



PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA 2020 - 2022

Approvato con deliberazione della Giunta comunale n. _____

del _____

SOMMARIO

PARTE I PRINCIPI GENERALI	5
INTRODUZIONE	5
1. FINALITA' DEL PIANO	7
2. I SOGGETTI DELLA PREVENZIONE	7
2.1 Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza	7
2.2 Organi di Indirizzo Politico	9
2.3 Dirigenti	10
2.4 Ufficio Anticorruzione e Trasparenza	11
2.5 Referenti Anticorruzione	12
2.6 Dipendenti e Collaboratori	13
2.7 Nucleo Indipendente di Valutazione	13
2.8 Tavolo di Lavoro sulla Legalità	14
2.9 Organismi Controllati o Partecipati dal Comune di Monza	15
2.10 Altre Strutture coinvolte	16
2.11 Responsabile Aggiornamento Dati Stazione Appaltante	17
3. RIFERIMENTI NORMATIVI	17
PARTE II REDAZIONE E DIFFUSIONE DEL PIANO	20
4. METODOLOGIA	20
4.1 Piani Precedenti	22
5. ANALISI DEL CONTESTO	25
5.1 Contesto Esterno	25
5.2 Contesto Interno	31
5.3 Controlli Interni	47
5.4 Conclusioni	47
6. COLLEGAMENTO CON IL PIANO DELLA PERFORMANCE E I PIANI STRATEGICI	48
7. COLLEGAMENTO CON LE ATTIVITA' DI CONTRASTO AL RICICLAGGIO	48
PARTE III ANALISI E VALUTAZIONE DEL RISCHIO	50
8. IL RISCHIO CORRUTTIVO	50
9. MAPPATURA DEI PROCESSI E INDIVIDUAZIONE DEL RISCHIO	50
9.1 Indicatori di Anomalia	53
10. VALUTAZIONE DEL RISCHIO E MATRICE DELL'ESPOSIZIONE	53
10.1 Matrice di Esposizione al Rischio	56

PARTE IV MISURE DI PREVENZIONE E MONITORAGGIO ATTUAZIONE	57
11. AZIONI DI CONTRASTO	57
12. MONITORAGGIO SULL'ATTUAZIONE DELLE MISURE	58
13. MISURE GENERALI	59
13.1 Codice di Comportamento	60
13.2 Rotazione del Personale (ordinaria e straordinaria)	62
13.3 Conflitto d'interesse e Incompatibilità e Inconferibilità Cariche e Incarichi	65
13.4 Divieti in seguito a Cessazione dal Servizio (Pantouflage)	70
13.5 Sorveglianza su Enti e Società Partecipate e Controllate	71
13.6 Segnalazione di Illeciti e Tutela Whistleblower	73
13.7 Trasparenza	74
13.7.1 Pubblicazione online	78
13.7.2 Tempistiche di pubblicazione	78
13.7.3 Qualità, usabilità e comprensibilità dei dati	78
13.7.4 Rispetto della privacy	80
13.7.5 Segnalazioni e sanzioni	80
13.7.6 Accesso civico	82
13.7.7 Open data	82
13.8 Formazione	83
13.9 Sensibilizzazione ed Educazione alla Legalità	87
14. MISURE SPECIFICHE	88
14.1 Regolare esecuzione dei Contratti	89
14.2 Regolarità degli Atti dirigenziali e degli organi politici	91
14.3 Regolare Esecuzione dei Procedimenti	93
14.4 Gestione del Patrimonio	96
14.5 Contributi, Benefici, vantaggi economici, Tutele	96
14.6 Gestione del Personale (misura nuova)	97
14.7 Gestione dei Rifiuti (misura nuova)	97
14.8 Gestione Urbanistica e Pianificazione (misura nuova)	98
14.9 Gestione pratiche edilizie e di attività commerciali e produttive (misura nuova)	98
14.10 Procedimenti sanzionatori, di ispezione e verifica (misura nuova)	99
14.11 Digitalizzazione e standardizzazione	99
14.12 Conoscenza e Analisi	100
15. RESPONSABILITÀ E SANZIONI	101
16. VALUTAZIONE IDONEITÀ DELLE MISURE	101

TABELLE

Tabella 1 - Popolazione residente al 31 dicembre 2018	28
Tabella 2 - Tasso di natalità, mortalità ed immigrazione (fra parentesi il tasso italiano)	28
Tabella 3 -Tasso di occupazione e disoccupazione (15-64 anni).	28
Tabella 4 - Grado di istruzione (da 6 anni in poi)	29
Tabella 5 - Imprese attive operanti	29
Tabella 7 -Depositi, impieghi e sportelli bancari	30
Tabella 8 - Media dei redditi nelle dichiarazioni	30
Tabella 9 -Giunta comunale	32
Tabella 10 - Consiglio comunale: composizione al 31/12/2019	33
Tabella 11 - Organigramma	34
Tabella 12 - Numero dipendenti	35
Tabella 13 - Tassi di assenza del personale	35
Tabella 14 - Obiettivi strategici elencati nel DUP 2019 approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 49 del 23/09/2019	36
Tabella 15 - Bilancio preventivo 2020 - spese	37
Tabella 17 - Appalti e affidamenti	39
Tabella 18 -Importi per acquisti di beni e forniture previsti nel biennio 2020- 2021	39
Tabella 19 - Importi per realizzazione di Opere pubbliche previsti nell'anno 2020	40
Tabella 20 - Contributi	40
Tabella 21 - Incarichi assegnati nel 2019 (esclusi quelli previsti dal Codice degli appalti)	40
Tabella 22 - Concorsi e selezioni effettuate	41
Tabella 23 - Società partecipate e enti privati controllati (dati aggiornati al 31 dicembre 2018, data di chiusura dell'ultimo bilancio)	42
Tabella 24 - Enti pubblici vigilati (dati aggiornati al 31 dicembre 2018, data di chiusura dell'ultimo bilancio)	42
Tabella 25 - Dati sui pagamenti	43
Tabella 26 - Sentenze passate in giudicato, procedimenti in corso, decreti di citazione a giudizio riguardanti reati contro la PA, falso e truffa (640 e 640 bis), responsabilità amministrativa/contabile, ricorsi in temi di affidamento di contratti	43
Tabella 27 - Cause aperte nell'anno suddivise per settori	43
Tabella 28 - Procedimenti penali e disciplinari	44
Tabella 29 - Tipologia di sanzioni irrogate	44
Tabella 30 - Articoli di stampa su fatti di natura corruttiva o disfunzioni negli uffici del Comune di Monza	45
Tabella 31 - Visualizzazioni e accessi alla sezione "Amministrazione trasparente"	45
Tabella 32 - Sedi comunali	45
Tabella 33 - Aree a rischio e rischi specifici	51
Tabella 33 - Caratteristiche dati aperti	79
Tabella 34 - Elenco formati aperti	79

ALLEGATI

Allegato A: Matrice di valutazione dell'esposizione al rischio di fenomeni corruttivi

Allegato B: Misure anticorruzione e relativi responsabili

Allegato C: Elenco dei Referenti Anticorruzione

Allegato D: Obblighi di trasparenza e relativi responsabili

Allegato E: Obblighi di trasparenza Enti partecipati

Allegato F: Linee Guida operative sugli Open Data

Allegato G: Check-list per l'identificazione di anomalie antiriciclaggio

Allegato H: Indicatori di anomalia che segnalano allertamento e intensificazione delle misure e dei controlli.

Allegato I: Modello per il monitoraggio degli adempimenti in materia di anticorruzione e trasparenza degli Enti partecipati e controllati

Allegato L - Organigramma e funzionigramma del Comune di Monza

PARTE I

PRINCIPI GENERALI

INTRODUZIONE

“Sono convintissimo che questa è una battaglia anche sul piano culturale. La conoscenza dei fenomeni è indispensabile per vincere.”

Raffaele-Cantone

Da numerose ricerche compiute in ambito nazionale e internazionale è emerso che la corruzione è una vera e propria “tassa occulta”, un “pervasivo cancro” per l’economia, fortemente correlato alla qualità dei servizi pubblici.

Infatti, una scarsa qualità dei servizi, dovuta a inefficienze o carenze organizzative, rappresenta un contesto fortemente favorevole all’emergere dei fenomeni corruttivi. Risulta pertanto necessario realizzare un approccio culturale alla trasparenza e all’integrità quali strumenti di prevenzione della corruzione, indispensabile per porre le basi condivise e omogenee di un linguaggio etico comune nella pubblica amministrazione.

In altri e più generali termini il legame tra i livelli di corruzione ed i livelli di sviluppo socio-economico producono effetti negativi di due ordini:

- danni di ordine economico (investimenti, crescita economica, livelli di sviluppo, ecc.);
- danni di carattere sociale e morale (sfiducia nelle istituzioni, conflitti sociali, disegualianza, ecc.).

Il Parlamento italiano, con la Legge n. 116 del 03/08/09, ha ratificato la Convenzione dell’ONU contro la corruzione, detta anche convenzione di Merida, In attuazione di detta Convenzione, lo Stato Italiano ha adottato la Legge n. 190 del 06/11/12 recante: “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”.

Detta legge è stata successivamente modificata dal D.L. n. 90/14, convertito con la Legge n. 114/14, ove è stato previsto che il Dipartimento della Funzione Pubblica predisponga un Piano Nazionale Anticorruzione (PNA), attraverso cui sono individuate le strategie prioritarie per la prevenzione ed il contrasto della corruzione, ed ove è stato modificato il quadro ordinamentale. In particolare, è stata soppressa l’Autorità di vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture (AVCP) ed è stato ridefinito l’assetto della ex CIVIT che, grazie ad un precedente intervento legislativo, era già stata ridenominata Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC).

La nuova Autorità nasce, quindi, con l’obiettivo di costituire un presidio a tutela della legalità e della trasparenza ed ha una mission istituzionale più ampia di quella pensata dal legislatore del 2012: svolgere un’azione di prevenzione e contrasto alla corruzione in tutti gli ambiti dell’attività amministrativa, attraverso il controllo sull’applicazione della normativa anticorruzione, sul conferimento degli incarichi pubblici, sulla trasparenza e sull’affidamento ed esecuzione dei contratti pubblici.

La sua nascita ha cambiato radicalmente l'impostazione delle politiche di contrasto alla corruzione, facendo precepire per la prima volta anche l'anticorruzione.

Il successivo cambiamento può certamente essere ascritto all'intervenuta approvazione del FOIA (D.Lgs. n. 97/2016) e alla emanazione della c.d. legge del Whistleblowing (L. n. 179/2017). Entrambe le citate leggi, infatti, hanno sicuramente influito sulla percezione del fenomeno e, con la recentissima pubblicazione della c.d. legge "spazzacorrotti" (L. n. 3/2019) e di tutto quanto verrà realizzato in futuro, ci si auspica che si registreranno ulteriori miglioramenti nella percezione della corruzione.

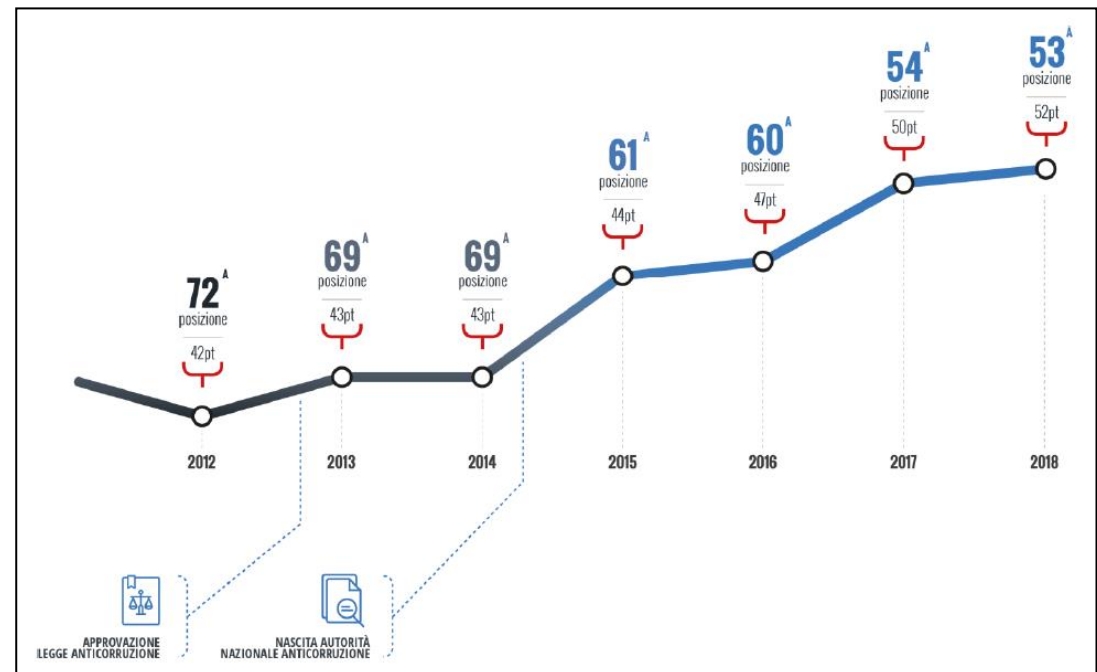
L'Italia ha quindi registrato un netto miglioramento della sua posizione in classifica nel Corruption Perceptions Index (CPI) passando, dal 2012 al 2018, dalla 72esima alla 53esima posizione nel mondo su 180 Paesi analizzati e raggiungendo 53 punti su 100 in un range che va da 0 (molto corrotto) a 100 (non corrotto).

Dal 2012 solo 20 Paesi hanno visto migliorare in maniera significativa il loro punteggio e tra questi l'Italia ha avuto uno degli incrementi maggiori scalando ben 19 posizioni. Sono invece 16 i Paesi che hanno subito un forte peggioramento, tra cui l'Australia, l'Ungheria e la Turchia. Il CPI è un indicatore composito, utilizzato per misurare la percezione della corruzione nel settore pubblico in tutto il mondo. Il limite di tale indice è che viene rilevata la percezione e non il dato reale, che non è calcolabile.

E' grande infatti la difficoltà di ricercare dati oggettivi e onnicomprensivi: difficile, per esempio, affidarsi a statistiche giudiziarie, che scontano la diversa qualificazione giuridica della corruzione nei diversi Paesi; ugualmente complicato è affidarsi alla segnalazione da parte dei privati, dal momento che imprese e in generale enti non pubblici preferiscono qualificare eventuali episodi come "internal affairs" e limitarsi ad investigazioni interne.

Attualmente il CPI costituisce il dato più affidabile per poter confrontare diversi Paesi.

Infatti gli indici fondati su statistiche giudiziarie, interviste a campioni di popolazione e i cosiddetti "campanelli d'allarme" (es. scarsa partecipazione ad una gara pubblica) rilevano e fotografano esclusivamente la corruzione emersa, già accertata, lasciandosi così sfuggire fenomeni meglio nascosti. Questo problema si manifesta soprattutto con i dati giudiziari, gli unici realmente in grado di consegnare una statistica certa, ma non ancora sufficiente: il rischio, anche qui, potrebbe essere quello di sottostimare il fenomeno a causa di possibili applicazioni di cause di non punibilità a fatti che pur costituirebbero reato.



1. FINALITA' DEL PIANO

1. La definizione di corruzione nella Pubblica Amministrazione, data dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC), abbraccia la nozione ben più ampia di **maladministration**, intesa quale assunzione di decisioni devianti dalla cura dell'interesse generale a causa del condizionamento improprio da parte di interessi particolari o vantaggi personali.
2. Il riferimento non è quindi solo al complesso dei reati contro la Pubblica Amministrazione, disciplinati nel Titolo II, Capo I del Codice Penale, ma anche a quegli atti e comportamenti che, anche se non consistenti in specifici illeciti, contrastano con la necessaria cura dell'interesse pubblico e pregiudicano l'imparzialità delle amministrazioni e dei soggetti che svolgono attività di pubblico interesse.
3. Questa visione estesa del concetto di corruzione ha portato all'introduzione dell'obbligo di adozione, da parte di tutte le Pubbliche Amministrazioni, di un Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (di seguito denominato Piano), quale documento strategico la cui finalità non è quindi la repressione o sanzione, compito che spetta ad altre istituzioni dello Stato, ma lo sviluppo della cultura della legalità e la riduzione del rischio corruttivo.
4. In concreto il Piano è un documento di programmazione che ha il compito di individuare, introdurre e attuare "una vasta serie di misure con cui si creano le condizioni per rendere sempre più difficile l'adozione di comportamenti di corruzione". Misure oggettive e sostenibili, che incidono sull'organizzazione degli uffici, delle attività, delle funzioni e sull'articolazione delle competenze e dei ruoli.
5. La prevenzione della corruzione è quindi un obiettivo strategico recepito anche negli altri strumenti di programmazione adottati dall'Ente (DUP, Piano Performance, ecc.), con i quali il Piano deve essere coordinato.
6. Il Piano, pur avendo valenza triennale, ogni anno, entro il 31 gennaio, deve essere aggiornato e riapprovato dalla Giunta comunale.
7. I suoi destinatari sono tutti gli operatori, di ruolo o ad incarico, che prestano servizio, a qualunque titolo, presso il comune di Monza.

2. I SOGGETTI DELLA PREVENZIONE

1. All'interno dell'Ente sono definiti ruoli e ambiti di responsabilità per l'attuazione delle misure per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza.
2. La violazione, mancato o incompleto adempimento delle misure di prevenzione previste dal Piano e/o del dovere di collaborazione, costituisce illecito disciplinare

2.1 RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA

1. Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (di seguito denominato *RPCT*) del comune di Monza è l'avv. Giuseppina Cruso, nominata con decreto del Sindaco n. 36 del 9/12/2019 (prot. 214745/2019) Segretario generale dell'ente.
2. Tale ruolo è attribuibile unicamente ai *Dirigenti* amministrativi di ruolo dell'Ente, secondo quanto disposto dall'art. 1, comma 7, della legge 190/2012, al fine di garantire che sia un dirigente stabile dell'amministrazione con adeguata conoscenza della sua organizzazione e del suo funzionamento e dotato quindi della necessaria imparzialità e autonomia valutativa.
3. Il *RPCT* svolge il ruolo di coordinamento del processo di gestione del rischio in condizioni di indipendenza e di garanzia, con particolare riferimento alle fasi di predisposizione del Piano e al monitoraggio

4. I propri poteri di verifica, controllo e istruttoria devono essere coordinati con quelli degli altri organi di controllo interno al fine di ottimizzare, senza sovrapposizioni o duplicazioni, l'intero sistema dei controlli.
5. Per svolgere i compiti affidati si avvale di:
- una struttura dedicata, identificata nell'Ufficio Anticorruzione e Trasparenza, e formata da un'Alta professionalità e da una dipendente di categoria D, che lo coadiuvano in tutti i compiti ad esso attribuiti;
 - una rete di Referenti Anticorruzione, nominati su indicazione dei dirigenti, con il compito di garantire e mantenere il flusso informativo utile alle analisi e informare su criticità e anomalie;
 - tutti i dirigenti, in quanto responsabili dell'attuazione delle misure previste nel Piano.

Compiti	Periodicità e scadenze
Elaborazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza anche sulla base delle indicazioni e proposte pervenute da cittadini, stakeholders, dirigenti e dipendenti.	entro il 31 gennaio di ogni anno
Identificazione e aggiornamento dei processi a rischio, dei rischi ad essi connessi, dei criteri per la valutazione del rischio, dell'individuazione delle misure di prevenzione, delle modalità di effettuazione del monitoraggio sulla loro attuazione, in collaborazione con i dirigenti	annuale
Monitoraggio sull'attuazione delle misure di prevenzione contenute nel Piano e sulla loro efficacia	semestrale o annuale
Predisposizione della Relazione annuale sullo stato di attuazione delle misure di prevenzione	entro il 15 dicembre di ogni anno
Verifica sulla completezza, chiarezza, aggiornamento delle informazioni soggette all'obbligo di pubblicazione	semestrale
Segnalazione agli organi di indirizzo politico e al <i>Nucleo Indipendente di Valutazione</i> su disfunzioni e irregolarità nell'attuazione delle misure previste nel Piano	quando necessario
Indicazione all'Ufficio Procedimenti Disciplinari, dei nominativi dei dipendenti che non hanno attuato correttamente le misure in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza	quando necessario
Presentazione di tempestiva denuncia alla Procura della Repubblica o ad un ufficiale di polizia giudiziaria (art. 331 c.p.p.), per fatti che rappresentano notizia di reato e alla Procura della Corte dei Conti per eventuali iniziative in ordine all'accertamento del danno erariale (art. 20 d.P.R. n. 3 del 1957; art. 1, co.3, l. n. 20 del 1994)	quando necessario

Decisione nei casi di riesame dell'accesso civico e segnalazione all'Ufficio Procedimenti Disciplinari se la richiesta di accesso civico riguarda dati, informazioni o documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria	quando necessario
Vigilanza sul rispetto delle disposizioni sulle inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi con capacità proprie di intervento, anche sanzionatorio, e di segnalazione delle violazioni all'ANAC	sempre
Nomina dei <i>Referenti Anticorruzione</i> sulla base delle indicazioni fornite dai dirigenti	quando necessario
Diffusione della cultura della legalità e la conoscenza del Piano e del Codice di Comportamento anche attraverso iniziative pubbliche e percorsi di formazione del personale	annuale
Trasmissione i vertici dell'Amministrazione e al Nucleo Indipendente di Valutazione dei risultati del monitoraggio sull'attuazione delle misure anticorruzione e trasparenza	annuale
Organizzazione della Giornata della trasparenza	annuale

2.2 ORGANI DI INDIRIZZO POLITICO

1. Gli organi d'indirizzo politico devono svolgere un ruolo pro-attivo nel processo di definizione delle strategie di prevenzione della corruzione, creando un contesto che sia di reale supporto al *RPCT*.
2. Nel comune di Monza, a testimonianza dell'attenzione verso le tematiche della legalità, gli organi d'indirizzo politico sono coinvolti nel processo di formazione del Piano a tutti i livelli:
 - il Consiglio comunale attraverso l'apposita *Commissione consiliare* con cui il Piano è condiviso e discusso prima della sua approvazione;
 - Sindaco e Giunta rispettivamente organo di nomina del *RPCT* e di approvazione del Piano;
 - uno specifico Assessorato con deleghe in materia di anticorruzione e trasparenza con cui è condivisa l'elaborazione del Piano e che è componente permanente del *Tavolo di Lavoro sulla Legalità*.
3. Gli organi d'indirizzo politico sono anche destinatari della Relazione annuale del *RPCT*, che dà conto dell'attività svolta e di eventuali disfunzioni riscontrate nell'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione e di trasparenza.
4. Dal 2020 il coinvolgimento del Consiglio comunale, sarà consolidato con l'inserimento nel DUP, Il Documento Unico di programmazione che delinea la guida strategica e operativa dell'Ente, di specifici obiettivi strategici in materia di anticorruzione e trasparenza, in linea con quanto prevede il PNA 2019: *“Per gli enti locali, caratterizzati dalla presenza di due organi di indirizzo politico, uno generale (il Consiglio) e uno esecutivo (la Giunta), l'Autorità ritiene utile l'approvazione da parte dell'Assemblea di un documento di carattere generale sul contenuto del PTPCT, mentre l'organo esecutivo resta competente all'adozione finale. In questo modo l'organo esecutivo (e il suo vertice, il Sindaco/Presidente) avrebbe più occasioni di esaminare e condividere il contenuto del PTPCT”*
“A mero titolo esemplificativo può ritenersi una buona pratica la scelta di coinvolgere il Consiglio nella definizione degli obiettivi strategici per la successiva adozione del PTPCT da parte della Giunta.”

5. In ogni caso il valore strategico del Piano Anticorruzione è definito dalla sua traduzione, sia quanto ai temi dell'anticorruzione, sia a quelli della trasparenza, in obiettivi esecutivi di Performance, come meglio descritto al punto 6.

Compiti	Periodicità e scadenze
Nominare il <i>RPCT</i> (provvedimento del Sindaco)	quando necessario
Assicurare che il <i>RPCT</i> disponga di funzioni e poteri idonei allo svolgimento dell'incarico con piena autonomia ed effettività	quando necessario
Definire gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza, che valorizzino lo sviluppo e la realizzazione di un efficace processo di gestione del rischio corruttivo	approvazione DUP
Promuovere la cultura della legalità attraverso iniziative di sensibilizzazione	quando necessario
Adottare il Piano (provvedimento di Giunta)	entro 31 gennaio di ogni anno

2.3 DIRIGENTI

1. I *Dirigenti* hanno un ruolo attivo sia nell'elaborazione del Piano sia nella sua esecuzione in quanto responsabili dell'attuazione di tutte le misure previste nel Piano, dei controlli sull'integrità dei comportamenti e sull'operato dei propri dipendenti e collaboratori.
2. L'attuazione o meno di tali attività, per i quali sono coadiuvati dal personale alle loro dipendenze, è rilevata anche ai fini del procedimento di valutazione della Performance individuale.

Compiti	Periodicità e scadenze
Attuare le misure previste nel Piano e adempiere agli obblighi di trasparenza	sempre
Rendicontare al <i>RPCT</i> , tramite apposito report di Autovalutazione, in merito all'attuazione delle misure anticorruzione previste nel Piano	Entro 30 giorni dalla scadenza
Adottare provvedimenti e impartire direttive scritte e/o verbali (incontri periodici) dirette/i ai responsabili di procedimento e al personale assegnato in merito alle misure previste nel Piano.	quando necessario
Collaborare con il <i>RPCT</i> e la sua struttura nell'individuazione del rischio, dei processi a rischio e delle relative misure anticorruzione, nonché nella valutazione dell'esposizione al rischio	sempre
Evadere tempestivamente le richieste di informazioni avanzate dal <i>RPCT</i> e dall'Ufficio Anticorruzione	entro 15 giorni dalla richiesta
Raggiungere gli obiettivi di performance legati all'anticorruzione e trasparenza	sempre

Tenere conto, in sede di valutazione delle performance, del reale contributo apportato dai dipendenti all'attuazione delle misure anticorruzione e del loro grado di collaborazione con il RPCT	sempre
Partecipare alle attività di formazione e facilitare la partecipazione dei dipendenti	quando richiesto
Astenersi, ai sensi dell'art. 6 bis della Legge n. 241/1990 e s.m.i., dall'adottare pareri, valutazioni tecniche, atti endoprocedimentali e il provvedimento finale, in caso di conflitto di interessi, segnalando tempestivamente ogni situazione di conflitto anche potenziale	quando necessario
Attuare la normativa sull'accesso civico semplice e generalizzato	sempre

2.4 UFFICIO ANTICORRUZIONE E TRASPARENZA

1. Il RPCT è affiancato nell'esecuzione delle sue funzioni, da una struttura organizzativa dedicata, adeguata al compito da svolgere per qualità del personale e per mezzi tecnici. Tale struttura è presidiata da una Alta Professionalità.

Compiti	Periodicità e scadenze
Coadiuvare il RPCT nell'elaborazione del Piano attraverso l'identificazione e aggiornamento dei processi a rischio, dei rischi ad essi connessi, dei criteri per la valutazione del rischio e nell'individuazione delle misure di prevenzione e delle modalità di effettuazione del monitoraggio sulla loro attuazione.	sempre
Analizzare il contesto interno ed esterno e le proposte di nuove misure e azioni pervenute	sempre
Redigere il Piano e tutti i documenti ad esso associati, nonché la Relazione annuale sullo stato di attuazione delle misure di prevenzione	entro 31 dicembre di ogni anno
Tenere i rapporti con i <i>Dirigenti</i> per la raccolta di proposte o modifiche delle misure di prevenzione e dei processi a rischio	sempre
Tenere i rapporti con il <i>Nucleo Indipendente di Valutazione</i> e sua assistenza nella vigilanza sull'esecuzione del programma della trasparenza	in base alle scadenze
Effettuare il monitoraggio sull'attuazione delle misure anticorruzione e presidiare l'iter di raccolta delle attestazioni prodotte dai <i>Dirigenti</i>	trimestrale
Controllare il corretto adempimento degli obblighi di trasparenza	in base alle diverse scadenze
Pubblicare, direttamente o tramite i responsabili della pubblicazione individuati nell' Allegato D , i dati e documenti obbligatori nella sezione Amministrazione trasparente	sempre
Presidiare, coordinare e controllare il flusso informativo proveniente dalla rete dei <i>Referenti</i>	semestrale

Elaborare analisi su procedure e processi per individuare indicatori di anomalia	sempre
Presiedere l'iter delle segnalazione antiriciclaggio	sempre
Coadiuvare il <i>Segretario generale</i> nell'esecuzione dei controlli successivi di regolarità amministrativa e contabile sugli atti	sempre
Fornire consulenza e supporto agli uffici per l'attuazione degli adempimenti e delle misure	quando richiesto
Compilare il registro degli Accessi civici e fornire agli uffici consulenza sull'applicazione della normativa su accesso civico semplice e generalizzato	sempre
Sviluppare gli Open data e curare la pubblicazione dei dataset	sempre
Coordinare le iniziative di formazione e di promozione della legalità	sempre
Partecipare al Tavolo di Lavoro sulla Legalità	quando convocato

2.5 REFERENTI ANTICORRUZIONE

1. I *Referenti Anticorruzione* sono figure di supporto nella elaborazione del Piano e nell'effettuazione del monitoraggio.
2. Sono individuati dai *Dirigenti* all'interno dei settori di competenza e nominati dal Direttore generale, così come indicato all'[Allegato C](#).
3. Sono destinatari di formazione specifica e continua svolta dal *RPCT* e dal *Responsabile dell'ufficio Anticorruzione e Trasparenza*.

Compiti	Periodicità e scadenze
Rendicontare per iscritto al <i>RPCT</i> informazioni e dati richiesti, relativi ai loro servizi, e ogni elemento utile da portare a conoscenza	Entro 30 giorni dalla scadenza
Informare il <i>RPCT</i> e l' <i>ufficio Anticorruzione e Trasparenza</i> su eventuali criticità riscontrate che impediscano il raggiungimento degli obiettivi, senza attendere la relazione semestrale, in modo da poter mettere in atto velocemente eventuali correttivi delle misure adottate	tempestivamente
Partecipare alla formazione	quando richiesto

2.6 DIPENDENTI E COLLABORATORI

1. I dipendenti, nello svolgimento delle attività di competenza, sono tenuti a collaborare con il *RPCT*.
2. Tutti i collaboratori, a qualsiasi titolo, dell'Amministrazione (dunque anche esterni) devono osservare le misure contenute nel Piano, conformando il proprio comportamento alle disposizioni contenute nel Codice di Comportamento e segnalando le situazioni di illecito.
3. La violazione, mancato o incompleto adempimento o non conformità, da parte dei dipendenti dell'amministrazione, delle misure di prevenzione previste dal Piano, costituisce illecito disciplinare

Attività	Periodicità e scadenze
Rispettare le prescrizioni contenute nel Codice di Comportamento di ente	sempre
Adempiere alle disposizioni contenute nel Piano	sempre
Collaborare e rispondere alle richieste di chiarimento del <i>RPCT</i> in merito a comportamenti che possono intaccare, anche solo potenzialmente, corruzione e illegalità	sempre
Astenersi (art. 6 del Codice di Comportamento del comune di Monza) dal partecipare all'adozione di decisioni o attività inerenti la trattazione di una pratica in caso di conflitto di interessi, segnalando tempestivamente ogni situazione di conflitto anche potenziale;	quando necessario
Partecipare alla formazione e all'aggiornamento sulle tematiche inerenti la prevenzione della anticorruzione, della trasparenza e del contrasto al riciclaggio.	quando richiesto

2.7 NUCLEO INDIPENDENTE DI VALUTAZIONE

1. Il comune di Monza ha istituito, con deliberazione di Giunta comunale n. 20 del 23 gennaio 2014, in sostituzione dell'Organismo Indipendente di Valutazione previsto dal decreto legislativo 27 ottobre 2009, n.150, un *Nucleo Indipendente di Valutazione* costituito in forma monocratica e selezionato in base a requisiti soppesati e scelti dalla stessa amministrazione;
2. L'incarico di componente del *Nucleo Indipendente di Valutazione* per il triennio 2017-2020, è stato conferito, con determina n. 315 dell'11 dicembre 2017 al dott. Luca Bisio.
2. Al *Nucleo Indipendente di Valutazione* sono trasmessi tutti i rilievi avanzati a *Dirigenti* e dipendenti in merito alla mancata o carente applicazione delle misure contenute nel presente Piano.
3. In rapporto agli obiettivi inerenti alla prevenzione della corruzione e alla trasparenza, il *Nucleo Indipendente di Valutazione* può richiedere al *RPCT* le informazioni e i documenti necessari per lo svolgimento delle attività di controllo ed effettuare audizioni dei dipendenti dell'Ente.

Compiti	Periodicità e scadenze
Offrire supporto metodologico al RPCT e alla sua struttura e, se disponibili, dati e informazioni utili all'analisi di contesto, alla valutazione e all'identificazione delle misure di prevenzione	Quando necessario
Verificare la coerenza del Piano con gli obiettivi stabiliti nei documenti di programmazione strategico-gestionale del comune di Monza e che nella misurazione e valutazione delle performance si sia tenuto conto degli obiettivi connessi all'anticorruzione e alla trasparenza, anche ai fini della validazione della Relazione sulla Performance.	annuale
Verificare i contenuti della Relazione annuale sui risultati dell'attività svolta dal <i>RPCT</i>	annuale
Attestare l'assolvimento degli obblighi di trasparenza. Il Documento di Attestazione deve fornire tutte le informazioni necessarie a verificare l'effettività e la qualità dei dati pubblicati e deve essere redatto secondo le indicazioni fornite ogni anno da ANAC e pubblicato nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale.	in base alla scadenza stabilita da ANAC
Esprimere un parere obbligatorio sul Codice di comportamento-adoottato dal comune di Monza.	In sede di adozione
Riferire all'ANAC sullo stato di attuazione delle misure di prevenzione della corruzione e di trasparenza	quando necessario
Partecipare al Tavolo di Lavoro sulla Legalità	quando convocato

2.8 TAVOLO DI LAVORO SULLA LEGALITÀ

1. E' una struttura interna all'Ente, formata nel 2018 a seguito dell'approvazione dell'aggiornamento annuale al Piano 2018-2020, con il compito di prevenire e comportamenti corruttivi e analizzare azioni di prevenzione.

Il Tavolo si riunisce a cadenza semestrale ed è composto dal *Segretario generale*, dall'*Assessore alla Legalità*, dal *Responsabile dell'ufficio Anticorruzione e Trasparenza*, dal *Nucleo Indipendente di Valutazione (NIV)*.

Di volta in volta possono essere convocati i *Referenti Anticorruzione* nominati dai *Dirigenti*, e/o i singoli *Dirigenti*, e/o i responsabili dei procedimenti competenti per materia.

Attività	Periodicità e scadenze
Indicazioni generali circa le modalità di effettuazione del monitoraggio	annuale
Analisi dell'efficacia del Piano e idoneità delle misure	annuale

1. Nel corso del 2018 il Tavolo di Lavoro sulla Legalità si è attivato in due sessioni: il 1° giugno e il 29 ottobre. Nella prima è stata definita la metodologia con la quale attuare i controlli. Nella seconda riunione si è proceduto all'analisi del monitoraggio semestrale, valutando la necessità di inserire nel Piano Performance indicatori che misurino la capacità di reportizzare dei dirigenti ed evidenzino le inadempienze e le incongruenze procedurali desunte dai controlli effettuati dall'anticorruzione.

2. Nel corso del 2019 il Tavolo di Lavoro sulla Legalità si è riunito solo a dicembre, causa il trasferimento del precedente RPCT e Segretario generale, avvenuto il 26 luglio 2019.

3. Nel corso delle riunioni del 16 e 23 dicembre 2019 sono state discusse e condivise le indicazioni metodologiche di revisione con approccio qualitativo della Matrice di esposizione al rischio e il rafforzamento del sistema di collegamento con il Piano Performance. Stabilita anche la necessità di inglobare, nella valutazione sulla Performance individuale dei dirigenti, i risultati del Monitoraggio.

2.9 ORGANISMI CONTROLLATI O PARTECIPATI DAL COMUNE DI MONZA

1. La deliberazione di ANAC n. 1134 del 8 novembre 2017 ha apportato un'evoluzione al quadro normativo imponendo l'adozione di "Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici" e cioè:

- a) [società partecipate](#) direttamente dal comune di Monza (vedi tabelle 23 e 24),
- b) [società in controllo pubblico](#), come definite dal D.lgs 175/2016, escluse le società quotate (vedi tabelle 23 e 24)
- c) associazioni, fondazioni e [enti di diritto privato](#) comunque denominati, anche privi di personalità giuridica, con bilancio superiore a cinquecentomila euro, la cui attività sia finanziata in modo maggioritario per almeno due esercizi finanziari consecutivi nell'ultimo triennio da pubbliche amministrazioni e in cui la totalità dei titolari o dei componenti dell'organo di amministrazione o di indirizzo sia designata da pubbliche amministrazioni.

2. E' stato quindi introdotto l'obbligo, per questi soggetti, di:

- integrare il modello di organizzazione e gestione ex D.lgs. n. 231/2001 già adottato, affiancando misure idonee a prevenire anche i fenomeni di corruzione e di illegalità in coerenza con le finalità della Legge n. 190/2012, a quelle già previste per prevenire reati commessi nell'interesse o a vantaggio della società o che comunque siano stati commessi anche e nell'interesse di questa.
- o adottare un proprio Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza che tenga conto delle funzioni svolte e della specificità organizzativa.

3. Nel predisporre e aggiornare i suddetti documenti, i soggetti sopra citati, si ispirano ai contenuti del presente Piano, pur nel rispetto della propria autonomia, peculiarità e responsabilità.

4. Sono inoltre tenuti a inviare al comune di Monza, all'Ufficio Enti partecipati, una dichiarazione annuale sull'attività svolta, che attesti:

- a) di aver adottato i provvedimenti di prevenzione della corruzione, come esplicitati dal vigente Piano Nazionale Anticorruzione;
- b) di aver nominato (o sostituito) o mantenuto il proprio Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza, indicandone le generalità e le informazioni di contatto (e-mail, posta elettronica certificata, numero telefonico);
- c) di aver pubblicato sul proprio sito ogni informazione inerente gli incarichi di cui agli artt. 14 e 15 del D.lgs. n. 33/2013, con relativi riferimenti che ne consentano la verifica;
- d) di aver adempiuto ad ogni obbligo di trasparenza come indicato nell'art.1, comma 16, della L. n. 190/2012, nell'art. 2 bis del D.lgs. n. 33/2013 nonché negli atti di indirizzo dell'Autorità Nazionale Anticorruzione.

Devono anche comunicare tempestivamente (entro 30 giorni dall'insorgere o dalla richiesta):

- e) le eventuali contestazioni e corrispondenze annesse, effettuate dal proprio Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza, circa l'esistenza o l'insorgere di situazioni di inconferibilità o incompatibilità eventualmente sollevate

- f) irregolarità rilevate nel corso della verifica sull'attuazione delle misure anticorruzione;
- g) ogni informazione richiesta dal comune di Monza e utile ad assicurare la corretta applicazione delle disposizioni di cui all'art. 22 del D.lgs. n. 33/2013 in materia di trasparenza.
5. Le dichiarazioni di cui al paragrafo 4. sono pubblicate sul sito del comune di Monza nella sezione "Amministrazione trasparente/Enti controllati".
6. L'omissione, l'incompletezza, l'irregolarità o la tardiva trasmissione delle dichiarazioni di cui al paragrafo 4. sono oggetto, di tempestiva relazione al *RPCT* del comune di Monza, da parte del Dirigente comunale competente, ai fini dell'attivazione delle procedure sanzionatorie previste dalla normativa vigente in materia e della pubblicazione di specifica informativa sul sito del comune di Monza.
7. In qualsiasi momento il *RPCT* del comune di Monza, potrà accertare la veridicità delle dichiarazioni tramite procedure di campionamento.
8. All'Ufficio Enti partecipati è attribuito il compito di effettuare il monitoraggio sull'attuazione, da parte dei soggetti sopra richiamati, delle misure indicate nel presente Piano, nonché l'accertamento su:
- l'assolvimento degli obblighi di pubblicità, trasparenza dell'attività e diffusione di informazioni recati dal D.lgs. n. 33/2013;
 - il rispetto delle norme in materia di inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi recati dal D.lgs n. 39/2013.

Compiti	Periodicità e scadenze
Integrare il modello di organizzazione e gestione ex D.lgs. n. 231/2001 già adottato con misure idonee a prevenire i fenomeni di corruzione in coerenza con le finalità della Legge n. 190/2012 o adottare un proprio Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza	entro 31 gennaio di ogni anno
Nominare il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza	tempestivamente
Adempiere agli obblighi di trasparenza e alla normativa sull'accesso civico	tempestivamente
Verificare l'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione contenute nei documenti adottati	Semestralmente o annualmente
Trasmettere al comune di Monza le dichiarazioni di cui al paragrafo 4.	annuale
Comunicare al comune di Monza eventuali contestazioni su incompatibilità e inconfiribilità e su irregolarità rilevate nel corso della verifica sull'attuazione delle misure anticorruzione	entro 30 giorni
Trasmettere al comune di Monza ogni informazione dallo stesso richiesta	tempestivamente

2.10 ALTRE STRUTTURE COINVOLTE

- All'attuazione del Piano concorrono anche altri importanti uffici.
- Oltre alle specifiche funzioni sotto indicate, hanno in primo luogo il compito di fornire tempestivamente al *RPCT* e al Responsabile ufficio Anticorruzione e Trasparenza i dati utili e rilevanti ai fini della corretta attuazione del Piano:
 - l'ufficio Rendicontazione e Pianificazione strategica;
 - l'ufficio Enti partecipati;

- L'Ufficio Procedimenti Disciplinari;
- Ufficio Statistica;
- Settore Legale.

Compiti	Responsabile	Periodicità e scadenze
Collaborare con il RPCT e il Responsabile ufficio Anticorruzione e Trasparenza nell'individuazione di obiettivi e indicatori anticorruzione da inserire negli atti di programmazione e valutazione della Performance	Ufficio Rendicontazione e Pianificazione strategica	sempre
Controllare la compilazione degli indicatori anticorruzione inseriti nel Piano Performance dell'Ente, dandone rendicontazione a RPCT, Ufficio Anticorruzione e Trasparenza e NIV.	Ufficio Rendicontazione e Pianificazione strategica	trimestrale
Monitorare l'attuazione delle misure anticorruzione e trasparenza da parte delle società partecipate e degli enti controllati e trasmettere al RPCT e al Responsabile ufficio Anticorruzione e Trasparenza le dichiarazioni di cui al punto 2.9.	Ufficio Enti partecipati	annuale
Aggiornare il Codice di comportamento, quando non allineato con il Piano	Ufficio Procedimenti Disciplinari	annuale
Gestire i procedimenti disciplinari in caso di non adempienza al Piano di dirigenti e dipendenti	Ufficio Procedimenti Disciplinari	quando richiesto

2.11 RESPONSABILE AGGIORNAMENTO DATI STAZIONE APPALTANTE

1. Ogni stazione appaltante è tenuta a nominare il soggetto responsabile dell'inserimento e dell'aggiornamento annuale degli elementi identificativi della stazione appaltante (RASA).

Tale obbligo informativo consiste nell'implementazione nella BDNCP presso l'ANAC, dei dati relativi all'anagrafica della stazione appaltante, della classificazione della stessa e dell'articolazione in centri di costo ed è previsto dall'art. 38 del nuovo Codice dei contratti pubblici (disciplina transitoria di cui all'art. 216, co. 10, del D.lgs. 50/2016).

L'individuazione del RASA è intesa come misura organizzativa di trasparenza in funzione di prevenzione della corruzione.

2. Il comune di Monza ha individuato nell'ambito della dirigenza e nominato l'Avv. Paola Brambilla, in data 23.05.2017, *Soggetto Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante* (RASA) incaricato della compilazione ed aggiornamento dell'Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti (AUSA).

3. RIFERIMENTI NORMATIVI

1. Con la Legge n. 190 del 2012 è stata varata una disciplina organica per la prevenzione e repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione, ad integrazione di un panorama frammentato, sordinato e scarsamente efficace di controlli.

2. La successiva approvazione della normativa sulla Trasparenza (D.Lgs 33/2013) e del *Freedom Of Information Act* italiano (FOIA), (D.lgs 97/2016), ha completato il quadro delle politiche di contrasto ai fenomeni corruttivi estendendo il concetto di pubblicità degli atti, fino ad allora legato alla sola e mera produzione di efficacia, con l'introduzione degli adempimenti obbligatori in materia di trasparenza e di un nuovo concetto di accesso agli atti, finalizzato al controllo diffuso dei cittadini sull'operato della Pubblica Amministrazione.

3. La normativa in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza si compone di un vasto numero di altre disposizioni, precedenti o successive alla Legge 190/2012, di cui si fornisce un compendio:

direttiva, n. 8/2009 Min. Pubblica amministrazione e l'innovazione	Linee Guida per i siti web della PA (26 luglio 2010, con aggiornamento 29 luglio 2011)
delibera CIVIT n. 105/2010	Linee guida per la predisposizione del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità
delibera del 2.3.2011 del Garante per la Protezione dei Dati Personali	Linee Guida in materia di trattamento dei dati personali contenuti anche in atti e documenti amministrativi, effettuato anche da soggetti pubblici per finalità di pubblicazione e diffusione sul web
delibera CIVIT n. 2/2012	Linee guida per il miglioramento della predisposizione e dell'aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità
d.lgs 31 dicembre 2012, n. 235	Testo unico delle disposizioni in materia di incandidabilità e divieto di ricoprire cariche elettive e di Governo conseguenti a sentenze definitive di condanna per delitti non colposi
d.lgs 8 aprile 2013, n. 39	"Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico"
delibera CIVIT n. 6/2013	"Linee guida relative al ciclo di gestione della performance per l'annualità 2013
delibera CIVIT n.72/2013	Piano Nazionale Anticorruzione 2013
D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62	"Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165";
decreto legge 24 giugno 2014, n. 90	Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari"
legge 27 maggio 2015, n. 69	"Disposizioni in materia di delitti contro la pubblica amministrazione, di associazioni di tipo mafioso e di falso in bilancio"
art. 7, legge 7 agosto 2015, n. 124	"Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche";
d.lgs 25 maggio 2016, n. 97	"Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza"
determinazione ANAC n. 12/2015	Aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione
determinazione ANAC n. 831/2016	Piano Nazionale Anticorruzione 2016
determinazione ANAC n. 1309/2016	Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico
delibera ANAC n. 1310/2016	Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016
legge 30 novembre 2017, n. 179	"Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato";

determinazione ANAC n. 241/2017	Obblighi di pubblicazione concernenti i titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo e i titolari di incarichi dirigenziali
determinazione ANAC n. 556/2017	Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari
delibera ANAC n. 973/2016	Linee Guida n. 1 aggiornate “Indirizzi generali sull’affidamento dei servizi attinenti all’architettura e all’ingegneria
delibera ANAC n. 1005/2016	Linee Guida n. 2 aggiornate “Offerta economicamente più vantaggiosa”
delibera ANAC n. 1007/2017	Linee Guida n. 3 Nomina, ruolo e compiti del responsabile unico del procedimento per l’affidamento di appalti e concessioni
delibera ANAC n. 1008/2017	Linee Guida n. 6 - Indicazione dei mezzi di prova adeguati e delle carenze nell’esecuzione di un precedente contratto di appalto che possano considerarsi significative per la dimostrazione delle circostanze di esclusione di cui all’art. 80, comma 5, lett. c) del Codice
delibera ANAC n. 950/2017 -	Linee Guida n. 8 - Ricorso a procedure negoziate senza previa pubblicazione di un bando nel caso di forniture e servizi ritenuti infungibili
delibera ANAC n. 907/2018	Linee guida n. 12 “Affidamento di servizi legali”
delibera ANAC n. 161/2019	Linee Guida n. 14 recanti “Indicazioni sulle consultazioni preliminari di mercato”
delibera ANAC n. 494/2019	Linee Guida n. 15 recanti “Individuazione e gestione dei conflitti di interesse nelle procedure di affidamento di contratti pubblici”
delibera ANAC n. 1134/2017	Nuove linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici
delibera ANAC n. 1208/2017	Aggiornamento 2017 al Piano Nazionale Anticorruzione;
delibera ANAC n. 840/2018	Richieste di parere all’ANAC sulla corretta interpretazione dei compiti del RPCT”
delibera ANAC n. 1074/2018	Aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione.
regolamento UE 2016/679	General Data Protection Regulation (GDPR) entrato in vigore in Italia il 19/09/2018
legge 9 gennaio 2019 n. 3	“Misure per il contrasto dei reati contro la pubblica amministrazione, nonché in materia di prescrizione del reato e in materia di trasparenza dei partiti e movimenti politici”.
Sentenza della Corte Costituzionale n. 20 del 23 gennaio 2019	La Consulta ha dichiarato l’illegittimità costituzionale dell’art. 14, co. 1-bis, d.lgs. 33/2013 nella parte in cui prevede che le pubbliche amministrazioni pubblicano i dati di cui all’art. 14, comma 1, lettera f), dello stesso decreto legislativo anche per tutti i titolari di incarichi dirigenziali, a qualsiasi titolo conferiti.
delibera ANAC n. 215/2019	“Linee guida in materia di applicazione della misura della rotazione straordinaria di cui all’art. 16, comma 1, lettera l-quater, del d.lgs. n. 165 del 2001”
delibera ANAC n. 494/2019	“Linee guida per l’individuazione e la gestione dei conflitti di interessi nelle procedure di affidamento di contratti pubblici»
delibera ANAC n. 636/2019	Linee guida n.4 aggiornate “Procedure per l’affidamento dei contratti pubblici di importo inferiore alle soglie di rilevanza comunitaria, indagini di mercato e formazione e gestione degli elenchi di operatori economici”
delibera ANAC n. 1064/2019	Piano Nazionale Anticorruzione 2019

PARTE II

REDAZIONE E DIFFUSIONE DEL PIANO

4. METODOLOGIA

1. Ogni anno il Piano è rielaborato e approvato entro il 31 gennaio (aggiornamento annuale), per includere correzioni e proposte di miglioramento pervenute da Dirigenti e Referenti Anticorruzione, da cittadini, dipendenti e stakeholders, recepire modifiche normative e nuovi indirizzi espressi dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC), renderlo coerente con i nuovi dati e informazioni provenienti dall'analisi del contesto e dal monitoraggio sull'attuazione delle misure.
2. Modifiche possono essere approvate anche in corso d'anno, su proposta del *RPCT*, in caso siano accertate significative violazioni delle norme in materia di anticorruzione o se sono intervenuti mutamenti organizzativi.
3. Per la sua redazione il comune di Monza segue i principi e le regole introdotti dalle normative su anticorruzione e trasparenza e dai Piani Nazionali Anticorruzione adottati dall'ANAC, ma tiene conto anche della propria specificità, data da dimensioni, funzioni, ordinamento, e dallo specifico contesto territoriale, sociale, economico, culturale e organizzativo, descritte nell'analisi sul contesto.
4. Il presente Piano è quindi predisposto sulla base delle seguenti linee di azione che consistono essenzialmente in:
 - a. adottare la metodologia illustrata dall'ANAC, nell'Allegato 1 al PNA 2019 approvato dalla medesima Autorità il 13 novembre 2019 con delibera n. 1064, circa l'approccio di tipo qualitativo del rischio dando spazio alla motivazione della valutazione ed introducendo gli indicatori di stima suggeriti dall'Autorità, salva la loro eventuale ampliabilità e/o modificabilità a seconda della specificità dei vari processi e/o fasi di applicazione;
 - b. rivisitare la mappatura dei processi esistenti implementando o semplificando gli stessi o introducendone di nuovi non mappati in precedenza;
 - c. adottare tutte le necessarie misure del caso, anche a seguito dell'eventuale nuova mappatura dei procedimenti e/o potenziare i presidi in atto rivedendo, integrando e/o sostituendo, ove ritenuto opportuno e/o necessario o constatata l'eventuale inefficacia delle misure adottate in precedenza;
5. Inoltre l'Amministrazione, per la sua elaborazione, ha scelto di basarsi sui seguenti principi metodologici: ha scelto:
 - approccio sostanziale e non di adempimento, preferendo concentrarsi su aspetti e misure di tipo organizzativo, che vanno cioè a incidere sulle modalità con cui sono strutturati e svolti i procedimenti e le attività, piuttosto che sui controlli;
 - rafforzamento dell'integrazione fra il processo di gestione del rischio di corruzione e quello di misurazione e valutazione della performance organizzativa e individuale, prevedendo che tutte le misure specifiche programmate nel Piano siano obiettivi del Piano della Performance e inserendo criteri di valutazione che tengano conto del coinvolgimento nel sistema di prevenzione della corruzione;
 - miglioramento e implementazione continua del sistema di gestione del rischio con il coinvolgimento costante, durante tutto l'anno di dirigenti e responsabili di procedimento in incontri volti a identificare rischi e ulteriori processi/attività/procedimenti, nonché valutare la sostenibilità delle misure;

- creazione di valore pubblico che si sostanzia in un Piano concepito come un primo strumento di presidio della qualità e di miglioramento dei servizi. A tal riguardo è stata data molta attenzione alle misure che incidono sulla definizione, modellizzazione e digitalizzazione degli iter procedurali.



6. Componente importante per la riuscita del Piano è la sua diffusione, conoscenza e condivisione attraverso:
- a) pubblicazione sul portale del comune di Monza nell'area denominata "Amministrazione trasparente" e nella rete intranet dell'Ente;
 - b) trasmissione alle società partecipate e/o controllate dal comune di Monza;
 - c) consegna di una copia a tutti i dipendenti neoassunti, sia a tempo determinato che indeterminato, da parte della Direzione Organizzazione e Risorse Umane, da effettuarsi al momento della presa in servizio con l'acquisizione formale di una dichiarazione di presa d'atto;
 - d) organizzazione, con cadenza almeno annuale, di momenti di formazione e di confronto con i dipendenti dell'Ente e con gli stakeholders per acquisire suggerimenti e valutazioni concrete circa l'implementazione delle attività a rischio, nonché stimoli per la conseguente attività di prevenzione;
 - e) attivazione di forme di comunicazione e coinvolgimento dei cittadini in materia di trasparenza e anticorruzione;
 - f) collaborazioni con l'assessorato con specifiche deleghe in materia di anticorruzione e trasparenza alla realizzazione di iniziative di sensibilizzazione della cittadinanza
 - g) invio alle Associazioni maggiormente rappresentative e portatrici di interessi diffusi (a titolo esemplificativo Organizzazioni sindacali dei dipendenti, Ordini professionali, Associazioni di categoria, Associazioni operanti nel campo della diffusione della cultura della legalità, altri enti pubblici del territorio).

7. Di seguito sono descritte le attività di elaborazione del Piano e relativi tempi e soggetti responsabili:

Tempi	Soggetti responsabili	Attività
Tutto l'anno	RPCT, Ufficio Anticorruzione e Trasparenza	<ol style="list-style-type: none"> 1. Analisi del contesto e delle novità o modifiche alle normative 2. Analisi esiti del monitoraggio sull'attuazione delle misure 3. Svolgimento di incontri con dirigenti e responsabili di procedimento. 4. Consultazione di cittadini, dipendenti, associazioni di categoria rappresentative e portatrici di interessi diffusi o operanti nel campo della diffusione della cultura della legalità tramite web form.
Entro 15 luglio 2020	Segretario generale, Ufficio Anticorruzione e Trasparenza, Ufficio Rendicontazione e Pianificazione strategica	Inserimento nel DUP degli obiettivi strategici in materia di anticorruzione
Entro 31 luglio 2020	Consiglio comunale	Approvazione DUP
Entro 15 ottobre 2020	RPCT, Ufficio Anticorruzione e Trasparenza	<ol style="list-style-type: none"> 1. Elaborazione prima bozza dell'aggiornamento al Piano. 2. Condivisione con il Tavolo di Lavoro sulla Legalità 3.
Entro 30 ottobre 2020	RPCT, Ufficio Anticorruzione e Trasparenza	Presentazione in Conferenza dirigenti e invio a Dirigenti, Referenti anticorruzione
Entro il 30 novembre 2020	Dirigenti, NIV, Referenti anticorruzione	Trasmissione delle proposte di modifica o miglioramento o richieste di introduzione di nuove misure di contrasto, di nuovi processi a rischio individuati e graduazione del loro livello di rischio sulla base dei criteri di cui al punto 10.
Entro il 15 dicembre 2020	RPCT, Ufficio Anticorruzione e Trasparenza	<ol style="list-style-type: none"> 1. Elaborazione della seconda bozza del Piano sulla base delle indicazioni raccolte da parte di Dirigenti, NIV e Referenti anticorruzione. 2. Presentazione della bozza del Piano alla <i>Commissione Consiliare "Affari Generali - Partecipazione e Politiche Giovanili - Comunicazione - Rapporti Istituzionali - Sport - Istruzione e Personale - Legalità"</i>. 3. Condivisione della seconda bozza del Piano con il Tavolo di Lavoro sulla Legalità
Entro 15 gennaio 2021	NIV, <i>Commissione Consiliare "Affari Generali - Partecipazione e Politiche Giovanili - Comunicazione - Rapporti Istituzionali - Sport - Istruzione e Personale - Legalità"</i> .	<ol style="list-style-type: none"> 1. Raccolta pareri del NIV 2. Trasmissione a RPCT delle proposte di modifica del Piano.
Entro 31 gennaio 2021	RPCT, Ufficio Anticorruzione e Trasparenza, Giunta comunale	<ol style="list-style-type: none"> 1. Elaborazione definitiva del Piano 2. Approvazione 3. Pubblicazione sul sito e diffusione

4.1 PIANI PRECEDENTI

1. Di seguito sono elencati i precedenti Piani e le principali misure in essi previste e attuate negli anni passati:

Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT) 2020/2022

<p>Piano di Integrità Anticorruzione Approvato con delibera <i>Giunta comunale</i> n. 483 del 29.8.2013</p>	<p>Con la revisione dell'assetto organizzativo è stata elaborata e perfezionata la mappa dei rischi e costituito un team di lavoro con il compito di sviluppare processi di automazione idonei ad alimentare clusters informativi, mediante flussi di dati generati direttamente dagli atti e dalle azioni gestionali relativamente agli snodi più sensibili sotto il profilo dell'integrità e anticorruzione.</p> <p>Elaborato anche un nuovo sistema di controllo di gestione e valutazione della performance con obiettivi collegati ai controlli sulla regolarità e correttezza dell'azione amministrativa, nonché obiettivi correlati alla corretta ed efficace attuazione degli obblighi di trasparenza.</p>
<p>Programma Triennale per la Trasparenza 2013/2015 Approvato con delibera <i>Giunta comunale</i> n. 546 del 26/09/2013</p>	<p>Elaborato il primo Programma Triennale della Trasparenza e implementate le pagine del sito, recuperando in poche settimane un ritardo accumulato nel tempo. E' stato così conseguito il risultato di collocare l'ente tra quelli che hanno maggiormente adempiuto agli obblighi previsti dalla legge.</p>
<p>Piano di Integrità Anticorruzione - Aggiornamento 2014-2016 Approvato con delibera <i>Giunta comunale</i> n. 17 del 23.1.2014</p>	<p>Implementati gli indicatori della performance con conseguente restituzione informativa di apprezzabile livello.</p>
<p>Aggiornamento Programma Triennale per la Trasparenza 2014 - 2016 Approvato con delibera <i>Giunta comunale</i> n. 606 del 23/12/2014</p>	<p>Individuati alcuni obiettivi di breve e medio termine da portare a compimento nel triennio</p>
<p>Aggiornamento Piano di Integrità e Anticorruzione Piano triennale 2015 - 2017 Approvato con delibera <i>Giunta comunale</i> n. 23 del 29.1.2015</p>	<p>Aggiornata la mappa dei rischi attraverso l'utilizzo delle informazioni provenienti dalle analisi dei processi e dei procedimenti sviluppate nel periodo 2014 2015, nonché i suggerimenti scaturiti da una specifica iniziativa di coinvolgimento.</p>
<p>Aggiornamento Programma Triennale per la Trasparenza 2015 - 2017 Approvato con delibera <i>Giunta comunale</i> n. 24 del 29.1.2015</p>	<p>Proseguite le misure di perfezionamento della qualità dei dati, nonché le misure tese all'automazione dei processi di pubblicazione.</p>
<p>Aggiornamento Piano di Integrità e Anticorruzione Piano triennale 2016- 2018 Approvato con delibera <i>Giunta comunale</i> 12 del 28.1.2016.</p>	<p>Aggiornata la matrice del rischio e implementata con le indicazioni fornite dall'Autorità Anticorruzione con la determinazione n. 12/2015. La Dirigenza e i Responsabili dei servizi hanno condiviso e verificato, oltre ai fattori di probabilità e impatto, anche la definizione dei rischi specifici e delle relative misure da adottare, confermando l'assenza di significativi scostamenti dall'analisi effettuata.</p>
<p>Programma Triennale per la Trasparenza 2016-2018 Approvato con delibera <i>Giunta comunale</i> n. 13 del 28.01.2016</p>	<p>Approvate le "Linee Guida operative sugli Open Data", (delibera di <i>Giunta comunale</i> n. 15 del 28/01/2016) con criteri, caratteristiche e modalità di pubblicazione dei dati e documenti che intende pubblicare in formato aperto e attivato il portale Open Data.</p>
<p>Piano di Integrità, Anticorruzione e Trasparenza Piano triennale 2017- 2019 Approvato con delibera <i>Giunta comunale</i> n. 10 del 31.1.2017</p>	<p>Ulteriore affinamento dei parametri riferiti ad alcuni servizi, che ha consentito di rivalutare in riduzione la concentrazione di responsabilità riferita ad alcuni processi.</p>

<p>Piano Anticorruzione e Trasparenza Piano triennale 2018- 2020 Approvato con delibera <i>Giunta comunale</i> n. 29 del 30.1.2018</p>	<p>Rafforzato il ruolo propulsivo del potere politico, con l'istituzione del Tavolo di lavoro sulla Legalità con il compito di dare indirizzi sulle tipologie di controlli e verificare l'attuazione del monitoraggio. Istituita anche una rete di Referenti Anticorruzione, in formazione continua, cui è affidata l'attività di alimentazione dei flussi informativi sulle materie a rischio corruttivo.</p>
<p>Piano Anticorruzione e Trasparenza Piano triennale 2019- 2021 Approvato con delibera <i>Giunta comunale</i> n. 21 del 29.1.2019</p>	<p>Rivisitata completamente la “Matrice di valutazione dell'esposizione al rischio di fenomeni corruttivi”, attraverso l'elaborazione di nuovi indicatori di misurazione e di scale omogenee. Integrati e valutati ulteriori processi o fasi degli stessi e attribuite in modo più dettagliato modalità, tempi e responsabile dell'attuazione delle misure e del monitoraggio. Introdotti specifici nel Piano Performance, specifici indicatori anticorruzione.</p>

5. ANALISI DEL CONTESTO

1. Per delineare le misure di prevenzione del fenomeno corruttivo è essenziale partire da un'analisi del contesto, esterno ed interno, fondata su dati, studi e ricerche attraverso cui ottenere le informazioni necessarie a comprendere come il rischio corruttivo possa verificarsi all'interno dell'amministrazione per via delle specificità dell'ambiente in cui essa opera, in termini di strutture territoriali e di dinamiche sociali, economiche e culturali, o per via delle caratteristiche organizzative interne.

5.1 CONTESTO ESTERNO

1. L'analisi del contesto esterno è frutto di indagini e ricerche sulla percezione della corruzione, della lettura delle Relazioni sui fenomeni criminali e sulla base dei documenti provenienti dall'ufficio Statistica del comune di Monza e dalla CCIAA di Monza e Brianza.

2. Nel 2019 l'ANAC ha pubblicato il Rapporto "La corruzione in Italia 2016-2019", basato sull'esame dei provvedimenti emessi dall'Autorità giudiziaria. Il dossier fornisce un quadro dettagliato, benché non scientifico né esaustivo, delle vicende corruttive in termini di dislocazione geografica, contropartite, enti, settori e soggetti coinvolti.

Le conclusioni sono piuttosto eloquenti: "Il quadro complessivo che emerge dal rapporto testimonia che la corruzione rappresenta un fenomeno radicato e persistente, verso il quale tenere costantemente alta l'attenzione":

- 117 le ordinanze di custodia cautelare per corruzione spiccate dall'Autorità giudiziaria in Italia (da agosto 2016 e agosto 2019), soprattutto correlate al settore degli appalti;
- 152 i provvedimenti della magistratura, di cui 28 in Sicilia (18,4% del totale). Di questi 113 casi (il 74% delle vicende) ha riguardato l'assegnazione di appalti pubblici. I restanti 39 casi (26%), è composto da procedure concorsuali, procedimenti amministrativi, concessioni edilizie, corruzione in atti giudiziari e altro ancora.

Tra le pratiche più usuali di corruzione nei casi esaminati, l'Anac individua i seguenti indicatori:

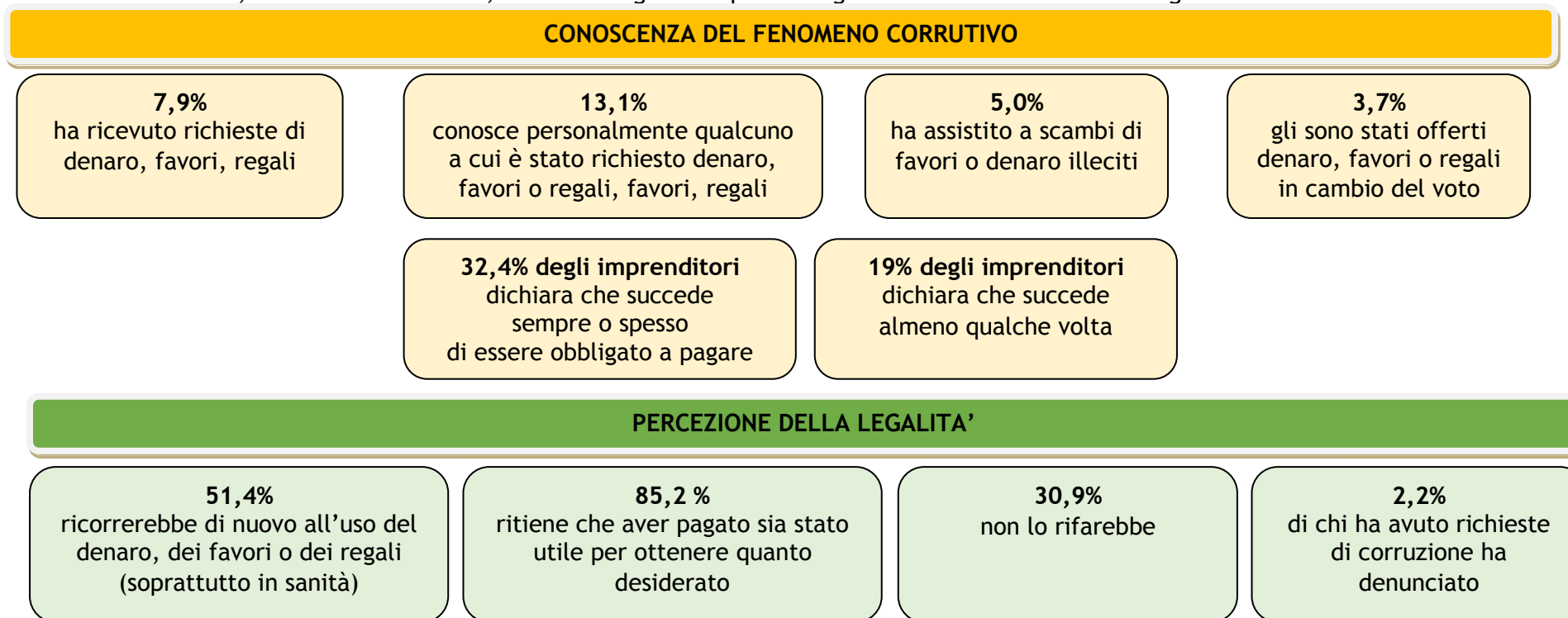
- illegittimità gravi e ripetute in materia di appalti pubblici: affidamenti diretti dove non consentito, abuso della procedura di somma urgenza, gare mandate deserte, ribassi anomali, bandi con requisiti funzionali all'assegnazione pilotata, presentazione di offerte plurime riconducibili ad un unico centro di interesse.
- Inerzia prolungata nel bandire le gare al fine di prorogare ripetutamente i contratti ormai scaduti (in particolare nel settore dello smaltimento rifiuti).
- Assenza di controlli (soprattutto nell'esecuzione di opere pubbliche).
- Assunzioni clientelari.
- Illegittime concessioni di erogazioni e contributi.
- Concorsi svolti sulla base di bandi redatti su misura.
- Illegittimità nel rilascio di licenze in materia edilizia o nel settore commerciale.
- Illiceità in procedimenti penali, civili o amministrativi, al fine di ottenere provvedimenti di comodo

La conclusione a cui arriva l'ANAC è che per arginare la notevole varietà delle forme di corruzione è necessario mettere in atto un'azione combinata di strumenti preventivi e repressivi.

Sotto questo aspetto, occorre rilevare che l'Italia non è affatto all'“anno zero”; al contrario, numeri alla mano, negli ultimi anni i progressi sono stati evidenti, con un cambiamento in atto che è anche di tipo culturale. Si pensi all'incremento esponenziale delle segnalazioni riguardanti gli illeciti avvenuti sul luogo di lavoro (whistleblowing) e alla trasparenza, divenuta strumento di monitoraggio civico dell'azione amministrativa, patrimonio ormai consolidato e soprattutto diffuso.

3. Interessante anche rilevare come, nel 2018, siano stati rilevati dai media, in Italia, 983 casi di corruzione, di cui il 24,72% ha riguardato la Pubblica Amministrazione. Di questi, per 772 sono in corso indagini o processi e 114 hanno portato a condanne. I reati più riscontrati sono corruzione, peculato e abuso d'ufficio.

4. Nell'ottobre 2017, l'ISTAT ha condotto un'indagine sulla percezione della corruzione in Italia, rilevando, su un campione di 1.742.000 famiglie, che la corruzione è ritenuta dalla maggioranza degli italiani “deprecabile, ma utile” per i propri fini personali. Una tendenza culturale a biasimare, ma non a contrastare, che fa emergere un quadro di grave deficit dei valori della legalità.



5. Nel campo dei reati contro la Pubblica Amministrazione, il Comando generale della Guardia di Finanza evidenzia, all'interno del rapporto sui risultati conseguiti, che negli ultimi 18 mesi (2017- giugno 2018), sono state denunciate, per reati in materia di appalti e altri delitti contro la Pubblica Amministrazione, oltre 6.000 persone. Eseguiti anche sequestri per 800 milioni di euro in tutto il comparto della tutela della spesa

pubblica, di questi, ben 600 milioni sono sequestri nel solo settore degli appalti e del contrasto alla corruzione. Il valore degli appalti in cui sono state riscontrate irregolarità è di 2,9 miliardi di euro su un totale di gare sottoposte a controllo pari a 7,3 miliardi di euro: il che si traduce nel 40% di irregolarità nell'aggiudicazione delle gare oggetto di indagine.

Ma la corruzione è solo la punta dell'iceberg di un insieme di inefficienze e sprechi di risorse di cui si rendono colpevoli persone che, operando nel pubblico, procurano danni all'erario: nell'ultimo anno e mezzo le Fiamme Gialle ne hanno individuate 8.400, responsabili di un danno erariale da 5 miliardi di euro.

6. In merito ai fenomeni di infiltrazione mafiosa, ai reati di riciclaggio e corruzione nel territorio, le ultime [Relazioni della DIA](#), evidenziano che la Lombardia è una delle regioni con la maggiore concentrazione di segnalazioni di operazioni di riciclaggio e il maggior numero di interdittive antimafia emanate (50, l'11% del totale). L'interesse della criminalità organizzata verso gli appalti della Pubblica Amministrazione si concretizza attraverso "variegate forme di pressione sulle aziende appaltatrici, impiegando - come schermo formale - un'ampia gamma di fisionomie contrattuali di sub-affidamento dei lavori pubblici o di parti consistenti degli stessi". Tra le modalità d'infiltrazione praticate quella emersa più di recente, è la partecipazione a "ConSORZI di Imprese".

7. La provincia di Monza e Brianza risulta inoltre essere la seconda nella regione per numero di beni sottratti alle mafie (immobili e aziende) e forte è la presenza, rilevata dalle risultanze giudiziarie, di "locali" di *'ndrangheta* (Monza, Giussano, Desio, Seregno, Lentate sul Seveso e Limbiate).

8. Recentemente la provincia monzese è stato teatro di indagini del NOE in ordine allo smaltimento illecito di rifiuti, tema che, negli ultimi 5 anni, ha visto il Comune di Monza direttamente interessato da inchieste e processi in merito all'appalto per la raccolta e smaltimento dei rifiuti, sfociati in condanne e patteggiamenti a carico di un assessore, un dirigente e un dipendente. Nel 2018 è emerso all'attenzione del RPCT e sulla stampa locale, il caso di un dirigente che ha violato le norme sul conflitto d'interesse in merito ad un concorso pubblico che vedeva fra i partecipanti un proprio familiare. L'omissione della comunicazione sull'insorgenza di una causa di incompatibilità che determini l'impossibilità a partecipare all'adozione della decisione o allo svolgimento dell'attività, ha portato alla sua sospensione dal servizio per la violazione dei commi 1,3 e 4 dell'articolo 6 del Codice di Comportamento del Comune. Nel 2019 un dipendente dell'ente è stato coinvolto, ma successivamente giudicato estraneo ai fatti, nell'inchiesta su una presunta organizzazione criminale finalizzata al rilascio o rinnovo al rinnovo dei permessi di soggiorno, o alla concessione del nulla osta per il ricongiungimento familiare di congiunti di extracomunitari.

9. Per quanto riguarda i dati sui reati commessi nel territorio (statistica delittuosità) nel 2018 pur essendo stati richiesti alla Prefettura di Monza e della Brianza, non sono stati forniti. Nel 2019 è stata avanzata analoga richiesta il 20/12/2019 (prot. 223374/2019).

10. Per monitorare il contesto locale e le sue possibili derive e fornire proposte progettuali e formative utili a diffondere la cultura della legalità, l'Amministrazione comunale ha promosso l'istituzione di un **Osservatorio della Legalità**, costituito sinergicamente dalle istituzioni che sul territorio si occupano di tale tema (Tribunale, Procura, Prefettura, Forze dell'Ordine) e dai rappresentanti delle principali organizzazioni sindacali. La promozione della sua istituzione, inserita fra i compiti del Responsabile di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza nel Piano 2019-2021, purtroppo ha dato scarsi risultati a causa del diniego alla partecipazione comunicato dalla Procura della Repubblica (prot. 36044/2019) e del tribunale di Monza (prot. 37376/2019) a seguito dell'invito del Sindaco del 4 febbraio 2019 (prot. 23596/2019). Dinieghi giustificati dalla necessità di non creare "inopportune commistioni tra controllante e controllato" e dalla inopportunità di assumersi ulteriori compiti di "monitoraggio e vigilanza", salvo essere disponibili a partecipare a singoli eventi il cui tema sia di ampio respiro e di carattere generale.

11. Il contesto demografico.

Tabella 1 - Popolazione residente al 31 dicembre 2018

Anno	Italiani			Stranieri			Totale		
	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine
2014	107.248	51.307	55.941	15.119	7.296	7.823	122.367	58.603	63.764
2015	107.377	51.407	55.970	15.294	7.421	7.873	122.671	58.828	63.843
2016	107.849	51.627	56.222	15.106	7.320	7.786	122.955	58.947	64.008
2017	108.025	51.789	56.236	15.573	7.495	8.078	123.598	59.284	64.314
2018	106.826	51.343	55.483	16.571	7.909	8.662	123.397	59.252	64.145

Tabella 2 - Tasso di natalità, mortalità ed immigrazione (fra parentesi il tasso italiano)

Anno	Tasso di natalità	Tasso di mortalità	Tasso di immigrazione
2014	7,59 (8,40)	10,02 (9,80)	37,48 (29,08)
2015	7,46 (8,00)	10,09 (10,70)	37,13 (27,44)
2016	7,42 (7,80)	9,49 (10,00)	37,15 (27,73)
2017	7,62 (7,59)	9,49 (10,76)	37,75 (29,45)
2018	7,57 (7,59)	11,00 (9,56)	29,70 (36,54)

Tabella 3 - Tasso di occupazione e disoccupazione (15-64 anni). al 31/12/2018 (fra parentesi il tasso italiano)

Dato disponibile solo su base provinciale.

Anno	Tasso Occupazione			Tasso Disoccupazione		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
2017	72,9% (67,1%)	61,1% (48,9%)	67,7% (58%)	6,3% (10,3%)	8,1% (12,4%)	7,1% (11,2%)
2018	75,4%(67,5%)	59,3%(49,6%)	67,4% (58,5%)	5,4%(9,9%)	6,9(12,0%)	6,0% (10,8%)

Tabella 4 - Grado di istruzione (da 6 anni in poi)

Anno (censimenti)	Laurea	Diploma	Licenza media	Licenza elementare	Alfabeti	Analfabeti
1991	7,3%	27,6%	31,3%	26,8%	6,5%	0,5%
2001	13,2%	31,9%	28,1%	20,5%	5,9%	0,5%
2011	18,2%	34%	25,4%	16%	5,9%	0,4%

12. Il contesto economico.

Tabella 5 - Imprese attive operanti (al 31-12 di ogni anno)

Tipologia	2014	2015	2016	2017	2018
Totale Imprese Attive	10.900	10.993	11.050	11.083	11.088

Tabella 6 - Imprese e unità locali per ramo di attività (dato al 31-12 di ogni anno). Fonte: Camera di Commercio Milano, Monza Brianza, Lodi

Tipologia	2014	2015	2016	2017	2018
Agricoltura e pesca	91	87	86	83	81
Estrattiva	3	4	4	5	5
Manifatturiera	1183	1162	1177	1179	1167
Energia	49	30	28	30	30
Costruzioni	1692	1695	1673	1693	1693
Commercio	3589	3618	3656	3638	3630
Alloggio e ristorazione	804	838	879	906	984
Trasporti e magazzinaggio	369	367	360	381	390
Attività finanziaria e assicurativa	556	576	595	604	612
Servizi	4121	4238	4309	4338	4379
Istruzione	113	121	126	127	133
Servizi Sociali	214	226	245	256	272
Altri Servizi Sociali	545	560	571	587	579
Non classificate	166	134	76	35	44

Tabella 7 - Depositi, impieghi e sportelli bancari (dato al 31-12 di ogni anno). Fonte: Banca d'Italia

Tipologia	2014	2015	2016	2017	2018
Depositi	4.175.775	4.434.427	5.013.663	5.810.699	n.d
Depositi (media) per abitante	34.125	36.149	40.776	47.013	n.d
Impieghi	7.835.582	7.796.893	7.795.189	7.685.730	5.748.700
Impieghi (media) per abitante	64.033	63.559	63.399	62.183	n.d
Sportelli	96	94	89	82	78
Incremento depositi in %	9,71%	6,19%	13,06%	15,90%	n.d
Incremento impieghi in %	-7,25%	-0,49%	-0,02%	-1,40%	n.d

Tabella 8 - Media dei redditi nelle dichiarazioni

Tipologia	2017	2018
Contribuenti	88.301	89.494
Reddito da fabbricati -	1.790	1.772
Reddito da lavoro dipendente e assimilati	29.802	30.076
Reddito da pensione	21.900	22.347
Reddito spettanza imprenditore ordinaria	51.251	53.309
Reddito spettanza imprenditore semplificata	73.370	27.318
Reddito da partecipazione	26.598	26.650
Reddito imponibile	28.646	28.946
Imposta netta -	8.204	8.239

5.2 CONTESTO INTERNO

1. L'analisi del contesto interno prende avvio dai dati relativi alla struttura politica, organizzativa e al personale, nonché da tutti gli aspetti che riguardano il funzionamento del Comune di Monza.
2. Nel 2019 è stato condotto, fra i partecipanti al corso per gli operatori dei processi esposti a rischio elevato, un test in forma anonima sulla percezione della corruzione nel Comune di Monza. Il campione, seppur **limitato**, ha fornito risultati interessanti:

TEST SULLA PERCEZIONE DELLA CORRUZIONE NEL COMUNE DI MONZA

- L'88% dichiara che il livello di educazione alla legalità è buono.
 - Il 55% afferma che la formazione e le misure introdotte lo hanno aumentato.
 - Per il 71% la trasparenza non è vissuta come adempimento, ma come utilità.
 - Il 63% dichiara di aver letto il Piano e l'84% di conoscere alcune misure.
 - Per il 57% le misure anticorruzione utili, per il 25% risultano onerose.
 - Il 90% dichiara che conosce la normativa sul whistleblower.
 - Il 15% pensa che episodi di corruzione nell'Ente esistono.
 - Il 9,6% ne è stato testimone, l'11,5% ha subito "pressioni" o proposte per far ottenere vantaggi o non dovuti o corsie preferenziali.
 - Il 17% dichiara di che gli è stato chiesto o a sentito chiedere a colleghi di compiere atti fuori o al limite della norma.
 - Il 57% degli operatori non si sentono adeguatamente supportati nel loro lavoro.
 - Per il 75% le procedure e le leggi sono rispettate sempre, per il 21% qualche volta sono un po' forzate.
3. Da questo test, emerge come la formazione abbia creato una percezione positiva della prevenzione della corruzione e della trasparenza, anche se occorre indagare sul livello effettivo di conoscenza del Piano. E' però preoccupante che quasi il 10% del campione dichiara di aver assistito a episodi di corruzione.
 4. Per approfondire le problematiche evidenziate si prevede di estendere, nel corso degli incontri formativi previsti, il test ad un campione più ampio, coinvolgendo anche gli operatori dei processi a rischio medio e contestualmente aprire un confronto con gli operatori di processi a rischio elevato per chiarire in modo collegiale le questioni emerse nel test.

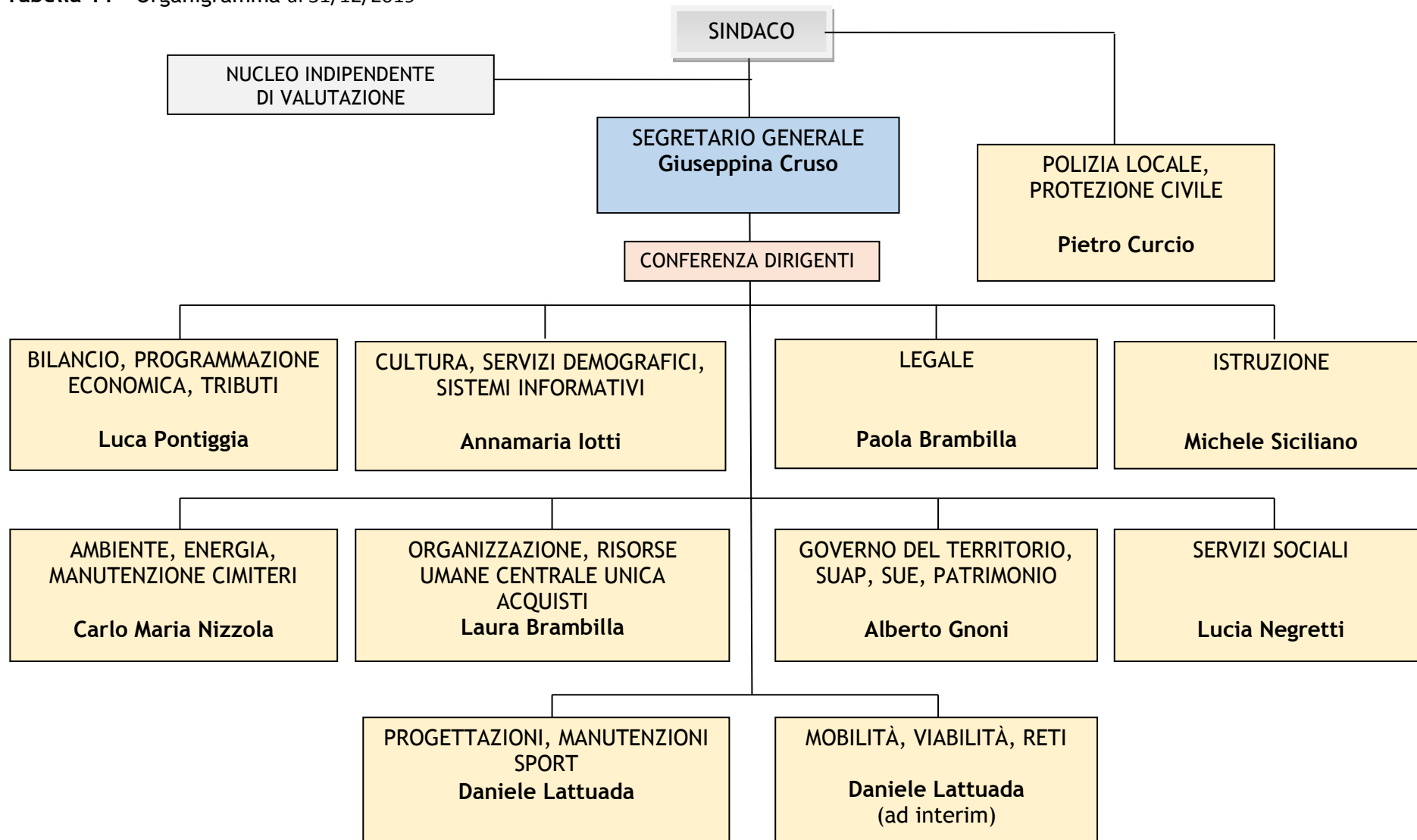
Tabella 9 -Giunta comunale: composizione e ruoli al 31/12/2019

Ruolo	Nome	Delega	Lista
Sindaco	Dario Allevi	Comunicazione, Personale, Società partecipate, Accordi di programma, Metropolitana, Cerimoniale	Per Allevi Forza Italia
Vicesindaco	Simone Villa	Lavori pubblici, piccole cose, Strade, verde Pubblico, Manutenzioni, Patrimonio, Servizi cimiteriali, Housing sociale, Energia	Lega Nord
Assessore	Andrea Arbizzoni	Sport, manutenzione Impianti sportivi, Eventi e tempo libero, partecipazione e Consulta di quartiere	Fratelli d'Italia
Assessore	Federico Arena	Sicurezza, Polizia locale, Guardie ecologiche, protezione civile, Mobilità, Trasporti, Politiche giovanili	Lega Nord
Assessore	Annamaria Di Oreste	Trasparenza, Affari generali, Affari legali, Anti Corruzione, Anti mafia, Semplificazione, Amministrazione digitale	tecnica
Assessore	Massimiliano Longo	Attività produttive, Commercio, Lavoro, Cultura, Turismo, Marketing territoriale, Smart City	Per Allevi Forza Italia
Assessore	Rosa Maria Lo Verso	Bilancio, Tributi, Economato, Controllo di gestione, Spending review	tecnica
Assessore	Pierfranco Maffè	Istruzione, servizi scolastici, Diritto alla Studio, Asili Nido, Università, Sistemi bibliotecari, Fondi europei, Rapporti con il Consiglio comunale, Servizi demografici e Sportello al Cittadino	Monza per Maffè
Assessore	Désirée Chiara Merlini	Famiglia, Politiche sociali, Piani di Zona, Volontariato, Politiche abitative ERP	Noi con Dario Allevi
Assessore	Martina Sassoli	Sviluppo del territorio, Urbanistica, Edilizia privata, Ambiente, rapporti con Associazioni di categoria, Pari opportunità	Per Allevi Forza Italia

Tabella 10 - Consiglio comunale: composizione al 31/12/2019

Lista	Componenti eletti
Partito Democratico	7 consiglieri
Lega Nord	6 consiglieri
Per Allevi Forza Italia	6 consiglieri
Noi con Dario Allevi	3 consiglieri
Movimento 5 stelle	2 consiglieri
Monza per Maffè	2 consiglieri
Fratelli d'Italia	2 consiglieri
Monza per Scanagatti Sindaco	1 consigliere
Civicamente	1 consigliere
Gruppo Misto	2 consiglieri

Tabella 11 - Organigramma al 31/12/2019



Il funzionigramma dell'ente è contenuto nell'Allegato L.

Tabella 12 - Numero dipendenti e relativi livelli al 31/12/2019

Categoria e profilo professionale	Tempo Indeterminato	CFL	Tempo Determinato	Totale complessivo
B1	68	0	6	74
B3	155	0	8	163
C	387	5	45	437
D	212	4	8	224
Dirigenti (escluso Segretario generale)	7*	0	4	11
Totale complessivo	829	9	71	909

* di cui n. 1 in aspettativa in quanto con contratto presso altro Comune

Tabella 13 - Tassi di assenza del personale del comune di Monza (a 30 settembre 2019)

N. Dipendenti	Tot GG lavorativi standard	% Assenza*	% Assenza (ferie escluse)	% Presenza	% Presenza (ferie considerate presenza)
914	19.194	17,8%	9,2%	82,2%	90,8%

*Nelle colonne relative alle assenze (ferie incluse) sono considerati tutti i giorni di mancata presenza lavorativa, a qualsiasi titolo verificatisi (malattia, ferie, infortunio, maternità obbligatoria e facoltativa, aspettative, ecc.).

Tabella 14 - Obiettivi strategici elencati nel [DUP 2019](#) approvato con [deliberazione del Consiglio Comunale n. 49](#) del 23/09/2019

Indirizzo generale	Obiettivo Strategico
Pianificazione e Programmazione attività istituzionale dell'Ente	Valorizzare la prestazione effettiva dei servizi erogati dall'Ente nell'ottica del contenimento dei costi di produzione
Valorizzare le eccellenze storiche e la vocazione commerciale	Monza come futura Capitale del Turismo
Promuovere Monza come centro qualificato per l'insediamento e lo sviluppo di nuove aziende anche innovative	Supporto alle nuove imprese nella fase di start up
	Agevolare le imprese mediante infrastrutture e servizi necessari al loro sviluppo
Arricchimento dell'offerta culturale	Sviluppo di un programma culturale integrato anche al di fuori degli spazi canonici
Semplificazione nell'organizzazione dei tempi di vita di utenti e city users	Semplificare l'organizzazione dei tempi di vita, agevolare l'accesso ai servizi ed alle banche
Accompagnamento dei giovani nella transizione verso l'età adulta	Promozione delle politiche giovanili
Attivazione del capitale sociale della città	Risposta alle priorità sociali (coproduzione dei servizi)
Trasformazione del territorio, secondo gli obbiettivi dalla pianificazione urbanistica, garantendo la salvaguardia delle risorse ambientali	Sviluppo del territorio
Lo sport: elemento strategico per lo sviluppo della società e del territorio	Introdurre nuove discipline sportive e sviluppare quelle esistenti
Housing sociale e Politiche abitative	Differenziazione dell'offerta dei servizi abitativi
Politiche finanziarie e di bilancio	Contenimento della pressione fiscale
	Incremento dell'efficienza dei servizi o funzioni rilevanti
Governance degli enti strumentali	Gestire i rapporti societari e le attività di controllo nei confronti degli organismi partecipati
Realizzazione Opere Pubbliche, monitoraggio, manutenzione ed efficientamento del Patrimonio esistente	Programmazione e coordinamento interventi manutentivi e di efficientamento
Progetti speciali di sviluppo	Valorizzazione e tutela dell'ambiente e del verde urbano
Diritti degli animali	Benessere animale
Politiche di inclusione sociale	Promozione dell'agio sociale
Interventi integrati per la sicurezza urbana e civile	Contrastare l'illegalità
	Favorire il rapporto di prossimità
	Analisi costante dei fenomeni comprendendone l'evoluzione, pianificandone la prevenzione per mitigarne gli effetti calamitosi
Governo tattico-strategico della mobilità e viabilità	Soddisfare la domanda di mobilità e di sosta per chi si muove in città (in auto, in bicicletta e a piedi)
Sviluppo e promozione dell'ammodernamento e dell'innovazione tecnologica delle strutture scolastiche	Riqualificare e potenziare gli impianti tecnologici per attuare politiche di diritto allo studio
Sviluppare uno scenario multidimensionale per la promozione del benessere formativo, della cultura e dell'innovazione, anche attraverso lo sviluppo di interventi di qualificazione delle strutture scolastiche	Accompagnare nel percorso di crescita gli studenti attraverso l'offerta di servizi per il diritto allo studio e la prevenzione del disagio socio-educativo-ambientale, anche attraverso l'efficientamento degli spazi e degli impianti tecnologici delle scuole
Mirare all'istituzione di un sistema integrato 0-6 per bambini e famiglie	Assicurare un sistema di offerta pubblico-privato che garantisca continuità, equità e pari opportunità con interventi mirati ai bambini e alle loro famiglie, anche al fine di conciliare i tempi di lavoro, e a sviluppare il piacere di conoscere, attraverso la fruibilità di spazi riqualificati e tecnologicamente innovativi, aperti al gioco, lettura, animazione

Tabella 15 - Bilancio preventivo 2020 - spese

Spese per Missione	TITOLO 1 Spese correnti	TITOLO 2 Spese in conto capitale	TITOLO 3 - Spese per incremento attività finanziarie	TITOLO 4 - Rimborso Prestiti	TITOLO 5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto	TITOLO 7 - Uscite per conto terzi e partite di giro	TOTALE
Servizi istituzionali, generali e di gestione	34.883.989,00	2.495.150,00	50.000.000,00	0,00	0,00	0,00	87.379.139,00
Giustizia	5.109,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	5.109,00
Ordine pubblico e sicurezza	5.268.533,00	185.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	5.453.533,00
Istruzione e diritto allo studio	12.644.070,00	9.225.558,06	0,00	0,00	0,00	0,00	21.869.518,06
Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	3.783.826,00	1.000.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	4.783.826,00
Politiche giovanili, sport e tempo libero	2.179.853,00	4.000.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	6.179.853,00
Turismo	433.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	433.000,00
Assetto del territorio ed edilizia abitativa	2.855.329,00	3.365.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	6.220.329,00
Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	24.307.002,00	134.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	24.441.002,00
Trasporti e diritto alla mobilità	9.311.762,08	5.350.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	14.661.762,08
Soccorso civile	99.648,00	100.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	199.648,00
Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	30.787.994,50	376.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	947.862,50
Sviluppo economico e competitività	934.862,00	13.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.064.079,00
Lavoro e la formazione professionale	326.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	326.000,00
Fondi e accantonamenti	8.970.161,42	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	8.970.161,42
Debito pubblico (rimborso prestiti)	0,00	0,00	0,00	7.020.000,00	0,00	0,00	7.020.000,00
Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	60.000.000,00	0,00	60.000.000,00
Servizi per conto terzi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	278.920.000,00	278.920.000,00
Totale generale delle spese	136.791.594,00	26.243.598,06	50.000.000,00	7.020.000,00	60.000.000,00	278.920.000,00	558.975.192,06

Tabella 16 - Bilancio preventivo 2020 - entrate

TITOLO TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	COMPETENZA		CASSA	
			di cui GESTIONE SANITARIA		di cui GESTIONE SANITARIA
	Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	0,00	0,00		
	Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	9.913.948,06	0,00		
	Utilizzo avanzo di amministrazione	0,00	0,00		
	Fondo di Cassa all'01/01/2019	0,00	0,00	29.179.240,15	0,00
TITOLO 1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	97.319.827,00	0,00	141.384.624,89	0,00
TITOLO 2	Trasferimenti correnti	9.236.850,00	0,00	24.508.935,95	0,00
TITOLO 3	Entrate extratributarie	33.824.917,00	0,00	70.436.494,43	0,00
TITOLO 4	Entrate in conto capitale	14.778.650,00	0,00	24.409.414,01	0,00
TITOLO 5	Entrate da riduzioni di attività finanziarie	50.000.000,00	0,00	45.827.457,01	0,00
TITOLO 6	Accensioni prestiti	4.981.000,00	0,00	5.527.865,14	0,00
TITOLO 7	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	60.000.000,00	0,00	60.000.000,00	0,00
TITOLO 9	Entrate per conto terzi e partite di giro	278.920.000,00	0,00	281.675.068,50	0,00
TOTALE TITOLI		549.061.244,00	0,00	653.769.859,93	0,00
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE		558.975.192,06	0,00	680.949.100,08	0,00

Tabella 17 - Appalti e affidamenti (da gennaio a dicembre 2019)

Tipologia	Numerosità	Importo
Procedure aperte	53	25.988.696,20
Procedure ristrette	2	77.436,35
Procedure negoziate con pubblicazione del bando o di avviso	9	1.984.130,47
Procedure negoziate senza pubblicazione del bando	42	8.811.865,85
Sistema dinamico di acquisizione	2	1.207.948,14
Affidamento diretto sotto 40.000	70	399.822,58
Affidamento diretto in economia	1077	7.392.081,53
Affidamento diretto a società in house	1	2.165,00
Affidamento diretto in adesione ad accordo quadro / convenzione	22	5.748.366,30
TOTALE	1278	51.612.512,42
Rinnovi	2	
Proroghe	54	15.859.711,30

Tabella 18 -Importi per acquisti di beni e forniture previsti nel biennio 2020- 2021

Tipologia	Anno 2020	Anno 2021
Forniture	5.652.165,00	1.507.350,00
Servizi	20.791.673,17	19.373.062,90
TOTALE	26.443.838,17	25.191.812,20

Tabella 19 - Importi per realizzazione di Opere pubbliche previsti nell'anno 2020

Tipologia	Numero opere	Importo
Interventi su strade e infrastrutture	9	5.600.000,00
Riqualificazioni e arredo urbano	3	1.300.000,00
Manutenzioni scuole, impianti sportivi e edifici pubblici	10	6.581.000,00
TOTALE	22	13.481.000,00

Tabella 20 - Contributi diretti e indiretti (al 30/12/2019)

Tipologia	Importo
Contributi diretti	17.276.712,72
Contributi indiretti	254.210,44
TOTALE	17.530.923,16

Tabella 21 - Incarichi assegnati nel 2019 (esclusi quelli previsti dal Codice degli appalti)

Oggetto	Numero	Importo
Conferimento incarico di natura occasionale di esperto legale in materia di diritto urbanistico/edilizio	1	19.000,00
Censimento permanente della popolazione e delle abitazioni 2019. affidamento incarichi coordinatori, rilevatori e operatori di back office.	16	19.000,00
TOTALE	17	38.000,00

Tabella 22 - Concorsi e selezioni effettuate (al 31/12/2019)

Tipologia	Oggetto
tempo determinato	Indizione di selezione pubblica per la costituzione di un rapporto di lavoro subordinato a tempo determinato e pieno mediante contratto di alta specializzazione ex art. 110, comma 1, d.lgs. n. 267/2000, nel profilo professionale di "esperto tecnico - esperta tecnica", categoria d, cui affidare la responsabilità del processo di "ricognizione del patrimonio immobiliare dell'ente e stesura e presidio del relativo piano degli interventi manutentivi ordinari e straordinari necessari per il mantenere e/o migliorare nel tempo le caratteristiche di qualità ed efficienza"
tempo determinato	Indizione di selezione pubblica per la costituzione di un rapporto di lavoro subordinato a tempo pieno e determinato mediante contratto di alta specializzazione ex art. 110, comma 1, d.lgs. n. 267/2000, nel profilo professionale di esperto in finanziamenti/fondi europei - esperta in finanziamenti/fondi europei"
tempo determinato	Indizione concorso pubblico per esami per la copertura di n. 2 figure di specialista bibliotecario/a, categoria d, tramite contratto di formazione e lavoro della durata di 24 mesi, riservato ai giovani e alle giovani di età compresa tra i 18 e i 32 anni
tempo determinato	Indizione concorso pubblico per esami per la copertura di n. 1 figura di perito agrario, categoria c, tramite contratto di formazione e lavoro della durata di 12 mesi, riservato ai giovani di età compresa tra i 18 e i 32 anni.
tempo determinato	Indizione concorso pubblico per esami per la copertura di n. 2 figure di specialista assistente sociale , categoria d, tramite contratto di formazione e lavoro della durata di 24 mesi, riservato ai giovani di età compresa tra i 18 e i 32 anni con riserva di n. 1 posizione ai soggetti in possesso dei requisiti di cui agli artt. 1014 e 678 del d.lgs. n. 66/2010 (riserva militare)
tempo determinato	Indizione concorso pubblico per esami per la copertura di n. 1 figure di specialista statistico/a, categoria d, tramite contratto di formazione e lavoro della durata di 24 mesi, riservato ai giovani e alle giovani di età compresa tra i 18 e i 32 anni
tempo determinato	Indizione concorso pubblico per esami per la copertura di n. 1 figura di specialista di organizzazione, categoria d, tramite contratto di formazione e lavoro della durata di 24 mesi, riservato ai giovani e alle giovani di età compresa tra i 18 e i 32 anni e contestuale nomina della commissione esaminatrice.

Tabella 23 - Società partecipate e enti privati controllati (dati aggiornati al 31 dicembre 2018, data di chiusura dell'ultimo bilancio)

RAGIONE SOCIALE	PARTECIPAZIONE (%)	ONERE GRAVANTE SUL BILANCIO (PAGATO)		RISULTATI DI BILANCIO	
		2017	2018	2017	2018
Azienda Speciale di Formazione Scuola Paolo Borsa	100%	€ 495.078 (per servizi e trasferimenti)	€ 491.349 (per servizi e trasferimenti)	Perdita € -63.556	Perdita € -43.416
BrianzAcque S.r.l.	18,09%	€ 799.321 (per contratti di utenza idrica)	€ 698.069 (per contratti di utenza idrica)	Utile € 7.360.438	Utile € 5.469.239
ACSM-AGAM S.p.A.	10,53%	€ 2.728.597 (per contratti di utenza / fornitura)	€ 2.180.461 (per contratti di utenza / fornitura)	Utile € 10.022.558	Utile € 5.527.360
FARMA.CO.M. S.p.A	94,98%	0	0	Utile € 429.745	Utile € 318.552
MONZA MOBILITÀ S.r.l.	100%	€ 18.910 (per servizi resi per lo spettacolo pirotecnico 2017)	€ 315.032 (per servizi legati alla mobilità urbana)	Utile € 7.710	Utile € 55.577
BRIANZA FIERE S.c.p.A. (in liquidazione)	71,39%	0	€ 9.281	Perdita € -12.462	Bilancio finale di liquidazione alla data del 9/11/2018

Tabella 24 - Enti pubblici vigilati (dati aggiornati al 31 dicembre 2018, data di chiusura dell'ultimo bilancio)

RAGIONE SOCIALE	PARTECIPAZIONE (%)	ONERE GRAVANTE SUL BILANCIO (PAGATO)		RISULTATI DI BILANCIO	
		2017	2018	2017	2018
Consorzio Villa Reale e Parco di Monza	non applicabile	€ 130 (utilizzo spazi)	€ 85 (utilizzo spazi)	Utile € 754.145	Utile € 581.590
Consorzio di Bonifica Est Ticino Villoresi	non applicabile	€ 5.099 (quote associative)	€ 3.728 (quote associative)	Utile € 412.319	Utile € 1.772.806
Consorzio Milanese per lo Smaltimento RSU	31,4%	€ 81.153 (per servizio smaltimento rifiuti e quota associativa)	0	Utile € 4.851	Bilancio finale di liquidazione al 30/04/2018
Ente di diritto pubblico Parco Valle Lambro	12,7%	€ 130.000 (per quota consortile annuale e contributi)	€ 110.114 (per quota consortile annuale e contributi)	Avanzo € 86.353	Avanzo € 3.687.655

Tabella 25 - Dati sui pagamenti (al 30 settembre di ogni anno)

Anno	Ammontare complessivo dei debiti	Numero imprese creditrici	Indicatore di tempestività dei pagamenti
2019	€ 8.222.296,45	279	28,94 giorni
2018	€ 11.432.073,72	368	18,76 giorni
2017	n.d.	n.d.	55,21 giorni

Tabella 26 - Sentenze passate in giudicato, procedimenti in corso, decreti di citazione a giudizio riguardanti reati contro la PA, falso e truffa (640 e 640 bis), responsabilità amministrativa/contabile, ricorsi in temi di affidamento di contratti.

Tipologia	2015	2016	2017	2018	2019
Sentenze passate in giudicato procedimenti in corso, decreti di citazione a giudizio riguardanti reati contro la PA, falso e truffa (640 e 640 bis)	n.p.	n.p.	0	0	1
Sentenze e procedimenti in corso sulla responsabilità amministrativa/contabile*	n.p.	n.p.	0	0	0
Ricorsi in temi di appalti (pervenuti/persi).	3/3	3/1	5/2	2/1	3/1

* un procedimento della Corte dei Conti è in corso da prima del 2017.

Tabella 27 - Cause aperte nell'anno suddivise per settori

Settore	2015	2016	2017	2018	2019
Alloggi	2	2	1	2	4
Patrimonio	1	2	3	0	2
Polizia locale	6	8	4	3	5
Viabilità e strade	4	2	0	0	0
Sport	1	2	0	2	1
Edilizia e urbanistica	20	27	20	4	31
Lavori pubblici	2	1	2	0	0
Giardini	0	2	2	0	1
Biblioteche	1	0	0	0	0
Tributi	1	1	0	0	0
Ambiente	2	2	1	0	1
Personale	6	10	1	1	2
Servizi sociali	0	2	3	0	1
Turismo e spettacolo	0	0	0	0	1
Commercio	0	5	1	7	6
Enti partecipati	0	1	0	1	1
Progetti speciali	0	1	0	1	0
Elettorale e servizi demografici	0	0	2	0	0

Tabella 28 - Procedimenti penali e disciplinari comminati a dipendenti dell'Ente

Descrizione	2016	2017	2018	2019
N. procedimenti disciplinari aperti nel corso dell'anno	11	15	15	17
N. procedimenti continuati dall'anno precedente	7	2	0	0
N. totale di procedimenti disciplinari pendenti al 31.12	2	0	0	2
N. procedimenti disciplinari pendenti al 31.12 a seguito di procedimento penale (uno dei pendenti totali sospeso ex art.55-ter)	0	0	0	0
N. rimproveri verbali o scritti, multe di importo pari a 4 ore di retribuzione (CCNL 11/4/08)	7	5	10	3
N. sospensioni dal servizio con privazione della retribuzione fino ad un massimo di 10 giorni	3	1	2	1
N. sospensioni dal servizio con privazione della retribuzione da 11 giorni fino ad un massimo di 6 mesi	3	1	1	0
N. licenziamenti con preavviso (CCNL 11/4/08 - titolo II, capo I, art. 3, comma 7)	0	0	0	0
N. licenziamenti senza preavviso (CCNL 11/4/08 - titolo II, capo I, art. 3, comma 8)	0	0	1	0
Archiviazioni	3	10	1	11
Trasferimento del fascicolo ad altro Ente	0	0	0	0

Tabella 29 - Tipologia di sanzioni irrogate

Descrizione	2016	2017	2018	2019
Violazione disposizioni impartite dall'Amministrazione	1	2	0	0
Violazioni disposizioni in tema di assenza per malattia/ assenza ingiustificata	1	1	0	0
Violazioni per negligenza nell'esecuzione dei compiti assegnati	10	0	1	0
Procedimenti per instaurazione di procedimenti penali	0	2	2	1
Violazioni per utilizzo improprio di beni dell'Amministrazione	0	0	1	0
Violazione per omessa timbratura	1	0	1	0
Falsa attestazione presenza in servizio	1	0	1	0
Assenze ingiustificate	3	0	1	0
Mancato adempimento dei compiti d'ufficio	1	3	1	1
Violazione per comportamenti non conformi nei confronti di colleghi/superiori	1	5	1	0
Violazione per abuso d'ufficio/ contrarietà ai doveri d'ufficio	0	0	1	0
Violazione per utilizzo improprio di buoni pasto	0	1	1	1
Comportamento non conforme a principi di correttezza	1	1	1	1
Omessa custodia beni di proprietà dell'Ente	0	0	1	0
Appropriazione di beni appartenenti all'Ente	0	0	1	0
Altro	0	0	2	0

Tabella 30 - Articoli di stampa su fatti di natura corruttiva o disfunzioni negli uffici del Comune di Monza

Descrizione	2016	2017	2018	2019
Articoli su fatti di natura corruttiva	n.d.	n.d.	n.d.	5
Articoli su disfunzioni uffici	n.d.	n.d.	n.d.	2

Tabella 31 - Visualizzazioni e accessi alla sezione “Amministrazione trasparente” del sito internet del Comune di Monza (periodo 1/01/2019 -31/12/2019)

Descrizione	2016	2017	2018	2019
Visualizzazioni di pagina sezione “Amministrazione trasparente”	n.d.	n.d.	n.d.	194.859

Tabella 32 - Sedi comunali

	Sede	Indirizzo	Numero civico
1	Anagrafe Sportello al cittadino	Piazza Carducci	1
2	Asilo Nido Centro	Piazza Matteotti	1
3	Biblioteca Ragazzi Biblioteca civica - raccolte storiche - archivio	Piazza Trento e Trieste	4
4	Ufficio Tributi	Via Arosio	15
5	Centro Civico	Via Bellini	10
6	Asilo Nido Libertà/Call 0-6 Servizio Direzione ed Accreditamento Materna Bertacchi	Via Bertacchi	23
7	Servizio Provveditorato-Economato	Via Bramante da Urbino	11
8	Centro Civico	Via Buonarroti	115
9	Ufficio Prevenzione e Reinserimento	Via Buonarroti	46
10	Servizio Manutenzione Edilizia Residenziale Pubblica	Via Buonarroti	84
11	Ufficio Servizi Scolastici	Via Camperio	15
12	Centro Civico Ufficio anziani	Via D'Annunzio	35
13	Servizi Sociali per Famiglie e Minori	Via De Chirico	4
14	CSE Minori	Via Debussy	1
15	Asilo Nido Cazzaniga	Via Debussy	10
16	Servizi per le biblioteche di Brianzabiblioteche	Via Grigna	13
17	Tutele	Via E. da Monza	21
18	Disabili Adulti	Via E. da Monza	4
19	Servizio Sport	Via E. da Monza	6
20	Ufficio ristorazione scolastica Scuola Infanzia comunale Pianeta Azzurro	Via Ferrari	15

21	Centri Diurni Disabili	Via Gallarana	36
22	Servizio sociale per l'inclusione Settore Mobilità Viabilità Reti	Via Guarenti	2
23	Centro Civico	Via Iseo	18
24	Centro Civico Biblioteca San Gerardo	Via Lecco	12
25	CSE Minori	Via L. della Robbia	20
26	CSE Minori	Via Magellano	44
27	Centro Civico	Via Mameli	6
28	Biblioteca Triante	Via Monte Amiata	21
29	Asilo Nido Triante	Via Monte Bianco	13
30	CSE Omero	Via Omero	6
31	Servizio Biblioteche	Via Padre R. Giuliani	1
32	Asilo Nido Cederna	Via Poliziano	8
33	Settore Ambiente, Energia	Via Procaccini	15
34	CSE S. Fruttuoso	Via S. Fruttuoso	17
35	Asilo Nido S. Rocco	Via Sauro	29
36	Centri Diurni Disabili	Via Silva	36A
37	Centro civico Via Silva	Via Silva	26
38	Servizio Manutenzioni	Via Solferino	16
39	Asilo Nido S. Fruttuoso Ufficio ristorazione scolastica	Via Tazzoli	32
40	Beni Culturali e Progetti Museali ed espositivi	Via Teodolinda	4
41	Biblioteca S. Rocco	Via Zara	9
42	Ufficio attività culturali ed eventi	Viale Brianza	2
43	Ufficio Funerario	Viale Foscolo	106
44	Serre comunali	Viale Regina Margherita	
45	Polo Catastale	Vicolo Borghetto	10
46	Settore Polizia locale	Via Marsala	13
47	Sede istituzionale - Settori vari	Piazza Trento e Trieste	1/B
48	Magazzino ufficio strade Servizio protezione civile	Via Fossati	21
49	Servizio offerta educativa e Servizio Attività educative prima infanzia	Via Bonatti	9
50	Servizio sociale per l'inclusione	Via D'Annunzio	35
51	Ufficio Partecipazione giovani	Viale Libertà	144
52	Archivio Comunale	Viale Sicilia	114
	<i>Sedi comunali dotate di aree di pertinenza esclusiva</i>		

5.3 CONTROLLI INTERNI

1. Il sistema dei controlli interni rappresenta un importante strumento di ausilio alle politiche di prevenzione della corruzione.
2. Le forme di controllo sono attuate attraverso quanto disposto dalle [Linee Guida di Pianificazione, Controllo, Organizzazione](#) approvate con deliberazioni di Giunta Comunale n. 324 del 16 novembre 2017 e di Consiglio Comunale n. 13 del 14 marzo 2016.
3. Nel corso dell'anno il sistema sarà analizzato e declinato in modo da renderlo più aderente agli obiettivi del Piano, sia relativamente al tipo di controlli, sia alle percentuali degli stessi.
4. Nel Piano sono più dettagliatamente descritte le forme di collegamento con tutti gli strumenti di controllo interno, che vanno senza dubbio ulteriormente migliorate e consolidate, al fine di rendere il sistema maggiormente efficiente.

5.4 CONCLUSIONI

1. L'esame del contesto esterno ed interno fa emergere alcune problematiche:
 - a) il numero limitato di personale tecnico e la progressiva specializzazione influisce sulla capacità di attuare la rotazione dei responsabili di procedimento senza influire sull'efficienza degli uffici;
 - b) l'uso dell'istituto della proroga contrattuale negli appalti di servizi;
 - c) l'alta incidenza del numero di affidamenti diretti (1169 su 1278), pur valutando che le modifiche al Codice degli Appalti hanno previsto l'ampliamento del limite di legge per ricorrere a tale procedura, si ritiene necessario monitorare la situazione e prevedere specifiche misure di standardizzazione;
 - d) il bisogno di aumentare il livello di consapevolezza e conoscenza del Codice di Comportamento.
- Pe risolvere o limitare tali criticità si è previsto di inserire nel Piano misure che:
- a. limitino la concentrazione di funzioni in capo a responsabili di procedimento che da troppi anni ricoprono tale incarico presso il medesimo servizio/ufficio (cd. segregazione dei poteri);
 - b. effettuare nei prossimi mesi un'analisi (prevista come misura nel Piano) per verificare quali sono le cause dell'uso ricorrente di tale istituto, cioè se ciò dipenda da agenti esterni (adeguamenti a normative intervenute in corso di predisposizione dei documenti di gara, gare deserte, difficoltà tecniche nella predisposizione dei capitolati, ecc..) o per mancata o insufficiente programmazione. A seguito degli esiti di tale analisi sarà predisposta una Direttiva (prevista come misura nel Piano) che disciplini i criteri per la concessione di proroghe negli appalti di servizi.
 - c. monitorare gli affidamenti diretti e prevedere specifiche misure di standardizzazione delle procedure di affidamento;
 - d. organizzare specifici incontri formativi/informativi col personale.

6. COLLEGAMENTO CON IL PIANO DELLA PERFORMANCE E I PIANI STRATEGICI

1. Il comune di Monza adotta ogni anno tra gli strumenti di programmazione previsti, il [Documento Unico di Programmazione](#) e il [PEG - Piano della Performance](#) all'interno dei quali sono individuati, oltre agli altri, gli obiettivi strategici e operativi in materia di anticorruzione e trasparenza, così come previsto dall'art. 1, co. 8 della l. 190/2012.
2. Il legame col Piano della Performance, è rafforzato dalle disposizioni contenute nell'art. 44 del d.lgs. 33/2013 in cui si prevede che i soggetti deputati alla valutazione debbano verificare la coerenza tra gli obiettivi previsti nel Piano e quelli indicati nel Piano della Performance e l'adeguatezza dei relativi indicatori;
3. Nel 2020 è previsto un rafforzamento del collegamento con il Piano sulla Performance e il Sistema di misurazione e valutazione della performance, che prevede l'istituzione di:
 - un obiettivo esecutivo legato al grado di attuazione delle misure anticorruzione;
 - uno Standard di Servizio legato al grado di attuazione degli obblighi di trasparenza modulato per tre macroaree (contabile, tecnica, amministrativa) con relativi target manageriali che terrà conto sia dei risultati dell'attestazione annuale del NIV, in termini di raggiungimento di una percentuale superiore al 90% degli adempimenti, sia degli indicatori trasparenza declinati nel PEG - Piano della Performance.
4. Lo stato di attuazione delle misure di prevenzione della corruzione individuate nel Piano è monitorato anche attraverso altri item/indicatori ritenuti significativi per lo scopo.
5. Il mancato raggiungimento degli Obiettivi eseguiti e degli Standard di servizio comporterà una ricaduta in termini di erogazione del trattamento economico accessorio (retribuzione di risultato per i Dirigenti ed i titolari di Posizioni Organizzative; trattamenti di produttività individuale per il restante personale sull'anno preso in considerazione).
6. L'esito della valutazione sulla performance, e quindi anche il raggiungimento degli obiettivi di contrasto al fenomeno della corruzione individuati nel Piano, è rendicontato nella [Relazione sulla Performance](#), pubblicata sul sito internet comunale ogni anno.
7. La non collaborazione con il *Responsabile Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza*, l'omissione dei controlli anticorruzione previsti in capo ai *dirigenti*, la parziale o totale inadempienza agli obblighi di trasparenza, costituiscono in ogni caso elemento di valutazione della responsabilità dirigenziale, eventuale causa di responsabilità per danno all'immagine dell'amministrazione e sono comunque valutati nei comportamenti ai fini della corresponsione della retribuzione di risultato e del trattamento accessorio collegato alla performance individuale dei responsabili.
8. La violazione, mancato o incompleto adempimento o non conformità, da parte dei dipendenti dell'amministrazione, delle misure di prevenzione previste dal Piano, costituisce illecito disciplinare.

7. COLLEGAMENTO CON LE ATTIVITA' DI CONTRASTO AL RICICLAGGIO

1. Il riciclaggio di denaro è un'attività che incide sul corretto funzionamento del mercato e della concorrenza ed è spesso in stretta correlazione con la corruzione.

2. Il forte potere distorsivo e i riflessi sulla percezione della legalità hanno spinto il comune di Monza ad aderire ad un apposito progetto formativo, coordinato da ANCI Lombardia, con la collaborazione del Comune di Milano e dell'Unità di Informazione Finanziaria per l'Italia (UIF), dedicato ai Segretari generali, ai dirigenti e ai responsabili degli uffici degli ambiti interessati dalle attività di contrasto al riciclaggio di 6 grandi comuni lombardi.
3. Inoltre, in recepimento della normativa antiriciclaggio il Sindaco ha attribuito all'avv. Giuseppina Cruso con decreto n. 38 del 13 dicembre 2019 (prot. 0220084/2019), la funzione di "Gestore" delle segnalazioni delle operazioni sospette di riciclaggio alla Unità di Informazione Finanziaria per l'Italia (UIF), ai sensi art. 6, comma 4 del D.M. 25 settembre 2015 avviando, forme di collaborazione attiva con la stessa UIF, successivamente delineate con deliberazione della Giunta comunale n.16 del 21 gennaio 2019, con la quale si attribuisce al "Gestore" il compito di disciplinare le attività di contrasto al riciclaggio all'interno dell'Ente attraverso la redazione di Linee Guida operative per la gestione delle segnalazioni.
4. Il comune di Monza ha inoltre elaborato una *check list* di ausilio agli operatori, per favorire l'identificazione, sulla base degli indicatori prodotti dalla UIF, delle operazioni sospette ([Allegato G](#)).
5. Le misure antiriciclaggio costituiscono parte integrante del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.

PARTE III

ANALISI E VALUTAZIONE DEL RISCHIO

8. IL RISCHIO CORRUTTIVO

1. Il rischio corruttivo è identificato e valutato attraverso:
 - a) Mappatura dei processi/procedimenti/attività dell'Ente e individuazione del rischio;
 - b) Valutazione del rischio ed elaborazione della "[Matrice di valutazione dell'esposizione al rischio di fenomeni corruttivi](#)".
2. Questa attività è propedeutica alla definizione delle misure di prevenzione.

9. MAPPATURA DEI PROCESSI E INDIVIDUAZIONE DEL RISCHIO

1. Il Piano Nazionale Anticorruzione elaborato dall'ANAC e i suoi aggiornamenti annuali hanno definito quali siano le aree a rischio e i principali rischi corruttivi, lasciando alle Amministrazioni la possibilità di individuare ulteriori aree e eventi rischiosi (tabella 33).
2. Ogni area è contraddistinta dall'esecuzione di svariati processi, cioè insiemi di attività che creano valore trasformando delle risorse (*input* del processo) in un prodotto (*output* del processo) destinato ad un soggetto interno o esterno all'amministrazione.
3. La mappatura dei processi/procedimenti/attività, permettendo di rappresentare in modo razionale le attività dell'Ente, descriverne le fasi e individuarne i soggetti responsabili è lo strumento per identificare, valutare e trattare i rischi corruttivi.
4. Come ribadito nel Piano Nazionale Anticorruzione 2019 i processi analizzati devono fare riferimento a tutta l'attività svolta dall'organizzazione e non solo a quelli ritenuti a rischio.
5. Il comune di Monza si è dotato, fra il 2014 e il 2015, nel quadro di una riorganizzazione complessiva dell'Ente, di una mappatura dei principali processi (70), individuandone le fasi e gli attori che intervengono nella loro attuazione. Nello stesso periodo è stata eseguita una mappatura dei procedimenti, la cui elencazione e descrizione è pubblicata sul sito istituzionale dell'Ente, nella sezione "Amministrazione trasparente", cui ha fatto seguito una nuova mappatura, il cui completamento è previsto per la fine del 2019. Nel 2018 (delibera di Giunta comunale n. 434 del 20 dicembre 2018) è stato creato un team di lavoro con il compito di analizzare i principali macroprocessi dell'ente con lo scopo di modellizzare e reingegnerizzare le varie fasi, rendere più efficace l'attività amministrativa e favorire condizioni per una sempre più attiva trasversalità tra i settori.
6. L'individuazione del rischio è la fase successiva, che consiste nel definire le potenziali minacce corruttive associate ad ogni processo dell'Ente.
7. L'individuazione degli eventi rischiosi conduce alla creazione di un "Registro degli eventi rischiosi", nel quale sono riportati tutti gli eventi rischiosi relativi ai processi dell'amministrazione. Questa fase è cruciale perché un evento rischioso non identificato non potrà essere gestito e la mancata individuazione potrebbe compromettere l'attuazione di una strategia efficace di prevenzione

8. Per ogni processo è individuato almeno un evento rischioso e valutato il relativo rischio espositivo, attività propedeutica per stabilire quali misure di prevenzione debbano essere attuate sullo stesso.
9. Ulteriori rischi oltre quelli già individuati da ANAC, peculiari dell'Ente, sono stati definiti attraverso:
- acquisizione delle informazioni derivanti dai procedimenti disciplinari degli ultimi 3 anni, dei procedimenti penali che hanno visto coinvolti dipendenti del comune di Monza, dei contenziosi e condanne subite dall'Ente;
 - esame delle tipologie di gare e affidamenti effettuate dall'ente;
 - approfondimento delle segnalazioni pervenute su comportamenti non conformi dei dipendenti e delle segnalazioni di whistleblower;
 - studio del funzionigramma dell'Ente che ha permesso anche l'identificazione di ulteriori processi a rischio
 - incontri con i responsabili degli uffici e con i collaboratori che hanno conoscenza diretta sui processi e sulle relative criticità.

Tabella 33 - Aree a rischio e rischi specifici

Area a rischio	Rischi specifici
A) Acquisizione e gestione del Personale	a. attribuzione indebita della premialità a favore di specifici dipendenti; b. attribuzione indebita di prestazioni straordinarie a favore di specifici dipendenti; c. violazione dei principi di esclusività dell'impiego pubblico a seguito di Incarichi extraistituzionali svolti dai dipendenti in mancanza di specifica autorizzazione d. formulazione di requisiti finalizzata a favorire soggetti specifici nelle procedure concorsuali, selezioni del personale e procedure in materia di mobilità interna ed esterna; e. irregolare composizione della commissione di concorso e non rispetto del divieto di astensione in caso di conflitto d'interessi anche potenziale; f. progressioni economiche o di carriera accordate illegittimamente allo scopo di agevolare dipendenti/candidati particolari g. disomogeneità nella valutazione e non corretta valutazione dei requisiti nelle procedure di selezione di AP/PO e di conferimento di incarichi dirigenziali;

B) Contratti pubblici	<ul style="list-style-type: none"> a. accordi collusivi con le imprese nelle procedure di affidamento diretto; b. inserimento nelle procedure di gara di requisiti di accesso e specifiche tecniche a favore di un'impresa; c. utilizzo di procedure negoziate o dell'affidamento diretto al di fuori dei casi previsti dalla legge; d. rinnovi effettuati sebbene non contemplati in sede di gara; e. proroghe effettuate al di fuori dei casi previsti dalla legge o reiterate; f. frazionamento del valore dell'appalto; g. non ricorso a convenzioni CONSIP o regionali, se esistenti, al mercato elettronico (MEPA o della Centrale di Committenza Regionale) e all'utilizzo piattaforme telematiche per gestione processi di acquisizione di beni e servizi; h. ammissione di varianti in corso di esecuzione non dovute a cause straordinarie non previste e imprevedibili
C) Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	<ul style="list-style-type: none"> a. abuso nell'adozione di provvedimenti per agevolare irregolarmente l'accesso ai servizi a soggetti specifici; b. abuso nel rilascio di autorizzazioni in ambiti in cui il pubblico ufficio ha funzioni esclusive o preminenti di controllo al fine di agevolare soggetti specifici; c. procedure non corrette nell'affidamento di spazi mercatali; d. procedure non corrette di rilascio di autorizzazioni allo svolgimento di attività di vendita su aree pubbliche
D) Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario:	<ul style="list-style-type: none"> a. rilascio di autorizzazioni o permessi o nullaosta con pagamento inferiore a quanto previsto da leggi e regolamenti; b. rilascio di autorizzazioni o permessi o nullaosta in casi non previsti da leggi e regolamenti o in assenza di presupposti; c. false dichiarazioni sostitutive di certificazione e di atto notorio rese a fronte della garanzia della non effettuazione di controlli; d. eccessiva discrezionalità nell'accesso/diniego alle prestazioni sociali
E) Entrate, spese e patrimonio	<ul style="list-style-type: none"> a. requisiti mancanti o violazione dei criteri stabiliti da norme e regolamenti nella concessione d'uso di spazi, aree, immobili pubblici e locazioni; b. sottrazione o uso arbitrario del patrimonio comunale (mobile e immobile) da parte di amministratori e dipendenti; c. mancata riscossione dei canoni e non attivazione del recupero coattivo delle morosità; d. provvedimenti di sgravi, rateizzazioni e rimborsi concessi in mancanza di requisiti e presupposti.
F) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	<ul style="list-style-type: none"> a. omissione controlli della Polizia Locale in materia edilizia. b. sanzioni omesse o ridotte in funzione di accordi arbitrari con il personale incaricato della loro irrogazione; c. omissioni controlli sui requisiti dei contraenti e dei subappaltatori
G) Incarichi e nomine	<ul style="list-style-type: none"> a. mancata valutazione delle cause di inconferibilità e incompatibilità sui soggetti nominati dal Sindaco; b. designazione o nomina di incaricati in mancanza dei requisiti previsti da leggi e regolamenti
H) Affari legali e contenzioso	<ul style="list-style-type: none"> a. accordi bonari e transazioni concordati in violazione delle norme o in danno all'Ente
I) Governo del territorio e Pianificazione urbanistica	<ul style="list-style-type: none"> a. rilascio dei permessi e convenzioni in mancanza dei requisiti previsti e in deroga a regolamentari e leggi; b. attuazione dei procedimenti urbanistici in mancanza dei requisiti previsti n deroga a regolamentari e leggi;
J) Rapporti con gli enti di diritto privato in controllo pubblico comunale	<ul style="list-style-type: none"> a. non rispetto degli obblighi di trasparenza con particolare riferimento al sistema di gestione e reclutamento del personale e degli incarichi e ai dati relativi agli organi di amministrazioni e gestione

K) Gestione dei rifiuti	<ul style="list-style-type: none"> a. Inserimento nei bandi di gara di specifici requisiti che possano restringere indebitamente la platea dei partecipanti con l'obiettivo di mantenere lo status quo.□ b. Utilizzo di criteri di aggiudicazione della gara finalizzati a condizionare l'esito in favore degli attuali gestori.□ c. Partecipazione di imprese con punti di contiguità con la criminalità organizzata. d. Incompletezza e/o indeterminatezza del contratto di servizio con sostanziale perdita di controllo sulla tracciabilità dei rifiuti raccolti dal gestore, sulla qualità del servizio reso e sui costi operativi di gestione dichiarati dal gestore in sede di predisposizione annuale del Piano Economico Finanziario(PEF) e. Assenza di terzietà dei soggetti incaricati delle attività di analisi merceologica dei rifiuti conferiti
L) Sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone, associazioni, enti pubblici e privati	<ul style="list-style-type: none"> a. erogazioni di contributi a associazioni in assenza di requisiti o fuori dai criteri stabiliti in bandi e regolamenti b. requisiti e criteri troppo specifici o calati esclusivamente al fine di favorire specifiche associazioni o enti

9.1 INDICATORI DI ANOMALIA

1. Gli indicatori di anomalia sono scostamenti e comportamenti rivelatori di possibili situazioni corruttive o di maladministration. La loro identificazione concorre all'individuazione del rischio.
2. **Nell'allegato H** sono elencati gli indicatori di anomalia e quali scostamenti comportano un allertamento e intensificazione dei controlli.

10. VALUTAZIONE DEL RISCHIO E MATRICE DELL'ESPOSIZIONE

1. Con il PNA 2019, l'ANAC ha rivisto e consolidato in un unico atto di indirizzo tutte le indicazioni fornite fino ad oggi, integrandole con orientamenti maturati nel corso del tempo e oggetto di appositi atti regolatori.
2. La sua adozione, avvenuta a novembre 2019, ha anche modificato la metodologia di misurazione da un approccio quantitativo a una qualitativo e introdotto la motivazione della valutazione. Ciò ha portato alla necessità di adeguare la metodologia, già precedentemente rivista e aggiornata con il Piano 2019-2021, con il quale erano stati introdotti criteri più trasparenti e facilmente misurabili, risultati in larga parte predittivi e in linea con quanto successivamente indicato da ANAC.
3. Nel corso dell'anno saranno effettuate ulteriori analisi e ricognizioni per rendere la matrice di valutazione del rischio più aderente al PNA 2019.
4. Specifici incontri con i dirigenti sono stati effettuati fra dicembre 2019 e gennaio 2020 per condividere e spiegare la nuova metodologia.
5. Il rischio corruttivo è stato quindi valutato dai dirigenti su ogni singolo processo o fase di esso, in base alla incidenza degli specifici criteri di valutazione e di indicatori di anomalia (*key risk indicators*) qui descritti:

1) Grado di Discrezionalità. La presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio

1.1) presenza di applicativi gestionali che seguono l'iter procedimentale tracciandone fasi e tempi			
su tutto il processo	su più fasi, ma non su tutto il processo	solo su 1 fase	su nessuna fase
RISCHIO NULLO	RISCHIO BASSO	RISCHIO MEDIO	RISCHIO ALTO
1.2) presenza di leggi e/o regolamenti che vincolano iter, tempi e fasi del processo:			
del tutto vincolato	la maggioranza delle fasi sono vincolate	lo procedure o tempi sono vincolati	altamente discrezionale
RISCHIO NULLO	RISCHIO BASSO	RISCHIO MEDIO	RISCHIO ALTO
2) Opacità del processo decisionale. L'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale e non solo formale riduce il rischio			
2.1) presenza di Carte dei servizi o Certificazioni di qualità (completa = con standard di qualità. Aggiornata= elaborata meno di 5 anni fa)			
Completa e aggiornata	Completa, non aggiornata Incompleta, ma aggiornata	Incompleta e non aggiornata	Assente
RISCHIO NULLO	RISCHIO BASSO	RISCHIO MEDIO	RISCHIO ALTO
2.2) presenza di procedure di condivisione e confronto con gli Stakeholder previste per legge			
Sull'intero processo/procedimento	Sulla maggioranza delle fasi del processo	Solo su una fase del processo	Su nessuna fase del processo
RISCHIO NULLO	RISCHIO BASSO	RISCHIO MEDIO	RISCHIO ALTO
2.3) attivazione di strumenti che rendono il processo/procedimento/attività trasparente (pubblicizzazione delle tempistiche, degli esiti o di tutte le fasi procedimentale)			
Publicato tutto l'iter con tempi e esiti	Publicati solo tempi e esiti	Publicati solo tempi o solo esiti	Nessuna pubblicità
RISCHIO NULLO	RISCHIO BASSO	RISCHIO MEDIO	RISCHIO ALTO
2.4) responsabilità del procedimento attribuita allo stesso soggetto			
meno di 3 anni	meno di 5 anni	da oltre 5 anni	da oltre 10 anni
RISCHIO NULLO	RISCHIO BASSO	RISCHIO MEDIO	RISCHIO ALTO
3) Eventi passati. I dati sui precedenti giudiziari e/o disciplinari a carico dei dipendenti dell'amministrazione e sulle segnalazioni pervenute sono elementi per stimare la frequenza di accadimento futuro degli eventi corruttivi.			
3.1) presenza di sentenze passate in giudicato, procedimenti in corso, decreti di citazione a giudizio riguardanti reati contro la PA, falso e truffa (640 e 640 bis), responsabilità amministrativa/contabile, ricorsi persi dal Comune in temi di affidamento di contratti.			

Non presenti	Presenti e inerenti a fatti di oltre 10 anni fa	Presenti e inerenti a fatti di oltre 5 anni fa	Presenti e inerenti a fatti recenti
RISCHIO NULLO	RISCHIO BASSO	RISCHIO MEDIO	RISCHIO ALTO
3.2) segnalazioni pervenute (Whistleblower), procedimenti disciplinari conclusi, articoli stampa locale su disfunzioni			
Nessuno	Solo segnalazioni di Whistleblower	Solo procedimenti disciplinari	Entrambe
RISCHIO NULLO	RISCHIO BASSO	RISCHIO MEDIO	RISCHIO ALTO
4) Livello di interesse esterno. La presenza di interessi, anche economici, rilevanti, di benefici o di sanzioni per i destinatari determina un incremento del rischio.			
4.1) vantaggio economico complessivo prodotto dal processo (presunto o calcolato in base a costi/entrate)			
uguale o inferiore a 500.000 euro	da 500.000 a 1.000.000 di euro	da 1.000.000 a 3.000.000 di euro	superiore a 3.000.000 euro
RISCHIO NULLO	RISCHIO BASSO	RISCHIO MEDIO	RISCHIO ALTO
4.2) effetto sui destinatari			
diretto verso un numero limitato di utenti interni	diretto verso un numero ampio di utenti interni	diretto a un numero limitato di utenti esterni	diretto ad un numero ampio di utenti esterni
RISCHIO NULLO	RISCHIO BASSO	RISCHIO MEDIO	RISCHIO ALTO
4.3) possibilità di irrogare sanzioni e/o rilasciare autorizzazioni a attività economiche attribuita al processo:			
nessuna	solo sanzioni	solo autorizzazioni	sanzioni e autorizzazioni
RISCHIO NULLO	RISCHIO BASSO	RISCHIO MEDIO	RISCHIO ALTO
5) Grado di attuazione e livello di collaborazione alla costruzione del Piano. La scarsa collaborazione di dirigenti e responsabili di procedimento segnala una mancanza di attenzione o di resistenza verso le politiche di prevenzione della corruzione			
5.1) Partecipazione di dirigenti, responsabili uffici/servizi, operatori ai corsi di formazione e incontri (ultimi 3 anni)			
Sempre e tutti	Sempre ma non tutti	Non tutti e solo alcune volte	Assenti sempre e tutti
RISCHIO NULLO	RISCHIO BASSO	RISCHIO MEDIO	RISCHIO ALTO
5.2) Grado di attuazione delle Piano da parte delle direzioni, desunto sulla base degli esiti del monitoraggio			
Attuato il 90% o oltre	Attuato dall'80% all'89%	Attuato dal 70% al 79%	Attuato sotto il 69%
RISCHIO NULLO	RISCHIO BASSO	RISCHIO MEDIO	RISCHIO ALTO

10.1 MATRICE DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO

1. La “Matrice di valutazione dell'esposizione al rischio di fenomeni corruttivi è il prodotto finale di tutte le attività connesse all'individuazione e valutazione del rischio.
2. La prima fu realizzata sulla base delle scarse informazioni in possesso al momento dell'approvazione del primo Piano, nel 2013, e successivamente rivista con l'Aggiornamento al Piano 2015-2017.
Nel Piano 2016-2018, fu effettuato un ulteriore aggiornamento in base alle indicazioni fornite dall'Autorità Anticorruzione con la determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015.
3. L'attuale “[Matrice di valutazione dell'esposizione al rischio di fenomeni corruttivi](#)” è stata rivisitata nel 2018 e nel 2019, per recepire le indicazioni del PNA 2019, le modifiche organizzative nel frattempo intervenute e integrare la valutazione di ulteriori processi. Sono stati inoltre introdotti altri criteri di valutazione del rischio.
4. La “[Matrice di valutazione dell'esposizione al rischio di fenomeni corruttivi](#)” (Allegato A) descrive:
 - le aree a rischio
 - i processi o fasi degli stessi sottoposti a valutazione
 - gli specifici rischi correlati a ciascun processo
 - il settore e l'ufficio/servizio responsabile del processo/procedimento/attività.
 - la valutazione e la motivazione della valutazione.

PARTE IV MISURE DI PREVENZIONE E MONITORAGGIO ATTUAZIONE

11. AZIONI DI CONTRASTO

“Assistiamo a una corruzione pulviscolare, il funzionario si accontenta di farsi pulire il giardino. È una corruzione diversa anni luce da quella di Tangentopoli, le mazzette sono di piccolo calibro rispetto al passato. È imparagonabile il livello degli ultimi tre anni rispetto a Tangentopoli. Il segnale che emerge è che sia una corruzione che proprio per il suo carattere pulviscolare può essere aggredita, sia con le misure repressive che con quelle preventive. L’Italia sta guadagnando posizioni nella classifica della lotta alla corruzione e della trasparenza. Un quadro preoccupante ma non devastante. È un fenomeno che può essere ridimensionato e riportato ai binari fisiologici di una normale burocrazia”.

Raffaele Cantone Rapporto ANAC "La corruzione in Italia (2016 - 2019)

1. Una volta individuato e associato ad ogni singolo processo il rischio di corruzione e valutato il relativo grado di esposizione, occorre definire le misure da attuare per contrastare l’insorgere della minaccia corruttiva.
2. Le misure, che devono essere concrete e sostenibili, si sostanziano sia in misure di carattere organizzativo, oggettivo, sia in misure di carattere comportamentale, soggettivo e si distinguono in:

Misure generali

che intervengono in materia trasversale sull’intera amministrazione e la cui applicazione discende obbligatoriamente dalla legge o da altre fonti normative;

Misure specifiche di Ente o di settore

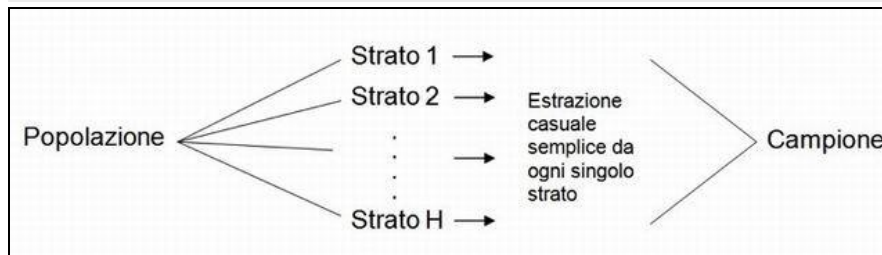
che incidono su problemi specifici individuati tramite l’analisi del rischio e che, pur non discendendo dalla legge, sono rese obbligatorie dal loro inserimento nel Piano;

3. Nell’introdurre nuove azioni, accanto a quelli preesistenti, si è tenuto conto della necessità di:
 - non aggravare con ulteriori controlli la struttura, ma mettere a sistema e razionalizzare quelli già esistenti
 - ridurre il rischio residuo ad un livello quanto più prossimo allo zero.
4. Per rischio residuo si intende il rischio che permane una volta che le misure di prevenzione sono state correttamente attuate, rischio che non potrà mai essere del tutto azzerato in quanto la possibilità che si verifichino fenomeni corruttivi attraverso accordi collusivi tra due o più soggetti che aggirino le misure anticorruzione può sempre manifestarsi.
5. I responsabili dell’attuazione delle misure e chi ne effettua la rendicontazione sono tenuti a segnalare tempestivamente, al RPCT e all’Ufficio Anticorruzione e Trasparenza, le eventuali anomalie riscontrate.

6. La violazione, mancato o incompleto adempimento o non conformità, da parte dei dipendenti dell’amministrazione, delle misure di prevenzione previste dal Piano, costituisce illecito disciplinare.

12. MONITORAGGIO SULL'ATTUAZIONE DELLE MISURE

1. L'attuazione delle misure di prevenzione è verificata attraverso un articolato sistema di monitoraggio attuato dal *RPCT* attraverso:
 - raccolta delle Schede di Autovalutazione dei dirigenti (report semestrale) rese sulla base degli indicatori di attuazione delle misure descritti nel Piano;
 - verifica di 2° livello sulla veridicità delle informazioni rese in Autovalutazione dai dirigenti, effettuata sia attraverso un controllo a campione sugli atti e sui documenti sia con richiesta di documenti, informazioni e/o qualsiasi "prova" dell'effettiva azione svolta;
 - analisi dei report dei *Referenti Anticorruzione*;
 - analisi risultati emersi dal Piano Performance e nella Relazione sulla Performance indicatori inseriti relativamente agli obiettivi e indicatori specifici per l'anticorruzione.
2. I report dei *Referenti Anticorruzione* e le autovalutazioni dei *Dirigenti* hanno cadenza semestrale (30 giugno, 30 dicembre).
3. Il *Dirigente* è obbligato, in caso di richiesta, a fornire al *RPCT* evidenze concrete dell'effettiva adozione della misura, anche se ha prodotto l'Autovalutazione.
4. L'omessa o carente produzione dell'Autovalutazione e/o delle informazioni richieste è considerata ai fini della valutazione della Performance individuale. Dato infatti, che l'Autovalutazione è uno dei metodi utilizzati per determinare l'attuazione o meno delle misure, la sua mancanza o incompletezza comporta automaticamente una valutazione di non adempimento delle stesse che, come indicato nella parte relativa al Collegamento con la Performance (punto 6).
5. Relativamente al triennio di applicazione del Piano, la tipologia di documenti da sottoporre a verifica di 2° livello e la percentuale delle stesse sarà definita dal Tavolo di Lavoro sulla Legalità;
6. Le tecniche di campionamento adottate per il monitoraggio sono:
 - campionamento casuale semplice semplice di atti (campione di dimensione n in cui le unità sono estratte con probabilità costante ad ogni passo di estrazione);;
 - campionamento stratificato sui processi/attività procedimenti a più elevata esposizione al rischio, o dove sono state ricevute segnalazioni o appartenenti ai settori/servizi i cui dirigenti non hanno fatto pervenire l'Autovalutazione.



13. MISURE GENERALI

1. Le misure generali sono individuate dalla Legge e si applicano obbligatoriamente e trasversalmente a tutte le attività a rischio corruzione rilevate. Riguardano:

- 13.1 Codice di Comportamento
- 13.2 Rotazione del personale
- 13.3 Conflitto d'interesse e Incompatibilità e inconfiribilità
- 13.4 Cessazione dal servizio (Pantouflage)
- 13.5 Sorveglianza su Enti e Società Partecipate e Controllate
- 13.6 Segnalazione di Illeciti e Tutela Whistleblower
- 13.7 Trasparenza
- 13.8 Formazione
- 13.9 Sensibilizzazione e cultura della Legalità

2. Per ogni misura generale è stata elaborata una scheda che riporta:

MISURA
AMBITO DI APPLICAZIONE (DESTINATARI E OGGETTO)
NORMA
RESPONSABILE
DESCRIZIONE
AZIONI DA ATTUARE
AZIONI ATTUATE IN ANNI PRECEDENTI
MONITORAGGIO ATTUAZIONE 2019

3. Per garantire leggibilità al Piano, la descrizione dettagliata delle misure generali è contenuta nell'**allegato B** dove sono definite:

Codice Misura	Codice Azione	Responsabile attuazione	Misura da attuare	Stato Misura	Processi cui si applica	Tempi attuazione	Indicatore Monitoraggio	Strumenti Monitoraggio	Tempi Monitoraggio
---------------	---------------	-------------------------	-------------------	--------------	-------------------------	------------------	-------------------------	------------------------	--------------------

13.1 CODICE DI COMPORTAMENTO	
AMBITO DI APPLICAZIONE	Dipendenti, incarichi e consulenti, collaboratori delle ditte che forniscono beni e servizi o eseguono opere per il comune di Monza
NORMA	artt. 16, co. 1 ter, d.lgs. n. 165/2001 e 8 del d.P.R. 62/2013. Codice di comportamento del Comune di Monza art. 10 (commi 1, 5, 6) art. 53 D.Lgs.165/2000
RESPONSABILE	Dirigenti
DESCRIZIONE	<p>Il Codice di Comportamento è una misura generale idonea a mitigare la maggior parte delle tipologie dei comportamenti a rischio di corruzione, in quanto specificamente diretto a favorire la diffusione di comportamenti ispirati a standard di legalità ed eticità nell'ambito delle pubbliche amministrazioni.</p> <p>I controlli sull'applicazione del Codice di Comportamento dal 2018 concorrono alla valutazione individuale del dirigente. Inizialmente inseriti come indicatori della performance individuale, nel Piano 2020 sono rientrati come misure anticorruzione anche a seguito di quanto stabilito da ANAC nel PNA 2019: <i>“nel PTPCT siano introdotti obiettivi di performance consistenti nel rigoroso rispetto dei doveri del codice di comportamento e verifiche periodiche sull'uso dei poteri disciplinari”</i>.</p> <p>Inoltre, ANAC dispone che <i>“Considerata la stretta connessione tra i due strumenti di prevenzione della corruzione, si suggerisce ai RPCT di affiancare al lavoro relativo alla individuazione delle misure di prevenzione della corruzione (in sede di elaborazione del PTPCT) una riflessione relativa alle ricadute di tali misure in termini di doveri di comportamento, in modo tale da disporre di materiali di studio e di approfondimento che si possono rivelare utili in fase di predisposizione del codice. In particolare, si raccomanda di valutare, per ciascuna delle misure proposte, se l'attuale articolazione dei doveri di comportamento (doveri del codice nazionale e doveri del vigente codice di amministrazione, se adottato) sia sufficiente a garantire il successo delle misure, ovvero se non sia necessario individuare ulteriori doveri, da assegnare a determinati uffici (o categorie di uffici) o a determinati dipendenti (o categoria di dipendenti). Si tratta di un lavoro indispensabile, perché, in tal modo, ciascuna amministrazione dispone, quale traccia per la redazione del nuovo codice, di una propria “mappatura” dei doveri di comportamento connessi alla piena attuazione, da parte dei dipendenti, sul versante dei comportamenti soggettivi, delle misure oggettive e organizzative del PTPCT”</i>.</p>
MONITORAGGIO ANNI PRECEDENTI	<p>Nel 2013 (delibera di Giunta Comunale 783 del 12 dicembre 2013), il Comune di Monza si è dotato del proprio “Codice di Comportamento dei dipendenti, successivamente aggiornato nel 2017 (delibera di Giunta comunale n. 149 del 23 maggio 2017). Esso disciplina gli obblighi relativi ai potenziali conflitti d'interesse dei dipendenti, dispone il dovere di segnalare per iscritto al proprio superiore gerarchico e/o al Responsabile Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza , eventuali situazioni di grave irregolarità o fenomeni di corruzione compiuti da dipendenti dell'Ente, conosciuti o riscontrati durante lo svolgimento dell'attività d'ufficio (art. 7), attribuisce ai dirigenti l'obbligo di verificare che i dipendenti adempiano agli obblighi di trasparenza previsti dalle disposizioni normative vigenti e conformemente ai contenuti del Programma Triennale per la Trasparenza e l'integrità, oggi integrato nel presente Piano (art. 8).</p> <p>Anno 2014 Effettuati dai dirigenti n. 128 controlli sulla presenza in servizio del personale con n. 1 anomalia che ha dato luogo a procedimento disciplinare. N. 30 controlli sull'uso delle dotazioni di servizio e n. 1 segnalazione di anomalia. Anno 2015</p>

	<p>Effettuati n. 120 controlli sulla presenza in servizio del personale, alcune Direzioni non hanno certificato controlli. N. 64 controlli sull'uso delle dotazioni di servizio.</p> <p>Anno 2016 Effettuati dai dirigenti n. 308 controlli sulla presenza in servizio del personale, alcune Direzioni non hanno certificato controlli. I controlli hanno consentito di rilevare un caso di falsa attestazione di presenza in servizio e un caso di omessa timbratura non giustificata. Effettuati anche n. 151 controlli sull'uso delle dotazioni di servizio.</p> <p>Anno 2017 Effettuati dai dirigenti n. 669 controlli sulla presenza in servizio del personale, una Direzione non ha certificato controlli. Effettuati anche n. 254 controlli sull'uso delle dotazioni di servizio.</p> <p>Anno 2018</p> <p>Nel 2018 l'indicatore anticorruzione relativo ai controlli sull'uso delle dotazioni strumentali è stato modificato in "Controlli sul rispetto delle disposizioni contenute nel Codice di Comportamento interni" ampliando la tipologia di verifiche da effettuare, che ora comprendono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - controlli sulla presenza in servizio del personale, - controlli sull'uso delle dotazioni strumentali - verifiche sulla regolarità delle timbrature. <p>Effettuati dai dirigenti n. 407 controlli sulla presenza in servizio del personale e n. 472 controlli sul rispetto del Codice di Comportamento (comprendente i controlli sull'uso delle dotazioni strumentali e le verifiche sulla regolarità delle timbrature).</p>
<p>MONITORAGGIO ATTUAZIONE 2019</p>	<p>Aggiornamento Codice di Comportamento</p> <p>Nel PNA 2019 ANAC ha stabilito di rinviare l'aggiornamento dei Codici di Comportamento a dopo l'adozione di specifiche Linee Guida, attualmente in fase di consultazione: <i>"L'Autorità, nell'esercizio di tale potere, ha definito le prime Linee guida generali in materia con delibera n. 75 del 24 ottobre 2013 e sta predisponendo, valorizzando l'esperienza maturata, ulteriori approfondimenti e chiarimenti in nuove Linee guida di prossima adozione. Ciò al fine di superare le criticità riscontrate nella prassi delle amministrazioni nell'adozione e nell'attuazione dei codici. È pertanto opportuno che le amministrazioni prima di procedere ad una revisione dei propri codici di comportamento attendano l'adozione da parte di ANAC delle nuove Linee guida, cui si rinvia"</i>.</p> <p>Applicazione Codice di Comportamento (controlli sulla presenza in servizio, sulla regolarità delle timbrature e sull'uso delle dotazioni strumentali).</p> <p>Nel primo semestre 2019 i dirigenti certificano (indicatori anticorruzione) di aver effettuato:</p> <ul style="list-style-type: none"> - n. 1833,5 controlli sulla presenza in servizio sui 890 dipendenti soggetti a verifica, - n. 234 controlli sul rispetto del Codice di Comportamento (comprendente i controlli sull'uso delle dotazioni strumentali e le verifiche sulla regolarità delle timbrature). <p>Nel 2019 a seguito dell'inserimento di ulteriori 2 indicatori anticorruzione relativi al controllo sull'esercizio del procedimento disciplinare sono stati controllati anche:</p> <ul style="list-style-type: none"> - "Omesse valutazioni delle segnalazioni fondate, anche da parte dei cittadini, su violazioni comportamentali riscontrabili dal portale UPD"; - "Inosservanza delle disposizioni (di cui all'art.13 comma 8 del DPR n. 62 del 16/04/2013 in tema disciplinare)". <p>In base alle segnalazioni sul comportamento dei dipendenti pervenute dall'esterno nella casella upd@comune.monza.it (9), a quelle interne (14) e ai controlli attuati dai dirigenti, sono stati avviati 6 procedimenti disciplinari, di cui 4 conclusi con l'irrogazione di sanzioni.</p> <p>Nel primo semestre 2019 i dirigenti certificano la non esistenza di Omesse valutazioni delle segnalazioni fondate, anche da parte dei cittadini, su violazioni comportamentali riscontrabili dal portale UPD e di Inosservanze delle disposizioni (di cui</p>

	<p>all'art.13 comma 8 del DPR n. 62 del 16/04/2013 in tema disciplinare).</p> <p>Il dirigente del Settore Organizzazione e Risorse Umane certifica che sono stati eseguiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - n. 6 procedimenti disciplinari di cui 4 conclusi con l'irrogazione di sanzioni e 2 ancora in corso. Le verifiche sul rispetto del termine per la contestazione degli addebiti e del termine di conclusione del procedimento non hanno rilevato anomalie. <p>Controlli sullo svolgimento d'incarichi extraistituzionali</p> <p>Nel primo semestre 2019 il dirigente del Settore Organizzazione e Risorse Umane certifica che sono stati svolti n. 0 controlli a seguito all'inesistenza di segnalazioni di anomalia sullo svolgimento di incarichi extraistituzionali.</p>
MISURE DA ATTUARE	<p>A seguito delle indicazioni contenute nel PNA 2019 accanto alle misure già previste sono state introdotte nuove misure sia relative ai controlli sull'applicazione del Codice di Comportamento, sia sul suo aggiornamento.</p> <p>Vedi ALLEGATO B). Misure da 13.1.1 a 13.1.5.</p> <p>L'attuazione di queste misure concorre alla valutazione dei dirigenti.</p>

13.2 ROTAZIONE DEL PERSONALE (ORDINARIA E STRAORDINARIA)	
AMBITO DI APPLICAZIONE	Dirigenti, Responsabili del procedimento, RUP, dipendenti in caso di condotte di tipo corruttivo
NORMA	Art.1, comma 5, lett.b), L.190/2012; Art. 16, comma 1, lett. l-quater, D.Lgs.165/2001
RESPONSABILE	Sindaco, Dirigenti
DESCRIZIONE	<p>Rotazione ordinaria</p> <p>E' una misura generale che mira a evitare che si creino o si rafforzino centri di potere che possano influenzare il buon andamento e l'imparzialità della pubblica amministrazione.</p> <p>La rotazione o l'adozione di misure organizzative in caso di infungibilità dell'incarico o di impossibilità a garantire la continuità dell'azione amministrativa, si attuano in base a:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. grado di esposizione al rischio del processo presidiato dal dirigente e dal responsabile del procedimento; 2. periodo di permanenza nell'incarico, calcolato conteggiando gli anni consecutivi di presidio del processo a partire dalla data di affidamento dell'incarico. <p>Rotazione straordinaria</p> <p>Con la delibera n. 215 del 26 marzo 2019 ANAC ha disciplinato l'istituto della rotazione straordinaria, precisando che si tratta di una misura preventiva e non sanzionatoria volta a non pregiudicare l'immagine di imparzialità dell'amministrazione quando a un dipendente sia stato contestato una condotta corruttiva.</p> <p>Il provvedimento, debitamente motivato, è avviato a carico di tutti coloro con un rapporto di lavoro con l'amministrazione, dipendenti e dirigenti, interni ed esterni, in servizio a tempo indeterminato o con contratti a tempo determinato, iscritti nel registro delle notizie di reato di cui all'art. 335 c.p.p. per "condotte di natura corruttiva" o per reati contro la PA o all'avvio di procedimenti disciplinari per fatti di natura corruttiva.</p> <p>La rotazione straordinaria è oggetto di valutazione in ordine a:</p> <p>a) tipologia dei reati contestati</p>

	<p>B) connessione con l'ufficio ricoperto dal dipendente.</p> <p>La misura è obbligatoria se i reati contestati sono quelli elencati all'art. 7 della legge n. 69 del 2015, "fatti di corruzione", mentre è facoltativa nel caso di procedimenti penali avviati per gli altri reati contro la p.a. (di cui al Capo I del Titolo II del Libro secondo del Codice Penale).</p> <p>Prende avvio appena l'amministrazione viene a conoscenza dell'avvio di procedimenti penali o disciplinari per "condotte di natura corruttiva" e si attua con l'acquisizione di sufficienti informazioni atte a valutare l'effettiva gravità del fatto ascritto al dipendente assunte in qualsiasi modo, anche attraverso fonti aperte (notizie rese pubbliche dai media) o dalla comunicazione del dipendente. A tal fine è opportuno che il Codice di comportamento di Ente preveda il dovere in capo ai dipendenti di segnalare immediatamente all'amministrazione l'avvio di tali procedimenti.</p> <p>La motivazione del provvedimento riguarda in primo luogo la valutazione della decisione e in secondo luogo la scelta dell'ufficio cui il dipendente viene destinato. Nei casi di rotazione facoltativa il provvedimento eventualmente adottato precisa le motivazioni che spingono l'amministrazione alla rotazione, con particolare riguardo alle esigenze di tutela dell'immagine di imparzialità dell'ente.</p> <p>Il Sindaco, nel caso sia interessato un dirigente o il dirigente competente, in caso la notizia di reato sia relativa ad dipendente, può decidere di essere supportato nella valutazione dall'ufficio Provvedimenti Disciplinari (UPD), dai legali dipendenti dell'Ente o da altri soggetti con cui vorrà interloquire.</p>
<p>MONITORAGGIO ANNI PRECEDENTI</p>	<p>Rotazione del personale</p> <p>Attuata per la prima volta nel 2013, con l'avvicendamento delle figure dirigenziali responsabili delle aree a maggior rischio (ambiente, edilizia, patrimonio). Fra la fine del 2017 e il 2018, nonostante le difficoltà organizzative, a seguito di riorganizzazione interna, è stata effettuata la rotazione della maggioranza dei Dirigenti e di alcuni responsabili di procedimento.</p>
<p>MONITORAGGIO ATTUAZIONE 2019</p>	<p>Rotazione del personale</p> <p>Considerato il gran numero di pensionamenti, le esigenze di contenimento della spesa e la necessità di garantire la continuità dei servizi, la misura della rotazione ordinaria, pur se attivata, si ritiene praticabile in via sistematica solo quando vi sarà un radicale miglioramento oggettivo della situazione di fatto.</p> <p>Tuttavia le riorganizzazioni operate all'interno dell'ente e il Regolamento sull'Ordinamento degli uffici e dei servizi (ROUS), che prevede il conferimento della delega di firma e di responsabilità del procedimento anche alle Posizioni Organizzative, hanno favorito rotazioni funzionali del personale e limitato l'accentramento su un unico soggetto di interi procedimenti.</p> <p>Più problematica è la rotazione dei RUP e di tutti gli incarichi attribuiti a dipendenti inerenti appalti e affidamenti, causa la scarsità di personale tecnico (geometri, architetti, ingegneri, periti). Attualmente infatti risultano in servizio n. 102 dipendenti appartenenti alla famiglia tecnica, di cui: 4 a tempo determinato, 2 CFL, 19 operai.</p> <p>Per avere un quadro complessivo e aggiornato è stata effettuata una verifica sulla durata di affidamento dello stesso incarico a Dirigenti e Responsabili di procedimento a elevato e medio rischio.</p> <p>Dirigenti</p> <p>A maggio 2019 è stata attuata la rotazione di uno dei dirigenti di processi a rischio (Organizzazione e Personale).</p> <p>Allo stato attuale non è stata attuata alcuna rotazione su n. 3 dirigenti che figurano ricoprire l'incarico sugli stessi processi da più di 8 anni. (Ambiente, Bilancio, Settore Legale).</p> <p>Si segnala, però, che, per quanto riguarda l'Ambiente, è stata attuata una misura di segregazione dei poteri dividendo le</p>

	<p>responsabilità fra chi prepara e segue la gara d'appalto "Servizi di raccolta e trasporto dei rifiuti urbani e speciali assimilabili agli urbani nel Comune di Monza" e chi ne gestisce l'esecuzione.</p> <p>Per il settore Legale invece, essendo lo svolgimento della funzione direttamente correlato al possesso di un'abilitazione professionale e all'iscrizione al relativo albo, la rotazione non è possibile non esistendo nell'Ente dirigenti con la medesima abilitazione.</p> <p>Responsabili di procedimento:</p> <ul style="list-style-type: none"> - tutti gli attuali responsabili di processi a rischio elevato, detengono lo stesso incarico da più di 5 anni; - nei processi a rischio medio la maggioranza dei responsabili detiene l'incarico da più di 8 anni. <p>Nella tabella di seguito sono riportate le rotazioni/sostituzioni effettuate negli ultimi 4 anni.</p> <p>Rotazione straordinaria del dipendente in caso di condotte di tipo corruttivo</p> <p>Nel 2019, pur se la misura non era ancora integrata nel Piano, è stata disposta la rotazione straordinaria di un dipendente a seguito della notizia di avvio di un procedimento penale per condotte di natura corruttiva, ancora in corso.</p>
MISURE DA ATTUARE	<p>A fronte della difficoltà a realizzare la rotazione dei responsabili di procedimento e delle indicazioni contenute nel PNA 2019, accanto alle misure già previste, sono state introdotte nel Piano misure di segregazione dei poteri, di standardizzazione e di trasparenza volte a limitare la concentrazione di funzioni e a limitare la discrezionalità.</p> <p>Vedi ALLEGATO B). Misure 13.2.1 a 8, 13.7, 14,3</p> <p>L'attuazione di queste misure concorre alla valutazione del dirigente</p>

Dirigenti		
Settore	Precedente dirigente	Attuale dirigente
Servizi Sociali	Michele Siciliano	Lucia Negretti
Polizia Locale, Protezione civile	Piero Romualdo Vergante	Pietro Curcio
Progettazioni, Manutenzioni	Bruno Giordano Lattuada	Daniele Luigi Lattuada
Governo del Territorio, Suap, Sue,	Giuseppe Riva	Gnoni Alberto
Istruzione	Chiara Previdi	Michele Siciliano
Organizzazione, Risorse Umane	Anna Maria Iotti	Laura Brambilla
Cultura	Laura Brambilla	Anna Maria Iotti
Sport	Laura Brambilla	Daniele Luigi Lattuada
Mobilità	Carlo Casati	Daniele Luigi Lattuada
Responsabili Procedimento		
Servizio	Precedente responsabile	Attuale responsabile
Amministrazione e Contabilità Servizi Sociali	Desimio Barbara	Beltrame Lorenzo Giuseppe
PL - Servizi Assetto e Tutela del Territorio		Galli Francesca
PL - Servizi Area Centro e Periferie		Esposito Gerardo

PL - Sicurezza Urbana e Stradale		Evangelista Pasquale
PL - Servizi di Supporto	Di Tommaso Antonio	Ferdinando Iengo
Bilancio E Programmazione Economica	Carnovale Maria	Campanale Bianca
Politiche Fiscali E Finanziarie	Campanale Bianca	Blasi Walter
Risorse Umane - Organizzazione, Selezione E Sviluppo	Colombo Barbara	Casati Chiara
Servizi Demografici, Sportello Al Cittadino	Patriarca Nadia	Colombo Barbara
Strade	Lanzani Luciano	Pescatore Pasquale
Mobilità	Vittoria Simonetta	Monti Jonathan
Edilizia	Benaglia Caterina	Bonato Sabrina
Manutenzioni	Lattuada Daniele Luigi	Rosa Alessandra
Cultura ed eventi	Paleari Elda	Berrocal Magda Gisella
Sistemi Bibliotecario	Lietti Pieraldo	Beretta Laura

13.3 CONFLITTO D'INTERESSE E INCOMPATIBILITÀ E INCONFERIBILITÀ CARICHE E INCARICHI

AMBITO DI APPLICAZIONE	Tutti i consulenti e incarichi professionali Tutti i candidati a rappresentare l'Ente nelle società Tutti i dirigenti Tutti i componenti di organi di indirizzo politico.
NORMA	art.6 bis L.241/90 art. 35bis e 53, d.lgs. n. 165/2001, D.lgs. 39/2013, Delibera Anac n. 833 del 3 agosto 2016
RESPONSABILE	Dipendenti, Collaboratori, Incaricati, Dirigenti, Segretario generale, RUP, DEC, Componenti di Commissioni
DESCRIZIONE	Conflitto d'interesse L'obbligo di segnalare una situazione di conflitto d'interesse, anche potenziale è una misura generale obbligatoria per tutti i dipendenti, collaboratori, consulenti, o incaricati di qualsiasi attività, anche fornita gratuitamente. Il conflitto d'interesse <i>“si configura laddove la cura dell'interesse pubblico cui è preposto il funzionario potrebbe essere deviata per favorire il soddisfacimento di interessi contrapposti di cui sia titolare il medesimo funzionario direttamente o indirettamente. Si tratta dunque di una condizione che determina il rischio di comportamenti dannosi per l'amministrazione, a prescindere che ad essa segua o meno una condotta impropria”</i> . Nelle procedure di gara, vista la rilevanza degli interessi coinvolti nel settore degli appalti pubblici, area considerata fra le più esposte a rischio di fenomeni corruttivi, ANAC chiarisce che il conflitto d'interesse <i>“si realizza quando il personale di una stazione appaltante o un prestatore di servizi che intervenga nella procedura con possibilità di influenzarne in qualsiasi modo il risultato, abbia direttamente o indirettamente un interesse finanziario, economico o altro interesse personale che può minare la sua imparzialità e indipendenza nel contesto della procedura di aggiudicazione o nella fase di</i>

esecuzione del contratto” e ha dedicato al tema un approfondimento con la delibera n. 494 del 5 giugno 2019 recante le «Linee guida per l’individuazione e la gestione dei conflitti di interesse nelle procedure di affidamento di contratti pubblici».

Pertanto le disposizioni sul conflitto di interessi *“fanno riferimento a un’accezione ampia attribuendo rilievo a qualsiasi posizione che potenzialmente possa minare il corretto agire amministrativo e compromettere, anche in astratto, l’imparzialità richiesta al dipendente pubblico nell’esercizio del potere decisionale. Pertanto alle situazioni palesi di conflitto di interessi reale e concreto, che sono quelle esplicitate all’art. 7 e all’art. 14 del d.P.R. n. 62 del 2013, si aggiungono quelle di potenziale conflitto che, seppure non tipizzate, potrebbero essere idonee a interferire con lo svolgimento dei doveri pubblici e inquinare l’imparzialità amministrativa o l’immagine imparziale del potere pubblico”*. Per quanto riguarda i dipendenti, ANAC precisa nel PNA 2019 che *“La segnalazione del conflitto di interessi, con riguardo sia ai casi previsti all’art. 6-bis della l. 241 del 1990 sia a quelli disciplinati dal codice di comportamento, deve essere tempestiva e indirizzata al dirigente o al superiore gerarchico o, in assenza di quest’ultimo, all’organo di indirizzo, che, esaminate le circostanze, valuta se la situazione rilevata realizza un conflitto di interessi idoneo a ledere l’imparzialità dell’agire amministrativo. Visto anche il riferimento alle gravi ragioni di convenienza che possono determinare il conflitto di interessi, è necessario che il dirigente/ superiore gerarchico verifichi in concreto se effettivamente l’imparzialità e il buon andamento dell’amministrazione possano essere messi in pericolo. La relativa decisione in merito deve essere comunicata al dipendente”*.

All’obbligo di segnalazione si può affiancare l’obbligo di astensione dall’effettuare valutazioni, predisporre atti endoprocedimentali, assumere provvedimenti finali: *“Nei casi in cui il funzionario debba astenersi, tale astensione riguarda tutti gli atti del procedimento di competenza del funzionario interessato (delibera ANAC n. 1186 del 19 dicembre 2018)”*.

L’obbligo di astensione ha una valenza prevalentemente deontologico-disciplinare e, in quanto contenuta nella legge sul procedimento amministrativo (legge 7 agosto 1990, n. 241) diviene principio generale di diritto amministrativo che non ammette deroghe ed eccezioni.

Incompatibilità e inconfiribilità di cariche e incarichi

La verifica dell’insussistenza di cause di incompatibilità e inconfiribilità è una misura generale che mira a evitare che lo svolgimento di certe attività/funzioni possa agevolare la preconstituzione di situazioni favorevoli a ottenere incarichi dirigenziali e posizioni assimilate e, quindi, comportare il rischio di un accordo corruttivo per conseguire il vantaggio in maniera illecita.

Gli incarichi rilevanti ai fini dell’applicazione del regime delle incompatibilità e inconfiribilità sono:

- gli incarichi dirigenziali interni ed esterni e amministrativi di vertice,
- gli incarichi di amministratore di enti pubblici e di enti privati in controllo pubblico,
- le cariche in enti privati regolati o finanziati,
- i componenti di organo di indirizzo politico, come definiti all’art. 1 del d.lgs. 39/2013.

Nel PNA 2019 ANAC infatti definisce che: *“A tutela dell’imparzialità dell’azione amministrativa nei casi di conferimento di incarichi a consulenti, si sottolinea che l’art. 53 del d.lgs. 165 del 2001, come modificato dalla l. 190 del 2012, impone espressamente all’amministrazione di effettuare una previa verifica dell’insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interessi. Al riguardo, si richiama anche l’art. 15 del d.lgs. 33/2013, che, con riferimento agli incarichi di collaborazione e di consulenza, prevede espressamente l’obbligo di pubblicazione dei dati concernenti gli estremi*

dell'atto di conferimento dell'incarico, il curriculum vitae, i dati relativi allo svolgimento di incarichi o la titolarità di cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione o lo svolgimento di attività professionali; i compensi, comunque denominati, relativi al rapporto di consulenza o di collaborazione. La verifica della insussistenza di situazioni di conflitto di interessi ai fini del conferimento dell'incarico di consulente risulta coerente con l'art. 2 del d.P.R. n. 62 del 2013, laddove è stabilito che le pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, co. 2, del d.lgs. 165/2001 estendono gli obblighi di condotta previsti dal codice di comportamento (e dunque anche la disciplina in materia di conflitto di interessi), per quanto compatibili, anche a tutti i collaboratori o consulenti, a qualunque titolo e qualunque sia la tipologia di contratto o incarico, ai titolari di organi e di incarichi negli uffici di diretta collaborazione delle autorità politiche”.

L'art. 20 del d.lgs. 39/2013 pone in capo all'interessato l'obbligo di rilasciare, all'atto di nomina, una dichiarazione sulla insussistenza delle situazioni di inconfiribilità o incompatibilità previste dallo stesso decreto. Tale dichiarazione è condizione di efficacia dell'incarico (art. 20, co. 4).

Tale dichiarazione non vale ad esonerare chi ha conferito l'incarico dal dovere di accertare, nel rispetto dei principi di buon andamento e di imparzialità di cui al citato art. 97 Costituzione, i requisiti necessari alla nomina, ovvero, per quanto qui rileva, l'assenza di cause di inconfiribilità ed incompatibilità in capo al soggetto che si vuole nominare. In altre parole, l'amministrazione conferente è tenuta ad usare la massima cautela e diligenza nella valutazione della dichiarazione richiesta all'art.20, in quanto non è escluso che questa sia mendace, e ciò anche a prescindere dalla consapevolezza del suo autore circa la sussistenza di una delle cause di inconfiribilità o di incompatibilità.

Le necessarie verifiche circa la sussistenza di cause di inconfiribilità e/o di incompatibilità sono effettuate secondo le indicazioni operative fornite dall'ANAC nella delibera n. 833/2016 “Linee guida in materia di accertamento delle inconfiribilità e delle incompatibilità degli incarichi amministrativi da parte del responsabile della prevenzione della corruzione. Attività di vigilanza e poteri di accertamento dell'ANAC in caso di incarichi inconfiribili e incompatibili”.

La violazione della disciplina comporta la nullità degli atti di conferimento di incarichi e la risoluzione del relativo contratto (art. 17 del d.lgs. 39/2013).

Ulteriori sanzioni sono previste a carico dei componenti degli organi responsabili della violazione, per i quali è stabilito il divieto per tre mesi di conferire incarichi (art. 18 del d.lgs. 39/2013).

Con riferimento ai casi di incompatibilità, è prevista la decadenza dall'incarico e la risoluzione del relativo contratto, decorso il termine perentorio di quindici giorni dalla contestazione all'interessato, da parte del RPCT, dell'insorgere della causa della incompatibilità, ai sensi dell'art. 19 del d.lgs. 39/2013.

Nomine di rappresentanti dell'Ente nelle società partecipate e negli enti privati vigilati o controllati

Con deliberazione di Consiglio comunale n. 11 del 1° febbraio 2018, è stato approvato l'atto contenente gli [”Indirizzi relativi alle Nomine e alle Designazioni dei Rappresentanti del Comune presso enti, aziende, istituzioni e società”](#). In esso sono definiti criteri e requisiti per la nomina, la designazione e la revoca dei rappresentanti del Comune di competenza del Sindaco presso enti, aziende, istituzioni, società partecipate, in ottemperanza alla disposizione di cui all'art. 42 c. 2 lett. m) del D. Lgs. n. 267/2000.

Nel PNA 2019 ANAC ha ampliato l'accezione di conflitto d'interessi ritenendo che nei casi in cui *“il conferimento di una carica nelle pubbliche amministrazioni, negli enti pubblici e negli enti di diritto privato regolati, finanziati e in controllo pubblico sia formalmente in linea con le disposizioni del d.lgs. n. 39/2013 e tuttavia configuri una situazione di conflitto di interessi non limitata a una tipologia di atti o procedimenti, ma generalizzata e permanente, cd. strutturale, in relazione alle posizioni ricoperte e alle funzioni attribuite, l'imparzialità nell'espletamento dell'attività amministrativa*

	<p><i>potrebbe essere pregiudicata in modo sistematico da interessi personali o professionali derivanti dall'assunzione di un incarico, pur compatibile ai sensi del d.lgs. 39/2013".</i></p>
<p>MONITORAGGIO ANNI PRECEDENTI</p>	<p>Anno 2015 I Dirigenti hanno certificato l'esecuzione di n. 55 verifiche sul rispetto degli obblighi di astensione in sussistenza di cause di incompatibilità o conflitto di interesse. Nelle Commissioni di concorso composte da membri esterni, nei confronti degli stessi l'incarico è stato subordinato all'acquisizione della certificazione del Casellario Giudiziale.</p> <p>Anno 2016 I Dirigenti hanno certificato l'esecuzione di n. 135 verifiche sul rispetto degli obblighi di astensione in sussistenza di cause di incompatibilità o conflitto di interesse.</p> <p>Anno 2017 I Dirigenti hanno certificato l'esecuzione di n. 175 verifiche sul rispetto degli obblighi di astensione in sussistenza di cause di incompatibilità o conflitto di interesse.</p> <p>Anno 2018 I Dirigenti hanno certificato l'esecuzione di n. 440 verifiche sul rispetto degli obblighi di astensione in sussistenza di cause di incompatibilità o conflitto di interesse.</p> <p>Inviata a tutti i dirigenti la richiesta di procedere alla verifica dell'insussistenza di conflitti d'interesse, anche potenziali, nei riguardi di tutti i dipendenti operanti nei loro settori. Nelle oltre 800 dichiarazioni raccolte non si sono evidenziati conflitti d'interesse ritenuti dai dirigenti meritevoli di un intervento dal punto di vista organizzativo. Tutte le dichiarazioni sono state acquisite agli atti dell'ufficio Anticorruzione e Trasparenza e verificato il loro effettivo esame da parte del dirigente competente. La capillare trasmissione di schede di autovalutazione a tutti i dipendenti aveva anche lo scopo di attivare attenzione e dare consapevolezza della tematica.</p> <p>Una verifica effettuata a seguito di segnalazione ha portato all'irrogazione di un procedimento disciplinare per mancata comunicazione del conflitto d'interessi potenziale.</p> <p>Svolti incontri formativi ad hoc con il personale della Polizia locale e con le Coordinatrici dei Nidi.</p> <p>Approvato, con deliberazione di Consiglio comunale n. 11 del 1° febbraio 2018, l'atto contenente gli "Indirizzi relativi alle Nomine e alle Designazioni dei Rappresentanti del Comune presso enti, aziende, istituzioni e società". In esso sono definiti criteri e requisiti per la nomina, la designazione e la revoca dei rappresentanti del Comune di competenza del Sindaco presso enti, aziende, istituzioni, società partecipate, in ottemperanza alla disposizione di cui all'art. 42 c. 2 lett. m) del D. Lgs. n. 267/2000.</p>
<p>MONITORAGGIO ATTUAZIONE 2019</p>	<p>Incontri informativi di sensibilizzazione La sessione formativa del 17/09/2019, diretta ai dipendenti che operano negli uffici con processi a elevato rischio è stata dedicata al conflitto d'interesse. Analoga iniziativa si è svolta l'8/10/2019 con i componenti della Commissione Paesaggio.</p> <p>Dichiarazioni di conflitto d'interesse e rispetto obbligo di astensione Prodotti e messi a disposizione sulla intranet comunale i moduli standard per la comunicazione di conflitti d'interessi e per le dichiarazioni di insussistenza di conflitto d'interesse e verifica da parte del dirigente.</p> <p>Nel primo semestre 2019 i dirigenti certificano:</p> <ul style="list-style-type: none"> - n. 291 controlli sulla presenza di dichiarazioni di assenza di conflitto d'interesse in tutte le fasi di progettazione, affidamento o concorso, esecuzione su 282 procedure di gara e/o concorsi espletati (indicatore anticorruzione)

	<ul style="list-style-type: none"> - n. 5 dichiarazioni di esistenza di potenziale conflitto d'interesse presentate. - n. 1 attestazione di verifica dell'insussistenza di conflitto d'interesse sulle dichiarazioni presentate da Responsabili di procedimento - non sono state attuate misure di segregazione dei poteri. <p>Il monitoraggio del RPCT è stato svolto richiedendo a campione le verifiche effettuate su:</p> <ul style="list-style-type: none"> - incaricati di progettazione, affidamento, esecuzione di appalto o concorso. La verifica a campione su un incarico professionale relativo al "Rifacimento di coperture e sostituzione di serramenti della scuola materna Munari di Via Marche" ha accertato che sono stati richieste e prodotte le attestazioni sull'inesistenza di conflitti d'interesse e di incompatibilità a svolgere l'incarico. - componenti esterni delle commissioni di concorsi pubblici, appurando che non sono stati nominati, nell'anno in corso, componenti esterni. <p>Il dirigente del Settore Organizzazione e Risorse Umane certifica che nel 2019 sono stati eseguite:</p> <ul style="list-style-type: none"> - n. 3 verifiche sulle dichiarazioni prodotte dai membri delle Commissioni di concorso. Nessuna anomalia evidenziata. <p>Per quanto riguarda gli affidamenti di consulenze e incarichi professionali il controllo del RPCT ha evidenziato che per molti incarichi non sono state raccolte le dichiarazioni su incarichi e cariche in corso finanziate dalla finanza pubblica e le attestazioni di non presenza di conflitti d'interesse e che solo su un'esigua parte degli incarichi è stata attestata dai dirigenti la verifica dell'insussistenza di conflitti d'interesse. E' stato pertanto predisposto un rafforzamento delle misure inerenti il conflitto d'interesse.</p> <p>Verifiche incompatibilità e inconfiribilità cariche e incarichi</p> <p>I dirigenti hanno certificato nel loro Report che nel primo semestre 2019 hanno operato:</p> <ul style="list-style-type: none"> - n. 0 verifiche circa la sussistenza di cause ostative alla nomina di consulenti e incarichi professionali, <p>Il dirigente del Settore Organizzazione e Risorse Umane ha certificato che nel 2019 sono stati eseguite:</p> <ul style="list-style-type: none"> - n. 0 verifiche sulla sussistenza di cause ostative alla nomina di dirigenti. <p>Tale apparente mancato controllo in realtà è coerente con il fatto che nel primo semestre 2019 è stato affidato solo un incarico professionale (esperto legale in materia di diritto urbanistico/edilizio) e sullo stesso sono state operate tutti i controlli previsti per legge.</p> <p>I Nomine di rappresentanti dell'Ente nelle società partecipate e negli enti privati vigilati o controllati</p> <p>Il controllo a campione sulle nomine dei rappresentanti negli Enti partecipati non ha evidenziato alcuna irregolarità. Tutte le dichiarazioni di incompatibilità e inconfiribilità risultano regolarmente pubblicate sul sito istituzionale.</p>
MISURE DA ATTUARE	<p>A seguito delle indicazioni contenute nel PNA 2019 e degli esiti del monitoraggio sono state rafforzate le misure già previste e inserite di nuove:</p> <p>Vedi ALLEGATO B). Misure dalla 13.3.1 alla 13.1.15</p> <p>L'attuazione di queste misure concorre alla valutazione dei dirigenti</p>

13.4 DIVIETI IN SEGUITO A CESSAZIONE DAL SERVIZIO (PANTOUFLAGE)	
AMBITO DI APPLICAZIONE	Tutti i dirigenti cessati nell'anno precedente
NORMA	art. 53, c. 16ter, d.lgs. 165/01
RESPONSABILE	Dirigenti, RPCT
DESCRIZIONE	I dipendenti, che negli ultimi tre anni di servizio hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto di una PA, hanno il divieto di svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari della stessa attività svolta nell'Ente.
MONITORAGGIO ANNI PRECEDENTI	Sempre state richieste e acquisite le autocertificazioni relative ai dirigenti cessati senza rilevare alcuna violazione.
MONITORAGGIO ATTUAZIONE 2019	<p>Sono state acquisite tutte le autocertificazioni dei dirigenti cessati nel triennio precedente.</p> <p>Il Segretario generale ha certificato n. 4 verifiche sul rispetto degli obblighi di astensione dall'attività amministrativa (anche posteriori alla cessazione del rapporto di lavoro): controlli effettuati nell'anno di riferimento (indicatore anticorruzione).</p> <p>Sono state acquisite tutte le autocertificazioni dei dirigenti cessati nel triennio precedente.</p> <p>Inserimento nei bandi clausola Pantouflage</p> <p>Nel primo semestre 2019 sono 2 i dirigenti che hanno certificato di aver adempiuto all'obbligo di inserire nei bandi di gara, nelle lettere d'invito o richieste di preventivo e nei contratti, dell'obbligo di dichiarare, pena l'esclusione dalla procedura di affidamento e/o la risoluzione ex lege del contratto: "di non aver concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo e/o attribuito incarichi a ex dipendenti del comune di Monza che abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali in qualità di Dirigenti, titolari di Posizione organizzativa e/o Responsabili di procedimento nel triennio successivo alla cessazione del loro rapporto di lavoro".</p>
MISURE DA ATTUARE	<p>Vedi ALLEGATO B). Misure dalla 13.4.1 alla 13.4.3.</p> <p>L'attuazione di questa misura concorre alla valutazione del dirigente competente.</p>

13.5 SORVEGLIANZA SU ENTI E SOCIETA' PARTECIPATE E CONTROLLATE	
AMBITO DI APPLICAZIONE	Tutte le società ed enti partecipati o controllati
NORMA	
RESPONSABILE	Dirigente Enti partecipati
DESCRIZIONE	Le società partecipate direttamente dal comune di Monza, le società in controllo analogo, nonché gli enti di diritto privato in controllo pubblico, come definite dal D.lgs. n. 175 del 19 agosto 2016, sono soggette agli stessi obblighi del comune in materia di prevenzione e contrasto della corruzione.
MONITORAGGIO ANNI PRECEDENTI	<p>Il Servizio Enti Partecipati ha certificato:</p> <p>Anno 2014 N. 22 controlli in merito al trattamento economico degli amministratori N. 1 violazione degli obblighi informativi. N. 6 società partecipate hanno adottato la disciplina per il conferimento di incarichi di collaborazione.</p> <p>Anno 2015 N. 1 Controllo su una società partecipata dei fringe benefit concessi ai dipendenti; N. 1 Controllo dei requisiti degli amministratori di una partecipata in sede di rinnovo degli organi; N. 3 Controlli sugli obblighi informativi delle società (Azienda Speciale Paolo Borsa, MonzaMobilità srl, Brianzacque srl.); N. 2 Controlli sull'adozione dei piani trasparenza ed anticorruzione (Brianzacque srl. e Farmacom S.p.A). Trasformazione societaria di una società e la messa in liquidazione di un'altra in attuazione del piano di razionalizzazione.</p> <p>Anno 2016 N. 1 controllo a tappeto su tutte le società partecipate (nel mese di Febbraio 2016) in merito all' applicazione della normativa sull'anticorruzione (L.190/2012 e ss.mm.ii.) e della normativa di cui al D. Lgs. 39/2013, D.L. 78/2009 e ss.mm.ii, art. 23 bis D.L. 201/2011 e ss.mm.ii. e D.L. 95/2012 e ss.mm.ii.:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Numero e compenso degli Amministratori; 2. Insussistenza di cause di incompatibilità ed inconferibilità degli incarichi di amministratori dell'organismo; 3. Adozione dei regolamenti sulle assunzioni e sugli incarichi professionali. N. 1 sollecito ed aggiornamento sul controllo di cui al punto precedente, con richiesta ulteriore di verifica sui Fringe Benefit aziendali assegnati ai dipendenti. <p>N. 1 controllo mirato su una società in merito all'andamento delle spese di personale e delle spese relative alle consulenze, sulla base di un'istruttoria aperta dalla Corte dei Conti al riguardo. Nell'occasione si sono verificati anche gli indici di redditività e l'incidenza delle spese di personale e di consulenze sul totale dei costi e dei ricavi.</p> <p>N. 1 controllo a tappeto sulle società in merito all'adozione del PTPC e MOG 231/01, del loro aggiornamento e della loro pubblicazione sul sito istituzionale.</p> <p>N. 2 Controlli sull'adempimento delle società in merito agli obblighi informativi sui siti istituzionali all'interno dell'area "Amministrazione Trasparente".</p> <p>Anno 2017 Il controllo sui dati pubblicati sul sito del Comune ha riscontrato che gli obblighi di trasparenza sono stati adempiuti.</p> <p>Anno 2018 La sorveglianza è stata attivata ed eseguita secondo quanto disposto nel Piano, attraverso l'elaborazione e adozione di una scheda standard per il monitoraggio degli adempimenti in materia di anticorruzione e trasparenza (Allegato I).</p>

	<p>Dalle attestazioni si evidenzia il generale rispetto degli obblighi di trasparenza e degli adempimenti anticorruzione, tranne:</p> <ul style="list-style-type: none"> - MONZAMOBILITA che non ha pubblicato la Carta dei Servizi essendo in revisione a seguito della sottoscrizione del nuovo Contratto di Servizio; - SCUOLA BORSA che non ha pubblicato l'organigramma in quanto presente nel Manuale di Qualità (a sua volta pubblicato e consultabile online)
MONITORAGGIO ATTUAZIONE 2019	<p>La vigilanza è stata attivata ed eseguita secondo quanto disposto nel Piano, senza rilevare particolari problematiche di rispetto delle norme su trasparenza e anticorruzione.</p> <p>Sono state richieste e raccolte le dichiarazioni attestanti l'applicazione della normativa in materia di prevenzione e contrasto della corruzione, mediante apposita scheda (Allegato I). Dall'esame della stessa risulta che tutte le aziende controllate e partecipate sottoposte all'anticorruzione hanno adempiuto agli obblighi previsti tranne:</p> <ul style="list-style-type: none"> - FARMACOM SPA che ha dichiarato di non aver adempiuto a quanto disposto dall'art. 19 dlgs 175/2016 in materia di gestione del personale in quanto tale adempimento non è pertinente. Ha applicato il regolamento interno di trasparenza e ha dichiarato di non essere soggetta alla disciplina contenuta nel Codice degli Appalti. - MONZAMOBILITA che ha dichiarato di non aver pubblicato i dati relativi all'articolazione degli uffici, relative competenze e nomi dei responsabili in quanto l'organizzazione allo stato attuale non è strutturata in uffici distinti di competenza di singoli dirigenti. - SCUOLA BORSA che non ha pubblicato l'organigramma in quanto presente nel Manuale di Qualità (a sua volta pubblicato e consultabile online) <p>Gli adempimenti per la trasparenza sul sito del Comune di Monza risultano pienamente assolti.</p> <p>Alcune informazioni importanti per verificare il rispetto delle misure anticorruzione applicate agli Enti controllati e partecipati pervengono dall'analisi degli indicatori di performance dell'Ente, che riportati nella tabella sottostante.</p> <p>Dal 2020 tali indicatori di Performance, in quanto già contemplati nelle misure anticorruzione di sorveglianza su enti e società partecipate e controllate (scheda Allegato I), sono stati eliminati dal Piano Performance.</p>
MISURE DA ATTUARE	<p>Vedi ALLEGATO B). Misure dalla 13.5.1 alla 13.5.3.</p> <p>L'attuazione di queste misure concorre alla valutazione del dirigente competente.</p>

Cod.	Descrizione	2015	2016	2017	2018	2019
7788	società ed aziende che hanno adottato la disciplina per gli incarichi di collaborazione	5,00	5,00	3,00	4,00	
7794	Violazioni degli obblighi informativi da parte delle società	1,00	0,00	0,00	0,00	0,00
7796	Casi di incompatibilità rilevati (incompatibilità ed inconfiribilità delle nomine)		0,00	0,00	0,00	0,00
7804	società ed aziende che hanno adottato la disciplina sul reclutamento del personale	4,00	5,00	3,00	4,00	
12718	Violazioni sul rispetto di tempi e modalità delle nomine indicate nel Regolamento Comunale					0,00

13.6 SEGNALAZIONE DI ILLECITI E TUTELA WHISTLEBLOWER	
AMBITO DI APPLICAZIONE	Tutti i dipendenti dell'ente e delle società partecipate o controllate Collaboratori delle imprese fornitrici di beni o servizi
NORMA	legge n. 179 del 30 novembre 2017
RESPONSABILE	RPCT, Dirigente Sistemi Informativi, Dirigente UPD
DESCRIZIONE	<p>Il <i>whistleblowing</i> è una misura generale che mira a far emergere reati o irregolarità nell'ambito del rapporto di lavoro, pubblico o privato.</p> <p>Si attua in base ad una specifica normativa, la legge 179 del 30 novembre 2017, che impone alle amministrazioni di creare e presidiare la procedura per gestire le segnalazioni e garantire la tutela del segnalante.</p> <p>Tale tutela consiste fondamentalmente in:</p> <ul style="list-style-type: none"> - divieto di rivelare l'identità del whistleblower, cioè del dipendente che segnala; - divieto di discriminazione nei confronti del whistleblower, che non può essere sanzionato, demansionato, licenziato, trasferito o sottoposto ad altre misure organizzative aventi effetti negativi, diretti o indiretti, sulle condizioni di lavoro; - reintegro nel posto di lavoro in caso di licenziamento e nullità di ogni atto discriminatorio o ritorsivo; - sottrazione della segnalazione al diritto di accesso, in quanto non può essere oggetto nè di visione nè di estrazione di copia da parte di richiedenti (art.54 bis, comma 4). <p>La tutela della riservatezza non si applica se il comportamento del pubblico dipendente che segnala rientra nell'ipotesi di reato di calunnia o diffamazione ovvero non sia in buona fede e nei casi in cui riporti informazioni false rese con dolo o colpa.</p> <p>Non sono ammesse segnalazioni anonime.</p> <p>A inizio 2020 la casella email riservata alle segnalazioni del whistleblower è stata ridenominata in quanto il vecchio indirizzo risultava utilizzato in modo erroneo per inoltrare segnalazioni che nulla avevano a che fare con l'anticorruzione.</p> <p>Attualmente dipendenti dell'ente e delle società partecipate o controllate e/o collaboratori delle imprese fornitrici di beni o servizi che volessero segnalare fenomeni corruttivi relativi al comune di Monza può utilizzare la casella di posta elettronica anticorruzione.segnala@comune.monza.it, visibile solo al RPCT il quale, sulla base della segnalazione procederà a svolgere idonea istruttoria.</p>
MONITORAGGIO ANNI PRECEDENTI	<p>Anno 2014</p> <p>Attivata una casella di posta elettronica accessibile al solo <i>Responsabile Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza</i>, presso il quale i soggetti sopra descritti possono segnalare condotte illecite di cui sono venuti a conoscenza in ragione del proprio rapporto di lavoro.</p>

	<p>N.1 segnalazione pervenuta, che ha causato un procedimento disciplinare.</p> <p>Anno 2015: n. 1 segnalazione anonima su presunte irregolarità di presenza in servizio del personale. L'istruttoria esperita ha dato esito negativo</p> <p>Anno 2016: Nessuna segnalazione</p> <p>Anno 2017: Nessuna segnalazione</p> <p>Anno 2018 N. 2 segnalazioni di illeciti, di cui una ha portato ad una segnalazione all'Autorità giudiziaria competente. N. 27 segnalazioni riguardo il non conforme comportamento dei dipendenti comunali. Tutte sono state approfondite e verificate. Nessuna di esse è stata ritenuta meritevole di essere perseguita dal punto di vista disciplinare.</p>
MONITORAGGIO ATTUAZIONE 2019	<p>Whistleblower Nessuna segnalazione pervenuta.</p> <p>Segnalazioni utenti su comportamento dipendenti Anno 2019: pervenute in totale 23 segnalazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - 9 esterne da portale di cui 3 infondate, 5 non luogo a procedere e 1 in corso di trattazione - 14 trattate internamente di cui 6 hanno prodotto avvio di procedimento disciplinare.
MISURE DA ATTUARE	<p>Vedi ALLEGATO B) Misure dalla 13.6.1 alla 13.6.3.</p> <p>L'attuazione di questa misura concorre alla valutazione dei dirigenti competenti.</p>

13.7 TRASPARENZA	
AMBITO DI APPLICAZIONE	Tutti gli atti, dati, documenti sottoposti all'obbligo di pubblicazione
NORMA	D.lgs 33/2013
RESPONSABILE	Tutti i dipendenti, Dirigenti, Segretario generale, NIV, Responsabili di cui all'Allegato D
DESCRIZIONE	<p>La trasparenza è una misura generale che mira a rendere pubblico tutto ciò che concerne l'attività dell'Ente: obiettivi, responsabilità, provvedimenti, procedimenti, modo di utilizzare le risorse.</p> <p>Lo scopo è garantire:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ accessibilità totale a dati e informazioni per assicurare la conoscenza, da parte dei cittadini, dei servizi resi dalle amministrazioni; ▪ controllo diffuso di ogni fase del ciclo di gestione della performance ▪ prevenzione dei fenomeni corruttivi e promozione della legalità. <p>Al di là degli obblighi di trasparenza stabiliti dal dlgs 33/2013, il comune di Monza si impegna a dichiarare e pubblicizzare, in modo chiaro e comprensibile come, quando e con quali risorse gli obiettivi e le attività siano stati perseguiti, rendendo comparabili i risultati raggiunti. In questo quadro si inserisce il tema dell'<i>Open data</i>, come evoluzione massima della trasparenza, in quanto permette ai cittadini, attraverso il riutilizzo dei dati detenuti dal settore pubblico, una loro analisi per la verifica dell'efficienza dell'apparato burocratico, costituisce il presupposto di base per lo sviluppo di un vero e</p>

	<p>proprio processo di collaborazione tra le istituzioni e la comunità dei cittadini sulle scelte di governo e dà alle imprese l'opportunità di riutilizzare e integrare i dati già a loro a disposizione, fino a sviluppare servizi e applicazioni che possono affiancarsi a quelle create centralmente dalle Istituzioni, a vantaggio dell'intera comunità di utenti.</p> <p>L'elenco del materiale soggetto a pubblicazione obbligatoria, i responsabili cui compete l'individuazione, produzione e trasmissione dei contenuti, chi ne esegue la pubblicazione, i termini di pubblicazione e i tempi di aggiornamento, sono indicati nell'Allegato D.</p> <p>In merito alla recente pronuncia della Corte Costituzionale (sentenza n. 20/2019), che ha dichiarato l'incostituzionalità dell'obbligo di pubblicazione dei dati reddituali e patrimoniali dei dirigenti, in quanto esteso a tutti i ruoli dirigenziali senza operare distinzioni rispetto al grado di esposizione al rischio corruttivo connesso alla specifica funzione o livello di responsabilità, il comune di Monza risultava già aver eliminato dalla pubblicazione i relativi documenti e dati fin dall'Ordinanza del TAR Lazio (n.9828/2017).</p> <p>Con l'articolo 1, co. 7, del D.L. 162 del 30 dicembre 2019 (c.d. decreto milleproroghe), è stato preso atto delle indicazioni della Corte Costituzionale stabilendo che:</p> <p><i>“Fino al 31 dicembre 2020, nelle more dell'adozione dei provvedimenti di adeguamento alla sentenza della Corte costituzionale 23 gennaio 2019, n. 20, ai soggetti di cui all'articolo 14, comma 1-bis, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, non si applicano le misure di cui agli articoli 46 e 47 del medesimo decreto.</i></p> <p><i>Conseguentemente, con regolamento da adottarsi entro il 31 dicembre 2020, ai sensi dell'articolo 17, comma 1, della legge 23 agosto 1988, n. 400, su proposta del Ministro per la pubblica amministrazione, di concerto con il Ministro della giustizia, il Ministro dell'interno, il Ministro dell'economia e delle finanze, il Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale e il Ministro della difesa, sentito il Garante per la protezione dei dati personali, sono individuati i dati di cui al comma 1 dell'articolo 14 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, che le pubbliche amministrazioni e i soggetti di cui all'articolo 2-bis, comma 2, del medesimo decreto legislativo devono pubblicare con riferimento ai titolari amministrativi di vertice e di incarichi dirigenziali, comunque denominati, ivi comprese le posizioni organizzative ad essi equiparate, nel rispetto dei seguenti criteri:</i></p> <p><i>a) graduazione degli obblighi di pubblicazione dei dati di cui al comma 1, lettere a), b), c), ed e), dell'articolo 14, comma 1, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, in relazione al rilievo esterno dell'incarico svolto, al livello di potere gestionale e decisionale esercitato correlato all'esercizio della funzione dirigenziale;</i></p> <p><i>b) previsione che i dati di cui all'articolo 14, comma 1, lettera f), del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, siano oggetto esclusivamente di comunicazione all'amministrazione di appartenenza;</i></p> <p><i>c) individuazione dei dirigenti dell'amministrazione dell'interno, degli affari esteri e della cooperazione internazionale, delle forze di polizia, delle forze armate e dell'amministrazione penitenziaria per i quali non sono pubblicati i dati di cui all'articolo 14 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, in ragione del pregiudizio alla sicurezza nazionale interna ed esterna e all'ordine e sicurezza pubblica, nonché in rapporto ai compiti svolti per la tutela delle istituzioni democratiche e di difesa dell'ordine e della sicurezza interna ed esterna.”;</i></p> <p>Resta in capo a dirigenti e posizioni organizzative con deleghe dirigenziali, l'obbligo, dettato dall'art. 13, comma 3, D.P.R. n. 62/2013 (codice di comportamento), di presentare annualmente al proprio Ente:</p> <ul style="list-style-type: none"> - comunicazione delle partecipazioni azionarie e degli altri interessi finanziari; - deposito della situazione patrimoniale e della dichiarazione dei redditi.
MONITORAGGIO ANNI	<p>Anno 2013 Messa online della sezione Amministrazione trasparente, la Bussola della trasparenza attesta la presenza e completezza di</p>

PRECEDENTI	<p>tutti gli adempimenti.</p> <p>Anno 2014 Elaborato un sistema collegato alla elaborazione degli atti che consente di inserire i dati da pubblicare per la trasparenza e la loro successiva estrazione per la pubblicazione del sito. Gli obiettivi strategici dell'ente e relativo stato di attuazione sono pubblicati sul sito del Comune.</p> <p>Anno 2015 Effettuati n. 4054 controlli sugli atti per rilevare eventuali omissioni dei dati sulla trasparenza. Rilevate n. 361 omissioni. Verifica puntuale di tutti gli adempimenti per la trasparenza, riscontrate alcune inadempienze su: atti del personale, mancanza curriculum di un dirigente, omissione dei procedimenti di un settore, mancato invio dichiarazioni redditi e situazione patrimoniale di alcuni consiglieri. Tutte le inadempienze sono state risolte dopo le segnalazioni. Attivato il portale open data https://dati.lombardia.it/comune-monza, popolato attualmente da 51 dataset tenuti costantemente aggiornati. Alla fine del 2018 i dataset hanno totalizzato oltre 35.000 visualizzazioni.</p> <p>Anno 2016 Effettuati dal RPCT n. 2730 controlli sugli atti per rilevare eventuali omissioni dei dati sulla trasparenza. Rilevate n. 321 omissioni. Verificati tutti gli altri adempimenti per la trasparenza: riscontrate alcune inadempienze su: omissione di alcuni atti del settore bilancio, mancato invio dichiarazioni redditi e situazione patrimoniale di alcuni consiglieri. Tutte le inadempienze sono state risolte dopo le segnalazioni.</p> <p>Anno 2017 Effettuati dal RPCT n. 3350 controlli sugli atti per rilevare eventuali omissioni dei dati sulla trasparenza Rilevate n. 449 omissioni. Effettuati 396 controlli su tutti gli altri adempimenti per la trasparenza. Rilevate 56 omissioni. Effettuati dai dirigenti n. 234 controlli sul rispetto degli obblighi di pubblicazione.</p> <p>Anno 2018 Effettuati dal RPCT n. 2073 controlli sugli atti per rilevare eventuali omissioni dei dati sulla trasparenza. Rilevate n. 80 omissioni. Verificati tutti gli altri adempimenti per la trasparenza: riscontrata n. 1 inadempienza relativa a un bando di gara, risolta dopo il rilievo. Effettuati dai dirigenti n. 969 controlli sul rispetto degli obblighi di pubblicazione. Rilevate n. 10 anomalie. Messa on line sul sito istituzionale del collegamento alla Banca Dati Amministrazioni Pubbliche (BDAP) in cui sono visibili i dati relativi allo stato di attuazione delle opere pubbliche in corso di realizzazione o completate dal Comune di Monza. Attivata una procedura online per l'invio delle richieste di accesso civico e documentale, Tale sistema agevola i cittadini guidandoli nella compilazione e fornendo una modalità standardizzata. Digitalizzata anche la procedura online per l'invio annuale delle dichiarazioni patrimoniali, delle cariche e incarichi a carico della finanza pubblica svolti e delle dichiarazioni dei redditi degli amministratori (sindaco, assessori, consiglieri).</p>
MONITORAGGIO ATTUAZIONE 2019	<p>Effettuati dal RPCT n. 1628 controlli sugli atti che devono riportare dati obbligatori per la trasparenza e quelli che non ne dichiarano (per rilevare eventuali irregolarità). Rilevate n. 16 anomalie non gravi. Verificato in modo puntuale l'adempimento di tutti gli altri obblighi di pubblicazione.</p> <p>Il monitoraggio rileva difficoltà nella pubblicazione degli esiti degli affidamenti diretti di basso importo a causa della numerosità. Questa criticità sarà risolta con l'automazione della pubblicazione, misura già prevista su cui gli uffici stanno lavorando.</p> <p>Nel primo semestre 2019 i dirigenti hanno attestato di aver effettuato:</p>

	<p>- n. 12 controlli a campione in merito all'adempimento degli obblighi di trasparenza senza rilevare alcuna anomalia. Constatato un miglioramento della qualità e quantità dei dati pubblicati, certificato sia dal bassissimo numero di anomalie e rilievi evidenziati, a fronte di un controllo puntuale su tutti gli adempimenti, sia dalla positività delle annuali attestazioni del NIV, sia dal basso numero ed esito negativo degli accessi civici semplici.</p> <p>Accesso civico Risultano inoltrate attraverso la web form:</p> <ul style="list-style-type: none"> - n. 14 di accesso agli atti - n. 13 richieste di accesso civico (n. 2 accessi semplice n. 11 accessi generalizzati). Accolte n. 10 Rifiutate n. 2 Differite n. 1. Tutte trattate entro i tempi di legge. <p>Le richieste rifiutate riguardavano istanze di accesso semplice a documenti già pubblicati online. Contestualmente alla comunicazione di rifiuto è stata inoltrata ai richiedenti la URL. Il registro degli accessi è regolarmente pubblicato sul sito e aggiornato semestralmente.</p> <p>L'elenco degli affidamenti in xml è stato regolarmente pubblicato entro i termini di legge (31/01/2020). Il NIV ha attestato l'adempimento di tutti gli obblighi di trasparenza sottoposti a verifica (31/03/2019). La relativa dichiarazione è pubblicata sul sito.</p> <p>Ulteriori misure di trasparenza Risultano regolarmente pubblicate:</p> <ul style="list-style-type: none"> - le statistiche e dati sulle attività della Polizia locale - gli aggiornamenti relativi alle opere pubbliche, anche se la banca dati è completa solo al 53%. - le informazioni inerenti gli obiettivi strategici. - i dati aggregati relativi alla distribuzione per settore degli straordinari effettuati e le casistiche relative ai procedimenti disciplinari avviati. - informazioni su lavori pubblici di importo inferiore ai 100.000. L'attività informativa non riesce a coprire tutte le attività, soprattutto manutentive, svolte e si concentra sulle opere a maggior impatto (asfaltature, lavori su scuole). <p>Nei primi sei mesi del 2019 solo 1 dirigente certifica di aver provveduto all'inserimento nei contratti della clausola di proprietà e restituzione dati, misura prevista nel Piano 2019-2020 e che avrà attuazione anche nel 2020. Tutti i dirigenti certificano di aver ultimato la mappatura e presidio dei procedimenti amministrativi.</p> <p>Open data Pubblicati n. 3 nuovi dataset relativi a: elenco lavori somma urgenza, appalti, numeri civici georeferenziati. Garantito l'aggiornamento degli altri dataset. Il portale https://www.dati.lombardia.it/comune-monza certifica 116.498 visualizzazioni e 52 dataset pubblicati (al 31/01/2020).</p> <p>Dal 2020 si è provveduto ad eliminare dal Piano Performance dell'Ente gli indicatori relativi al controllo sul rispetto degli obblighi di pubblicazione in quanto già contemplati nelle misure anticorruzione come controlli puntuali svolti dal RPCT.</p>
MISURE DA ATTUARE	<p>Vedi ALLEGATO B) Misure dalla 13.7.1 alla 13.7.19.</p> <p>L'attuazione di questa misura concorre alla valutazione dei dirigenti</p>

13.7.1 PUBBLICAZIONE ONLINE

1. I dati, documenti e informazioni su cui vige l'obbligo di pubblicazione sul sito internet del comune di Monza sono descritti nell'[Allegato D](#), che indica anche tempistiche e chi sono i responsabili della pubblicazione e aggiornamento.
2. La pubblicazione dei contenuti deve essere effettuata in coerenza con quanto riportato nel documento "Linee Guida sull'Open Data", approvate con delibera di Giunta comunale n. 15 del 28/01/2016, e nel D.lgs 33/2013, in cui si prevede che i documenti, le informazioni e i dati oggetto di pubblicazione obbligatoria devono essere pubblicati in formato di tipo aperto, nonché riutilizzabili senza ulteriori restrizioni diverse dall'obbligo di citare la fonte e di rispettarne l'integrità.
2. Il processo di pubblicazione sul sito avviene attraverso la struttura redazionale del sito internet comunale, così come indicata con Determinazione del direttore generale n. 649/2009 del 17/03/2009 e costituita da:
 - una redazione centrale, con compiti di analisi, elaborazione, coordinamento e controllo, aggiornamento e sviluppo di tutto ciò che riguarda il mondo del web;
 - redazioni decentralizzate all'interno dei vari settori/uffici dell'Ente, composte da persone già debitamente formate aventi la funzione di inserire e aggiornare le parti di sito di specifica competenza, in coordinamento con la redazione centrale.
3. I dati e documenti inseriti dalle redazioni locali, sono pubblicati sotto la responsabilità diretta dei responsabili per materia, così come indicati nell'[Allegato D](#), che ne accertano la completezza e la coerenza con le disposizioni di legge in merito alla trasparenza e la corrispondenza ai principi dell'Open Data (dati aperti).
L'intervento della redazione centrale avverrà nel caso il materiale pubblicato non corrisponda a quanto previsto dagli obblighi di trasparenza o non sia redatto in formato aperto. In questi casi la redazione centrale provvederà a informare la redazione locale e il Dirigente dell'ufficio competente della mancanza riscontrata.

13.7.2 TEMPISTICHE DI PUBBLICAZIONE

1. L'[Allegato D](#) riporta scadenze e tempistiche entro cui deve avvenire l'inserimento o aggiornamento dei dati, documenti, informazioni la cui pubblicazione è obbligatoria per la trasparenza.
2. E' definita tempestiva la pubblicazione che deve avvenire entro 10 giorni dall'approvazione, adozione del documento.

13.7.3 QUALITÀ, USABILITÀ E COMPRESIBILITÀ DEI DATI

1. Cittadini e stakeholder devono poter accedere in modo agevole alle informazioni e comprendere il contenuto. I dati e tutto il materiale oggetto di pubblicazione deve essere prodotto in aderenza alle caratteristiche e ai formati stabiliti dalla Delibera Civit n 2/2012 ed elencate nelle sotto indicate tabelle.

Tabella 33 - Caratteristiche dati aperti

Caratteristiche	Note esplicative
Completi ed accurati	I dati devono corrispondere al fenomeno che si intende descrivere e, nel caso di dati tratti da documenti, devono essere pubblicati in modo esatto e senza omissioni.
Comprensibili	Il contenuto dei dati deve essere esplicitato in modo chiaro ed evidente. Pertanto occorre: a) evitare la frammentazione, cioè la pubblicazione di stesse tipologie di dati in punti diversi del sito. b) selezionare e elaborare i dati di natura tecnica (ad es. dati finanziari e bilanci) in modo che il significato sia chiaro ed accessibile anche per chi è privo di conoscenze specialistiche.
Aggiornati	Per ogni dato deve essere pubblicata la data di pubblicazione e aggiornamento ed il periodo di riferimento.
Tempestivi	La pubblicazione deve avvenire in tempi tali da garantire l'utile fruizione dall'utente.
Accessibili	Le informazioni e i documenti devono essere in formato aperto e raggiungibili direttamente dalla pagina dove sono linkati.

Tabella 34 - Elenco formati aperti

Nome e Descrizione formato	Tipo di Dato	Estensione
Comma Separated Value (CSV) Formato testuale per l'interscambio di tabelle	tabellare	.csv
Geographic Markup Language (GML) Formato XML utile allo scambio di dati territoriali di tipo vettoriale	geografico vettoriale	.gml
GeoJSON . Formato di testo aperto, per la codifica di oggetti geografici e dei correlati attributi non spaziali, scritto in JSON (JavaScript Object Notation).	geografico vettoriale	.geojson, .topojson, o .json
Keyhole Markup Language (KML) . Formato basato su XML creato per gestire dati territoriali in tre dimensioni.	geografico vettoriale	.kml
Open Document Format per dati tabellari (ODS) . Formato per l'archiviazione e lo scambio di fogli di calcolo	tabellare	.ods
Resource Description Framework (RDF) . Basato su XML, e' lo strumento base proposto da World Wide Web Consortium (W3C) per la codifica, lo scambio e il riutilizzo di metadati strutturati e consente l'interoperabilità tra applicazioni che si scambiano informazioni sul Web	strutturato	.rdf
ESRI Shapefile (SHP) . Formato vettoriale per sistemi informativi geografici. Il dato geografico viene distribuito normalmente attraverso tre o quattro files (se indicato il sistema di riferimento delle coordinate).	geografico vettoriale	.shp, .shx, .dbf, .prj
Tab Separated Value (TSV) . Formato testuale per l'interscambio di tabelle	tabellare	.tsv
Extensible Markup Language (XML) . Formato di markup, basato su un meccanismo che consente di definire e controllare il significato degli elementi contenuti in un documento o in un testo attraverso delle etichette (markup)	strutturato	.xml
Drawing (DWG) . Formato utilizzato in quasi tutti gli ambienti di progettazione compatibile con la tecnologia AutoCAD. Considerato aperto grazie al rilascio di software free che ne consentono la sola visualizzazione	tipo CAD	.dwg

13.7.4 RISPETTO DELLA PRIVACY

1. La Corte Costituzionale, chiamata ad esprimersi sul tema del bilanciamento tra diritto alla riservatezza dei dati personali, inteso come diritto a controllare la circolazione delle informazioni riferite alla propria persona, e quello dei cittadini al libero accesso ai dati ed alle informazioni detenuti dalle pubbliche amministrazioni, nella sentenza n. 20/2019 ha riconosciuto che entrambi i diritti sono «contemporaneamente tutelati sia dalla Costituzione che dal diritto europeo, primario e derivato».
2. Il Comune di Monza ha approvato con delibera di Giunta Comunale (n. 756 del 10 novembre 2005) il Documento Programmatico per la Sicurezza dei dati e si è dotato di una [policy sulla privacy](#) e di un proprio DPO:

Luigi Recupero - LTA S.r.l. - vicolo delle Palle n. 25 - 00186 ROMA - P.IVA 14243311009 - email: monza@pec.comune.monza.it

3. Con il nuovo PNA 2019 ANAC invita le pubbliche amministrazioni a verificare che la disciplina in materia di trasparenza contenuta nel d.lgs. 33/2013 o in altre normative, anche di settore, preveda l'obbligo di pubblicazione e sottolinea che la stessa, anche in presenza di idoneo presupposto normativo, deve avvenire nel rispetto di tutti i principi applicabili al trattamento dei dati personali contenuti all'art. 5 del Regolamento (UE) 2016/679, quali quelli di: liceità, correttezza e trasparenza; minimizzazione dei dati; esattezza; limitazione della conservazione; integrità e riservatezza; tenendo anche conto del principio di “responsabilizzazione” del titolare del trattamento.
4. Pertanto nella pubblicazione di dati e documenti e di tutto il materiale soggetto agli obblighi di trasparenza, deve essere garantito il rispetto delle normative sulla *privacy*. In particolare deve essere posta particolare attenzione nella redazione di documenti, atti e loro allegati (per esempio curriculum), all'interno dei quali non devono essere resi pubblici:
 - dati personali non pertinenti con l'obbligo alla trasparenza;
 - preferenze personali (trattasi di dati sensibili);
 - dati giudiziari non indispensabili (casellario giudiziale, qualità di imputato o indagato, oppure atti di causa o perizie in sede civile, penale e stragiudiziale).
 - notizie sulla natura di eventuali infermità/impedimenti personali o familiari, componenti della valutazione e altri dati sensibili riguardanti dipendenti, Dirigenti, incarichi, amministratori.
5. I dati pubblicati possono essere oggetto di riutilizzo e rielaborazione da parte di privati, enti, aziende e di chiunque sia interessato, in linea con quanto stabilito dalla licenza Creative Commons applicata al materiale pubblicato.

13.7.5 SEGNALAZIONI E SANZIONI

1. La mancata o incompleta comunicazione delle informazioni e dei dati soggetti ad obbligo di pubblicazione o di istanza di accesso civico costituisce illecito disciplinare.
L'art. 46 del D.lgs 33/2013, così come modificato dal D.lgs 97/2016 dispone infatti che:
“1. L'inadempimento agli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente e il rifiuto, il differimento e la limitazione dell'accesso civico, al di fuori delle ipotesi previste dall'articolo 5-bis, costituiscono elemento di valutazione della responsabilità dirigenziale, eventuale causa di responsabilità per danno all'immagine dell'amministrazione e sono comunque valutati ai fini della corresponsione della retribuzione di risultato e del trattamento accessorio collegato alla performance individuale dei responsabili.

2. *Il responsabile non risponde dell'inadempimento degli obblighi di cui al comma 1 se prova che tale inadempimento è dipeso da causa a lui non imputabile.*"

2. Sono pertanto individuati i responsabili per materia, indicati nell'[Allegato D](#).

Tale individuazione è funzionale anche al sistema delle responsabilità e all'irrogazione delle sanzioni di cui all'art. 43, commi 3 e 4 del D.lgs. 33/2013.

3. Le segnalazioni di omissioni o errori sono inviate ai *Dirigenti* e ai responsabili della pubblicazione, così come identificati nell'[Allegato D](#), che entro 30 giorni devono far pervenire al *RPCT* le motivazioni a giustificazione dell'inadempienza.

Decorso infruttuosamente tale termine o ritenuti infondate le giustificazioni addotte, il *RPCT* è tenuto a dare comunicazione della mancata attuazione degli obblighi di pubblicazione a:

- vertice politico dell'amministrazione,
- Nucleo Indipendente di Valutazione,
- ufficio di cui all'articolo 55-bis, comma 4, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, del comune di Monza, ai fini dell'attivazione del procedimento disciplinare e delle altre forme di responsabilità.

4. L'avvio del procedimento per l'irrogazione della sanzione a carico dei responsabili della pubblicazione, così come identificati nell'[Allegato D](#), e l'identificazione del soggetto che la irroga, avviene secondo quanto disposto nel *Codice disciplinare e norme sulle procedure inerenti l'applicazione delle sanzioni disciplinari relative al Personale Dirigente*.

La segnalazione di inadempimento totale o parziale può pervenire anche dall'ANAC a seguito di attività ispettiva.

In questo caso la segnalazione viene inviata via PEC all'ufficio di cui all'articolo 55-bis, comma 4, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, del comune di Monza, ai fini dell'adozione delle opportuni provvedimenti disciplinari, nonché ai vertici politici dell'amministrazione, al NIV e se del caso e alla Corte dei Conti per l'attivazione di altre forme di responsabilità.

L'Autorità Nazionale Anticorruzione può anche ordinare l'adozione di atti o provvedimenti richiesti dalla normativa vigente o la rimozione di comportamenti o atti contrastanti con i piani e le regole sulla trasparenza.

5. Per quanto riguarda la mancata o incompleta comunicazione delle informazioni e dei dati di cui agli articoli 14 e 22, comma 2 del D.lgs 33/2013, il procedimento sanzionatorio relativo si applica anche nei confronti del Dirigente che non effettua la comunicazione ai sensi dell'articolo 14, comma 1-ter, relativa agli emolumenti complessivi percepiti a carico della finanza pubblica, nonché nei confronti del responsabile della mancata pubblicazione dei dati di cui al medesimo articolo. La stessa sanzione si applica nei confronti del responsabile della mancata pubblicazione dei dati di cui all'articolo 4-bis, comma 2.

Tale inadempienza dà luogo ad una sanzione amministrativa pecuniaria da 500 a 10.000 euro a carico del responsabile della mancata comunicazione ed è irrogata dall'Autorità Nazionale Anticorruzione sulla base del regolamento emesso dalla stessa in data 16 novembre 2016 "[Regolamento in materia di esercizio del potere sanzionatorio ai sensi dell'articolo 47 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, come modificato dal decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97](#)".

6. E' di competenza di ANAC la sanzione amministrativa pecuniaria a carico dei soggetti tenuti a comunicare i dati di cui all'art. 14 (titolari di incarichi politici e di incarichi dirigenziali) e nei confronti dei soggetti tenuti a pubblicare i dati di cui all'art. 22, c. 2 (società ed enti partecipati, controllati o vigilati), sulla base di quanto stabilito con delibera ANAC n. 10 del 21 gennaio 2015.

In questa ottica, il Nucleo Indipendente di Valutazione, in attuazione del potere di attestazione sull'assolvimento degli obblighi di

pubblicazione previsto dall'art. 14, co. 4, lett. g), D.lgs. 150/2009, e anche in relazione alle segnalazioni ricevute dai Responsabili della trasparenza, ai sensi dell'art. 43, co. 1 e 5, del D.lgs. 33/2013, comunica ad ANAC le irregolarità riscontrate in relazione agli adempimenti di cui al citato art. 47 co. 1 e 2.

Tale sanzione amministrativa pecuniaria è stabilita da un minimo di euro 500,00 ad un massimo di euro 10.000.

7. I provvedimenti sanzionatori di entrambe le tipologie sono pubblicati sul sito internet del comune di Monza.

13.7.6 ACCESSO CIVICO

1. Il D.Lgs 97/2016 ha profondamente modificato l'istituto dell'accesso civico, riconoscendo a chiunque il diritto ad accedere a documenti e dati ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione obbligatoria, per favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche, nonché promuovere la partecipazione al dibattito pubblico.

2. Si configurano quindi tre tipologie di accesso:

- accesso semplice, relativo alle tipologie di dati, documenti e informazioni soggette a pubblicazione obbligatoria, così come identificate dal d.lgs 97/2016, dal d.lgs 50/2016 e dalla legge 190/2012;
- accesso generalizzato, che riguarda la possibilità di accedere a tutti i dati, documenti e informazioni in possesso della pubblica amministrazione se non in contrasto con la tutela di interessi privati e pubblici o non compresi nelle eccezioni e nei limiti previsti all'art. 5 bis del d.lgs 97/2016.
- accesso documentale, nuova definizione dell'accesso agli atti ex Legge 241/1990, quale modalità di accesso residuale su documenti direttamente correlati a propri interessi giuridici.

6. Il comune di Monza si è dotato ed ha pubblicato sul proprio sito uno specifico "[Regolamento per l'accesso a dati, documenti e informazioni](#)", elaborato secondo le disposizioni contenute nelle normative di riferimento, nel quale sono esplicitate le modalità per esercitare il diritto di accesso e la procedura che l'ente deve seguire per garantirlo.

7. E' stata inoltre realizzata una web form per consentire ai cittadini di inoltrare da casa, in modo semplice e guidato, le richieste sia di accesso civico, semplice e generalizzato, sia di accesso documentale.

8. Realizzati e messi a disposizione sulla intranet dell'Ente, i modelli standard per la gestione del procedimento di accesso civico semplice e generalizzato da parte dei dipendenti.

9. Il titolare del potere sostitutivo in materia di richiesta di accesso civico, è l'avv. Paola Brambilla, vicesegretario generale del comune di Monza.

13.7.7 OPEN DATA

1. L'Open data è l'evoluzione massima della trasparenza: in primo luogo perché permette ai cittadini, attraverso l'analisi dei dati, la verifica dell'efficienza dell'apparato burocratico; in seconda istanza perché costituisce il presupposto di base per lo sviluppo di un vero e proprio processo di collaborazione tra le istituzioni e la comunità dei cittadini sulle scelte di governo; in terzo luogo perché dà alle imprese l'opportunità di riutilizzare e integrare i dati già a loro a disposizione, fino a sviluppare servizi e applicazioni che possono affiancarsi a quelle create centralmente dalle Istituzioni, a vantaggio dell'intera comunità di utenti.

2. Il comune di Monza si è dotato di un proprio [portale Open Data \(https://www.dati.lombardia.it/comune-monza\)](https://www.dati.lombardia.it/comune-monza) e ha disciplinato, attraverso le “Linee Guida operative sugli Open Data”(Allegato F), approvate con delibera di Giunta n. 15 del 28/01/2016, criteri, caratteristiche e modalità di pubblicazione dei dati e documenti che intende pubblicare in formato aperto.

13.8 FORMAZIONE	
AMBITO DI APPLICAZIONE	Tutto il personale dipendente
NORMA	Art 1 legge 6 novembre 2012, n. 190
RESPONSABILE	Dirigente del Personale
DESCRIZIONE	<p>La formazione è una misura generale che agisce in funzione dello sviluppo della cultura della legalità e della trasparenza. L’obiettivo che si pone è quello di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - diffondere e condividere i valori etici; - ridurre il rischio di compiere l’azione illecita inconsapevolmente; - far conoscere gli strumenti di prevenzione e gli obblighi di trasparenza; - avere un’occasione di confronto con altre realtà ed esperienze. <p>L’attività di formazione di ogni anno è decisa dal RPCT ed esplicitata con uno specifico documento denominato “Piano annuale per la Formazione Anticorruzione” condiviso con l’Ufficio Formazione che coadiuva e supporta l’organizzazione degli eventi formativi.</p> <p>La formazione si svolge prevalentemente in <i>house</i>, attraverso la realizzazione di corsi e <i>focus group</i> settoriali e tematici, o con incontri formativi con gli organismi e enti che sul territorio presidiano la legalità (Magistrati, Prefettura, Forze dell’Ordine).</p> <p>Tempi e destinatari della formazione sono declinati in misura diversa a in base all’appartenenza ai processi a più alto rischio corruttivo.</p>
MONITORAGGIO ANNI PRECEDENTI	Dal 2014 ad oggi sono stati organizzati ripetuti corsi di formazione, cui hanno partecipato tutti i dipendenti del Comune di Monza. Di seguito si elencano nel dettaglio.
MONITORAGGIO ATTUAZIONE 2019	<p>Nel 2019 alla formazione interna hanno partecipato 114 dipendenti: operatori dei processi a rischio elevato, ai dirigenti, responsabili ufficio/servizio, Rup a rischio medio, ai referenti anticorruzione e si è concentrata su:</p> <ul style="list-style-type: none"> - conflitto d’interesse - descrizione delle misure di prevenzione - contrasto al riciclaggio. <p>A causa del trasferimento del RPCT titolare, avvenuto il 26 luglio, fino alla sostituzione con il nuovo segretario generale, entrato in servizio il 9 dicembre, la formazione pianificata per dirigenti, responsabili ufficio/servizio, Rup a rischio medio è stata posticipata a gennaio 2020.</p>
MISURE DA ATTUARE	<p>Vedi ALLEGATO B) Misure dalla 13.8.1 alla 13.8.4</p> <p>L’attuazione di questa misura concorre alla valutazione del dirigente competente</p>

Formazione attivata		
Luogo e data	Titolo corso	Partecipanti
Monza - 20 febbraio 2014	Formazione interna in merito al nuovo regime della Trasparenza	Responsabili uffici e servizi e personale e addetto a elaborazione e inserimento di atti
Monza - 5 marzo 2014	Formazione interna in merito al nuovo regime della trasparenza	Responsabili uffici/servizi e personale addetto a elaborazione, inserimento atti
Cremona - 28 marzo 2014	“Digitalizzare per semplificare. Trasparenza e controlli per realizzare un efficace sistema anticorruzione”	Responsabile del Processo Anticorruzione
Pavia - 25 giugno 2014	“La Legge anticorruzione nella P.A.: il responsabile e i referenti, la redazione del piano triennale, trasparenza e accesso civico, conflitti di interessi, incompatibilità, nuovo codice di comportamento relativa prevenzione e repressione”	Responsabile del Processo Anticorruzione
Monza -- 22 settembre 2014 videoconferenza GFormazione	“Avvalimento, subappalto e problematiche di diritto del lavoro nei contratti pubblici”	Responsabile del Processo Anticorruzione
Monza - 4 novembre 2014	Incontro “Nuove misure anticorruzione: il ruolo degli Amministratori e dei funzionari per la costruzione di una nuova etica pubblica”. Relatori: sostituti procuratori del Tribunale di Monza, dott. Salvatore Bellomo e dott.ssa Giulia Rizzo	<i>Dirigenti</i> , ai Responsabili de i Servizi ed ai Responsabili degli uffici delle aree a più elevato rischio.
Monza - 1 ottobre 2015 ANUTEL	“Il documento unico di programmazione”	Personale assegnato al servizio Integrità e all’ufficio Trasparenza
Varese, 20 ottobre 2015 - UPEL	“Convegno sulla nuova struttura del procedimento amministrativo dopo la Legge Madia”	Personale assegnato al servizio Integrità e all’ufficio Trasparenza
Monticello B.za, 18 dicembre 2015	“La trasparenza dinamica come strumento anticorruzione: FOIA Open data e partecipazione civica”	Personale assegnato all’ufficio Trasparenza
Como, 15 gennaio 2016 - UPEL	“Formazione obbligatoria in materia di anticorruzione”,	Personale assegnato al servizio Integrità e all’ufficio Trasparenza
Monza 7 aprile 2016 - ANUTEL	“Master breve per gli enti locali”	Personale assegnato al servizio Integrità e all’ufficio Trasparenza
Monza, 19 aprile - 8 giugno 2016 MIP Politecnico Milano	Master “Trasparenza e Anticorruzione nelle Pubbliche Amministrazioni”	Personale assegnato all’ufficio Trasparenza
Monza, 23 mag - 23 giugno 2016 MIP Politecnico Milano	Master “Gestione e trasparenza dei dati informatici delle pubbliche amministrazioni”	Responsabile Processo Trasparenza

Como, 4 maggio 2016 - UPEL	“Il nuovo codice degli appalti”	Personale assegnato al servizio Integrità e all’ufficio Trasparenza
Torino, 29 giugno 2016	Aggiornamento del PNA e decreto legislativo in materia di pubblicità e trasparenza	Responsabile del Processo Anticorruzione
Lecco, 27 ottobre 2016 UPEL	“Trasparenza amministrativa dopo il D.Lgs n. 97/2016”	Responsabile Processo Trasparenza
Monza, 11 novembre 2016 UPEL	“Formazione obbligatoria in materia di anticorruzione”	
Monza, 16 febbraio 2017	Privacy e diritto d'accesso	Dirigenti, Responsabili di Servizi e Uffici
Villa Greppi, 13 marzo 2017	Appalti e contratti	Personale assegnato all’ufficio Trasparenza
Monza, dal 13 aprile al 31 maggio 2017	La tutela della Privacy negli adempimenti delle PA e il diritto di accesso agli atti	Responsabile Processo Trasparenza
Monza, 22 maggio 2017	Formazione sulla trasparenza	Dipendenti del comune di Monza con Contratto Formazione Lavoro
Monza, 25 maggio / 1 giugno 2017	Formazione sulla trasparenza	Dipendenti del comune di Monza di età inferiore a 40 anni
Monza, 23 giugno 2017	"Il nuovo codice dei contratti: dal MEPA alla legge di stabilità 2016 e le novità per l'acquisto di beni e servizi"	Responsabile del Processo Anticorruzione
Monza 2017	Formazione generale e specifica delle aree a maggior rischio corruttivo. Modalità tecniche di pubblicazione di informazioni, atti, provvedimenti, deliberazioni e determinazioni, secondo i criteri di accessibilità.	Tutto il personale (507 dipendenti)
Monza, 25 settembre 2017	"Le riforme in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza per un nuovo modello di amministrazione locale e il codice di comportamento dei dipendenti pubblici"	<i>Dirigenti</i> , Responsabili dei Servizi e Responsabili degli uffici delle aree a più elevato rischio.
Monza, novembre 2017	Le riforme in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza per un nuovo modello di amministrazione locale e il codice di comportamento dei dipendenti pubblici"	Dipendenti degli uffici delle aree a più elevato rischio
Monza	Aspetti generali L. 190/2012 Cenni sistema delle responsabilità Misure e azioni di prevenzione nelle aree di rischio Prevenzione della corruzione e performance	Tutto il personale
Milano 22 marzo 2018 Regione Lombardia	Corso su Open data	Responsabile ufficio Anticorruzione e Trasparenza

Milano 6 aprile -28 sett 2018 UniMi - ANAC	Anticorruzione e prevenzione dell'illegalità nella pubblica amministrazione e nell'impresa	Responsabile ufficio Anticorruzione e Trasparenza
Milano 23 giugno 2018	Mafie e ristorazione: fonti, indagini, inchieste	Responsabile ufficio Anticorruzione e Trasparenza
Monza 2018	Il Codice di comportamento	Personale Servizi sociali
Monza 13, 25 luglio 2018	Il Piano e le misure di prevenzione della corruzione	
Brescia, Monza Bergamo, 21 marzo,22, 24, 31 maggio, 14, 22, 28 giugno, 6 luglio, 26 settembre	Normativa e sistemi per il contrasto del riciclaggio	Dirigenti e Responsabili servizi aree a rischio riciclaggio, Responsabile ufficio Anticorruzione e Trasparenza
Monza 16, 23, 30 ottobre	Il Conflitto d'interesse	Personale Polizia locale e Asili nido
Monza 3, 17,24 ottobre 7 novembre	Accesso civico e documentale	PO/AP, Responsabili Ufficio, Protocolлисти
Monza, 27 ottobre 2018	Trasparenza e accesso agli atti , Anticorruzione	Dipendenti del comune di Monza con Contratto Formazione Lavoro
Monza, 19 ottobre 2018	Prevenzione e etica della legalità Incontro formativo con Dott. Francesco Paolo Tronca (già prefetto Milano) e dott.ssa Manuela Massenz (Procuratore aggiunto)	Dirigenti, AP/PO, Referenti
Monza, 17,24,31 maggio 17, 30 settembre	Formazione specifica interna curata dal Segretario generale e dal Responsabile ufficio Anticorruzione e trasparenza inerente: <ul style="list-style-type: none"> - reati contro la PA e concetto di corruzione - approccio alla prevenzione e ciclo dell'anticorruzione - contrasto al riciclaggio - misure anticorruzione e esiti del monitoraggio - il conflitto d'interessi. 	Referenti Anticorruzione Dirigenti, AP/PO personale processi a rischio elevato

13.9 SENSIBILIZZAZIONE ED EDUCAZIONE ALLA LEGALITÀ	
AMBITO DI APPLICAZIONE	Scuole e gli istituti di formazione secondaria superiore
RESPONSABILE	Dirigente Istruzione, Segretario generale
DESCRIZIONE	L'educazione civica e la cultura della legalità è una misura essenziale per combattere la corruzione attraverso il coinvolgimento della società civile, attuato patrocinando o promuovendo iniziative (anche culturali) sui temi della legalità, coinvolgendo associazioni, stakeholders e le scuole in incontri su specifiche tematiche, attivando campagne di comunicazione
MONITORAGGIO ANNI PRECEDENTI	Nel corso del 2017 e 2018 sono stati effettuati incontri con alcune scuole monzesi sui temi della legalità
MONITORAGGIO ATTUAZIONE 2019	<p>Nel 2019 sono stati coinvolti n. 3.647 studenti in progetti sul tema della Legalità e della Costituzione. In particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> • iniziativa “Alle Mafie diciamo Noi” promossa in collaborazione con l’IIS Mosé Bianchi e l’Associazione “Le due città”, • spettacolo Teatrale sul tema della lotta alla violenza di genere, promosso dal MIUR USR Lombardia Ufficio XI - Monza e Brianza, momento di sensibilizzazione a cura degli studenti dell’Hensemberger in Piazza Trento e Trieste; • programma incontri preparatori ed ex post per viaggio d’istruzione per i ragazzi delle scuole superiori a Mauthausen e ai luoghi dello sterminio nazista, promosso da ANED Sez. di Sesto San Giovanni in collaborazione con l’Associazione Culturale Ventimilaleghe; • “We Debate” e “Monza Debate Tournament Maria Amato” iniziativa rivolta alle Scuole secondarie di II grado e alla cittadinanza sul tema della costituzione e legalità, a cura dell’Ist. Mosé Bianchi. • concorso rivolto alle Scuole Secondarie di I grado sul tema del rispetto “Il Peso delle Parole” promosso da ANED, Associazione Libere e democratiche e ANPI. • “Progetto Interforze” rivolto alle scuole secondarie sul tema del rispetto delle regole, della diffusione di una cultura della legalità e di una reale cittadinanza attiva, promosso e realizzato dall’Associazione Vittime del Dovere Onlus in collaborazione con le forze dell’ordine (Polizia, Guardia di Finanza, carabinieri) da realizzarsi nel corso di questo anno scolastico; • iniziativa “MONZIADI: una marcia per la legalità” e Convegno sul tema della Legalità promossi dall’Ist. Hensemberger e dal parlamento della Legalità.
AZIONI DA ATTUARE	<p>Vedi ALLEGATO B) Misure dalla 13.9.1 alla 13.9.2..</p> <p>L’attuazione di questa misura concorre alla valutazione del dirigente competente</p>

14. MISURE SPECIFICHE

1. Le misure specifiche sono azioni di prevenzione la cui attuazione è **obbligatoria** anche se non deriva da norme, ma dall'essere parte del presente Piano.
2. Sono individuate tramite l'analisi del rischio o correlate a funzioni proprie del comune di Monza e si applicano a **processi o settori specifici**. Riguardano:

- 14.1. REGOLARE ESECUZIONE DEI CONTRATTI
- 14.2. REGOLARITÀ DEGLI ATTI DIRIGENZIALI E DEI ORGANI POLITICI
- 14.3. REGOLARE ESECUZIONE DEI PROCEDIMENTI
- 14.4. GESTIONE DEL PATRIMONIO
- 14.5. CONTRIBUTI, BENEFICI ECONOMICI TUTELE
- 14.6. GESTIONE DEL PERSONALE
- 14.7. GESTIONE DEI RIFIUTI
- 14.8. GESTIONE URBANISTICA E PIANIFICAZIONE
- 14.9. GESTIONE PRATICHE EDILIZIE E DI ATTIVITÀ COMMERCIALI E PRODUTTIVE
- 14.10. PROCEDIMENTI SANZIONATORI DI ISPEZIONE E VERIFICA
- 14.11. REINGEGNERIZZAZIONE DIGITALIZZAZIONE E STANDARDIZZAZIONE
- 14.12. CONOSCENZA E ANALISI

3. Per ogni misura specifica sono di seguito illustrati:

MISURA
AMBITO DI APPLICAZIONE (DESTINATARI E OGGETTO)
RESPONSABILE
DESCRIZIONE
AZIONI DA ATTUARE
AZIONI ATTUATE IN ANNI PRECEDENTI
MONITORAGGIO ATTUAZIONE 2019

5. Per garantire leggibilità al Piano, l'illustrazione dettagliata delle misure generali è contenuta nell'**allegato B** dove sono definite:

Codice Misura	Codice Azione	Responsabile attuazione	Misura da attuare	Stato Misura	Processi cui si applica	Tempi attuazione	Indicatore Monitoraggio	Strumento Monitoraggio	Tempi Monitoraggio
---------------	---------------	-------------------------	-------------------	--------------	-------------------------	------------------	-------------------------	------------------------	--------------------

14.1 REGOLARE ESECUZIONE DEI CONTRATTI	
AMBITO DI APPLICAZIONE	Affidamenti e appalti di lavori, forniture di beni e servizi, concessioni di beni e servizi
RESPONSABILE	Dirigenti, RPCT, Direttore generale
DESCRIZIONE	<p>La gestione dei contratti pubblici si esplica nell’attuazione delle procedure di affidamento e appalto di lavori, servizi e forniture, concessioni e convenzioni, area particolarmente esposta al rischio corruttivo, per la quale sono state previste misure anticorruzione specifiche utili a vigilare sulla corretta amministrazione.</p> <p>Alcune misure specifiche sono volte alla progressiva standardizzazione delle procedure per far concentrare l’attività degli uffici sulla predisposizione della parte tecnica degli appalti e sulla verifica in merito alla loro esecuzione, dove si evidenziano, anche a parere dell’ANAC, le anomalie maggiori.</p> <p>I controlli sul possesso dei requisiti delle imprese fino al 2018 erano indicatori anticorruzione nel Piano Performance dell’Ente.</p> <p>Il semplice indicatore non restituiva però dati esaustivi sulla qualità delle verifiche. Per questo dal 2019 tale rendicontazione è effettuata sia attraverso il report di Autovalutazione richiesto ai dirigenti sia attraverso il report dei referenti, sia con controllo diretto del RPCT e comprende:</p> <ul style="list-style-type: none"> - controlli sul rispetto dei capitolati e caratteristiche opere, servizi, forniture (tempi e modalità di esecuzione, rispetto prescrizioni contrattuali) - controlli sul possesso dei requisiti delle imprese affidatarie - indicazione di eventuali contestazioni effettuate e penali applicate - integrazioni di contratto o varianti che aumentano l’importo di gara dopo l’affidamento - scostamento tempi esecuzione lavori, servizi, progetti - gare con una sola offerta (valida o non valida) - gare aggiudicate allo stesso affidatario precedente - proroghe contrattuali.
MONITORAGGIO ANNI PRECEDENTI	<p>Nel 2012 il comune di Monza ha approvato un proprio Codice Etico, (delibera di Consiglio comunale 77/2012). Un sistema di regole di comportamento finalizzate alla prevenzione del fenomeno corruttivo e a promuovere comportamenti eticamente adeguati che prevede che tutti i soggetti che intendono partecipare a gare, contraenti, subappaltatori, subcontraenti e chiunque risulti coinvolto, anche parzialmente, nell’esecuzione di contratti, debbano:</p> <ul style="list-style-type: none"> - sottoscrivere ed aderire al complesso di regole di comportamento espresse nel Codice Etico e finalizzate alla prevenzione del fenomeno corruttivo e a valorizzare comportamenti eticamente adeguati; - improntare la propria condotta ai principi di lealtà, trasparenza e correttezza; - non offrire, accettare o richiedere somme di denaro o qualsiasi altro vantaggio o beneficio, sia direttamente che tramite intermediari, al fine dell’assegnazione del contratto o di distorcerne la corretta attuazione; - astenersi da comportamenti anticoncorrenziali e rispettare le prescrizioni della legge n.287 del 1990 (“Norme per la tutela della concorrenza e del mercato”); - segnalare al comune di Monza qualsiasi tentativo di turbativa, irregolarità o distorsione da parte di un concorrente o

	<p>interessato o di un dipendente comunale, di cui vengano comunque a conoscenza nelle fasi di svolgimento della gara o durante l'esecuzione del contratto;</p> <ul style="list-style-type: none"> - sapere che l'accertamento di una violazione delle norme del Codice -Sezione III- comporta: <ul style="list-style-type: none"> a) l'esclusione dalla gara o la decadenza dall'aggiudicazione, con conseguente incameramento della cauzione provvisoria, salvo il risarcimento del maggior danno; b) qualora la violazione sia accertata dopo la stipulazione del contratto, la risoluzione di diritto ai sensi e per gli effetti dell'art. 1456 c.c. e l'incameramento della cauzione definitiva; c) la denuncia all'autorità giudiziaria, qualora la fattispecie configuri un'ipotesi di reato. <p>Anno 2014 In applicazione delle misure collegate all'attuazione del Codice Etico n. 2 imprese non sono state ammesse a gara d'appalto per la mancata sottoscrizione del Codice Etico.</p> <p>Anno 2015 In applicazione delle misure collegate all'attuazione del Codice Etico sono state comminate n. 3 sanzioni per la mancata sottoscrizione del Codice Etico.</p> <p>Anno 2016 Non si sono rilevate mancate sottoscrizioni del Codice Etico in sede di gara, né risultano violazioni ai codici sottoscritti.</p> <p>Anno 2017 Non si sono rilevate mancate sottoscrizioni del Codice Etico in sede di gara, né risultano violazioni ai codici sottoscritti.</p> <p>Eseguiti dal RPCT n. 0 controlli a campione sulla regolarità dei contratti, con 0 rilievi. In due casi sono state avviati approfondimenti ulteriori anche per il tramite di audizioni.</p> <p>I dirigenti hanno effettuato 1161 verifiche sui requisiti delle imprese.</p> <p>Anno 2018 Non si sono rilevate mancate sottoscrizioni del Codice Etico in sede di gara, né risultano violazioni ai codici sottoscritti.</p> <p>Eseguiti dal RPCT n. 45 controlli a campione sulla regolarità dei contratti. Riscontrati n. 11 rilievi formali. In due casi sono state avviati approfondimenti ulteriori anche per il tramite di audizioni.</p> <p>I dirigenti hanno effettuato 2243 verifiche sui requisiti delle imprese e rilevato 7 anomalie.</p> <p>Creata la Centrale Unica Acquisti (CUA) struttura professionalizzata che segue e gestisce tutte le gare di appalto sopra i 40.000 euro. In questo modo sarà possibile procedere ad una maggiore standardizzazione delle procedure di gara e dei relativi controlli. Con circolare prot. n. 230978 del 27 dicembre 2018 è stato adottato un modello di determinazione dirigenziale a contrarre, che riporta i contenuti minimi ed essenziali dell'atto. Lo scopo è quello di agevolare gli uffici nella redazione degli atti e garantire maggiore uniformità alle procedure. Il modello potrà essere integrato e/o aggiornato in ragione della continua evoluzione normativa.</p>
<p>MONITORAGGIO ATTUAZIONE 2019</p>	<p>Nei primi 6 mesi del 2019 i 5 dirigenti che hanno presentato il Report, hanno certificato di aver effettuato:</p> <ul style="list-style-type: none"> - 80 verifiche sul rispetto dei capitolati e caratteristiche opere, servizi, forniture, riscontrando n. 1 irregolarità. - 234 controlli sul possesso dei requisiti delle imprese affidatarie, senza evidenziare alcuna irregolarità - eseguito n.1 contestazione - applicato n. 1 penale. <p>Hanno inoltre certificato (indicatore anticorruzione) che sono state eseguite:</p> <ul style="list-style-type: none"> - n. 0 affidamenti diretti art. 36 c.2 lett. B D.lgs 50/2016 in assenza di procedure comparative su 27 procedure attivate art. 36 c.2 lett. B D.lgs 50/2016. <p>Il monitoraggio del RPCT si è svolto effettuando n. 89 controlli a campione e n. 18 rilievi.</p>

	<p>Nelle gare il principio di rotazione risulta rispettato. Negli affidamenti diretti è ancora significativo il numero di contratti sottoscritti dagli affidatari precedenti. Non si evidenziano cumuli significativi di contratti alle stesse aziende. La procedure risultano regolari, salvo lievi anomalie dovute per la maggior parte alla lacunosa redazione degli atti. Vedi specifici verbali prot. 1329/2019, prot. n. 209342/2019.</p> <p>Programmazione delle gare Nei primi 6 mesi del 2019 sui 5 dirigenti che hanno presentato il Report, 4 hanno certificato di aver adempiuto all'obbligo di segnalazione alla CUA delle gare da effettuare. Si è quindi verificato essere di difficile sostenibilità la misura relativa all'obbligo in inviare alla CUA (entro 6 mesi) i documenti di gara per potere procedere alla programmazione della gare e quindi pubblicare il relativo elenco sul sito. In parte esso può essere desunto dal <u>Piano Biennale degli Acquisti Beni e Servizi</u>.</p>
AZIONI DA ATTUARE	<p>Le misure già previste sono state rafforzate inserite di nuove:</p> <p>Vedi ALLEGATO B) Misure dalla 14.1.1 alla 14.1.26.</p> <p>L'attuazione di questa misura concorre alla valutazione dei dirigenti</p>

14.2 REGOLARITÀ DEGLI ATTI DIRIGENZIALI E DEGLI ORGANI POLITICI	
AMBITO DI APPLICAZIONE	Tutti i provvedimenti che comportano effetti
RESPONSABILE	Segretario generale
DESCRIZIONE	<p>La verifica sulla regolarità degli atti mira a correggere prassi errate e limitare i contenziosi. E' attuata anche attraverso il controllo successivo di regolarità contabile e amministrativa effettuato dal Segretario Generale con il supporto dei suoi uffici.</p> <p>Le "Linee Guida di Pianificazione, Controllo, Organizzazione" approvate con deliberazioni di Giunta Comunale n. 324 del 16 novembre 2017 e di Consiglio Comunale n. 13 del 14 marzo 2016, definiscono le modalità di esecuzione del Controllo sulla Regolarità amministrativa e contabile, in capo al Segretario Generale:</p> <ul style="list-style-type: none"> - controllo sugli impegni di spesa; - controllo sui contratti; - controllo sui benefici economici; - controllo sui provvedimenti in materia edilizia; - controllo sulle attività in materia commerciale e di attività produttive. <p>Tali controlli sono indirizzati anche a verificare l'attuazione delle misure previste dal presente piano nella predisposizione degli atti amministrativi.</p> <p>I controlli sugli atti dirigenziali sono indicatori anticorruzione nel Piano Performance dell'Ente e concorrono alla valutazione del Segretario generale in qualità di dirigente di settore.</p>
MONITORAGGIO ANNI	<p>Anno 2014. Controllate 490 delibere (Giunta, Consiglio); e a campione 149 determine dirigenziali. Rilievi: 144.</p> <p>Anno 2015. Controllate 553 proposte di delibera Giunta, 89 delibere Consiglio. Rilievi: 237.</p>

PRECEDENTI	<p>Controllate a campione 207 determine dirigenziali. Rilievi: 80</p> <p>Anno 2016. Controllate 467 proposte di delibera Giunta, 53 delibere Consiglio. Rilievi: 97. Pareri contrari 16. Controllate a campione 189 determine dirigenziali. Rilievi: 55.</p> <p>Anno 2017. Controllate 373 proposte di delibera Giunta, 32 delibere Consiglio. Rilievi: 8. Pareri contrari 63. Controllate a campione 70 determine dirigenziali. Rilievi: 21.</p> <p>Anno 2018. Controllate 571 proposte di delibera Giunta, 0 delibere Consiglio. Rilievi: 0. Pareri difforni 0. Controllate a campione 47 determine dirigenziali. Rilievi: 11. Nel complesso non si sono rilevate irregolarità nelle procedure. Nel campione è stato rilevato anche un esempio di buona amministrazione. In particolare con det. 1319/2018 è stata adottata una soluzione alternativa al servizio inizialmente oggetto di affidamento, dato che l'unica offerta pervenuta dopo 2 ODA deserte, comportava un consistente aumento dei costi.</p>
MONITORAGGIO ATTUAZIONE 2019	<p>Verifiche preventive sulle delibere Vedi tabella indicatori.</p> <p>Dal 2020 si è provveduto ad eliminare dal Piano Performance dell'Ente gli indicatori relativi al controllo integrità dei testi e su anticorruzione e trasparenza in quanto già contemplati come misure anticorruzione.</p> <p>Verifiche successive sulle determine Il monitoraggio del RPCT si è svolto effettuando</p> <ul style="list-style-type: none"> - n. 149 controlli a campione su 1710 determine dirigenziali., - n. 26 rilievi, dovuti, nella maggioranza dei casi, alla lacunosa redazione degli atti - n. 4 menzioni in cui si è riconosciuto che gli atti erano stati redatti in maniera ottimale da costituire un valido esempio e modello. <p>Vedi specifici verbali prot. 1329/2019, prot. n. 209342/2019.</p> <p>Elaborazioni di check list Elaborate specifiche <i>check list</i> per la redazione degli atti relativi a procedure di appalto e affidamento di lavori, forniture di beni e servizi.</p>
AZIONI DA ATTUARE	<p>Vedi ALLEGATO B) Misure dalla 14.2.1 alla 14.2.2.</p> <p>L'attuazione di questa misura concorre alla valutazione dei dirigenti</p>

Cod.	Descrizione	2016	2017	2018	2019
9718	difformità delle decisioni di Giunta e Consiglio con i pareri della Struttura direttiva	72,00	54,00	0,00	0,00
10705	deliberazioni di giunta - controllo integrità testi: atti controllati	467,00	351,00	571,00	248,00
10706	deliberazioni di giunta - controllo integrità testi: totale atti registrati (proposte)	507,00	422,00	515,00	248,00
11365	deliberazioni: atti non controllati	40,00	71,00	135,00	0,00
10723	Anticorruzione: determinazioni controllate	189,00	162,00	47,00	118,00
10724	Anticorruzione: determinazioni approvate	2.676,00	3.043,00	3.105,00	1619,00
12605	Trasparenza: atti dirigenziali controllati				1401,00
12606	Trasparenza: atti dirigenziali sottoposti ad obbligo di trasparenza				1401,00
12052	Rilievi formulati a seguito del controllo successivo sulle determinazioni			80,00	31,00

14.3 REGOLARE ESECUZIONE DEI PROCEDIMENTI	
AMBITO DI APPLICAZIONE	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica
RESPONSABILE	Dirigenti, Segretario generale
DESCRIZIONE	<p>La verifica sulla corretta esecuzione dei procedimenti e la conoscenza da parte dei cittadini del loro iter è una misura specifica di primaria importanza per la prevenzione dei fenomeni corruttivi.</p> <p>Il controllo sulla regolare esecuzione dei procedimenti è un indicatore anticorruzione nel Piano Performance dell'Ente e come tale concorre alla valutazione del dirigente.</p> <p>Dal 2019 l'indicatore è stato modificato in "Segnalazioni di ritardo nei termini di conclusione dei procedimenti ad istanza di parte".</p> <p>La rendicontazione è stata ampliata a tutta la fase del procedimento, è certificata attraverso il report richiesto semestralmente ai dirigenti e comprende:</p> <ul style="list-style-type: none"> - verifica su campione casuale di procedimenti ad istanza di parte su rispetto cronologia, - verifica su campione casuale di procedimenti ad istanza di parte su rispetto obblighi di trasparenza - verifica su campione casuale di procedimenti ad istanza di parte su autocertificazioni presentate - indicazione sull'eventuale verifica dei requisiti dei soggetti del procedimento e sulla presenza di eventuali provvedimenti sanzionatori.
AZIONI ATTUATE IN ANNI PRECEDENTI	<p>Anno 2014</p> <p>Area Personale: assegnazioni alloggi di servizio ai dipendenti. Revisionati i criteri di assegnazione degli alloggi.</p> <p>Area Commercio SUAP: (permessi rilasciati, respinti o non conclusi): analisi di n. 6 pratiche. Suggerimenti sulla modulistica e sull'accertamento di taluni requisiti</p> <p>Area Edilizia: (permessi rilasciati, respinti o non conclusi CIA, DIA, SCIA e PDC): analisi di n. 3 pratiche per ogni tipologia di autorizzazione (sia con esito positivo che negativo). Non rilevate irregolarità.</p> <p>Area Opere Pubbliche: concessioni per occupazione di suolo pubblico (permanente o temporanea): analizzate n.3 istruttorie per l'occupazione e manomissione di suolo e sottosuolo. Incongruenze tra la modulistica e le informazioni sul sito istituzionale.</p> <p>Lavori di somma urgenza: controllati i requisiti di N. 14 ditte mediante analisi delle visure camerali. I controlli hanno escluso la ricorrenza anomala di aggiudicazioni a specifiche ditte.</p> <p>Area Manutenzioni: analizzate n. 3 determinazioni dirigenziali di affidamento lavori in economia per la manutenzione degli edifici comunali. Formulati diversi rilievi e richieste di approfondimento.</p> <p>Area Mobilità e Viabilità: analizzate n. 3 pratiche di rilascio contrassegno per accesso in ZTL e sosta aree centro storico, n. 2 fascicoli riferiti ad ordinanze di interruzione/modifica temporanea della circolazione, elenco dettagliato dei pass di servizio emessi per specifiche categorie. Segnalazione al Sindaco di incongruenze nei criteri di assegnazione e nella quantità rilevante di permessi assegnati all'Autorità Giudiziaria e ad un quotidiano locale.</p> <p>Anno 2015</p> <p>Area Commercio SUAP: controllato n. 1 procedimento autorizzativo di apertura di attività a seguito di esposto. Nessuna irregolarità riscontrata.</p>

	<p>Area Edilizia: a) verificata una pratica di permesso a costruire in sanatoria, a seguito di reclamo. Nessuna irregolarità riscontrata.</p> <p>Area Istruzione: verificate a campione alcune pratiche di ammissione di bambini negli asili nido comunali. Trasmessi suggerimenti sulla modulistica utilizzata.</p> <p>Area Tributi e affissioni: verificate a campione n. 3 pratiche di autorizzazione per l'installazione di mezzi pubblicitari. Trasmessi suggerimenti sulla modulistica.</p> <p>Area Servizi Sociali: verificate, a campione, pratiche di concessione di assistenza domiciliare (SAD) per adulti, anziani, minori e disabili. Richiesta e verificata una dettagliata relazione sulle modalità e tipologia dei controlli che vengono effettuati sulle prestazioni delle Cooperative o aziende fornitrici dei servizi e sulle qualifiche del personale fornito dalle medesime.</p> <p>Anno 2016</p> <p>Area personale: verificata la procedura concorsuale per l'assunzione a tempo indeterminato di una posizione di categoria D1. Rilievi formali e suggerimenti migliorativi.</p> <p>Verificata la pratica di rimborso delle ore di servizio usufruite per impegni istituzionali da parte di Amministratore quale lavoratore dipendente.</p> <p>Area appalti e contratti: verificate n. 2 procedure di gara per affidamento lavori (una procedura aperta ed una negoziata). Confermata la regolarità di entrambe le procedure. Trasmessi solo rilievi formali e suggerimenti migliorativi.</p> <p>Area concessione e gestione Impianti sportivi: rilevate irregolarità nell'uso di area comunale data in concessione. A diffida emessa per adempiere alle norme previste dalla convenzione, la società concessionaria ha provveduto a sanare le irregolarità con effetto immediato.</p> <p>Area manutenzioni: controllo su campione esteso di provvedimenti dirigenziali. Richiamati gli uffici al rispetto delle corrette procedure di affidamento diretto di lavori (art. 36, comma 2, lett. a, D.Lgs 50/2016).</p> <p>Area Servizi Sociali: analizzate a campione n. 2 procedure di erogazione di buono sociale.</p> <p>Area Assicurazioni: a seguito di segnalazione sollecitata ed ottenuta la definizione della pratica in sospeso.</p> <p>Anno 2017</p> <p>Controllati a campione:</p> <p>n. 16 procedimenti del settore Mobilità, Viabilità, reti, senza riscontrare alcuna anomalia.</p> <p>n. 4 procedimenti del Settore Governo del Territorio, elevando n. 1 rilievo.</p> <p>n. 1 procedimento del servizio Protezione civile</p> <p>n. 2 procedimenti del Servizio Sport e Impianti sportivi.</p> <p>Anno 2018</p> <p>Controllati a campione n. 1 procedimento per ogni tipologia di procedura dell'Urbanistica e ai Piani Attuativi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Certificati di destinazione urbanistica • Certificati requisiti soggettivi • Determinazione prezzo alloggi • Proposte di modifica di Piani e PII • Proposta di modifica di Convenzione PII p.le Virgilio • Proposte di Piani Attuativi. <p>Nessuna anomalia rilevata.</p> <p>Controllati a campione n. 1 procedimento per ogni tipologia di procedura di assegnazione di ERP:</p>
--	--

	<ul style="list-style-type: none"> • Bando sperimentale • Bando ordinario 2017. <p>Nessuna anomalia rilevata.</p> <p>Controllati a campione n. 5 procedimenti di concessione di contributi nel settore istruzione: A fronte della totale discrezionalità dovuta alla mancanza di regole e criteri di scelta e rendicontazione, è stata suggerita l'adozione di un regolamento analogo a quello per la concessione di contributi per le associazioni sportive.</p>
<p>MONITORAGGIO ATTUAZIONE 2019</p>	<p>Nei primi 6 mesi del 2019 i 5 dirigenti che hanno presentato il Report hanno certificato (indicatore anticorruzione):</p> <ul style="list-style-type: none"> - n. 0 segnalazioni di ritardo nei termini di conclusione dei procedimenti ad istanza di parte) su n. 8197 procedimenti ad istanza di parte pervenuti. <p>Hanno inoltre certificato:</p> <ul style="list-style-type: none"> - n. 40 verifiche su campione casuale di procedimenti ad istanza di parte su rispetto termini di conclusione, - n. 28 verifiche su campione casuale di procedimenti ad istanza di parte su rispetto cronologia, - n. 105 verifiche su campione casuale di procedimenti ad istanza di parte su rispetto obblighi di trasparenza - n. 39 verifiche su campione casuale di procedimenti ad istanza di parte su autocertificazioni presentate, - n. 1 verifica sui requisiti dei soggetti del procedimento - n. 1 provvedimento sanzionatorio irrogato; - n. 4 verifiche su pubblicazione di informazioni sui servizi di competenza, puntuali e aggiornate - n. 2 verifiche su pubblicazione modulistica inerente il procedimento <p>Il monitoraggio del RPCT è stato eseguito con un controllo a campione su:</p> <ul style="list-style-type: none"> - richieste di rimborso dei tributi comunali. Sono state esaminati 2 procedimenti, estratti a campione fra i 144 avviati ed in corso. Non è stata riscontrata alcuna anomalia. - concessioni per uso istituzionale di sale comunali. Rilevata disomogeneità e discrezionalità nella modalità di concessione, nei criteri di valutazione, nella scelta dei provvedimenti di concessione (delibere, determine, o solo pareri), nella non considerazione che l'uso istituzionale concesso a beneficiari esterni all'Ente è contributo economico indiretto (violazione obblighi di trasparenza). <p>L'elaborazione di specifiche Linee guida è stata inserita come misura inserita nel presente Piano.</p> <p>Elaborazioni di check list Elaborate e aggiornate alle ultime modifiche normative specifiche <i>check list</i> per le procedure di appalto e affidamento di lavori, forniture di beni e servizi.</p> <p>Applicativo SUE Inserito online a settembre 2019.</p>
<p>AZIONI DA ATTUARE</p>	<p>Le misure già previste sono state rafforzate con nuove:</p> <p>Vedi ALLEGATO B) Misure dalla 14.3.1 alla 14.3.19.</p> <p>L'attuazione di questa misura concorre alla valutazione dei dirigenti</p>

14.4 GESTIONE DEL PATRIMONIO	
AMBITO DI APPLICAZIONE	Tutto il patrimonio mobiliare e immobiliare
RESPONSABILE	Dirigenti di Patrimonio, Sport, Servizi sociali, manutenzione cimiteri, Istruzione
DESCRIZIONE	La misura specifica ha lo scopo di verificare la corretta gestione del patrimonio del comune di Monza, dalle alienazioni alle concessioni all'uso, fino ai contratti di locazione attivi e passivi e l'utilizzo delle sale e degli spazi comunali concessi a privati o associazioni.
AZIONI DA ATTUARE	Vedi ALLEGATO B) Misure dalla 14.4.1 alla 14.4.5
AZIONI ATTUATE IN ANNI PRECEDENTI	
MONITORAGGIO ATTUAZIONE 2019	Nei primi 6 mesi del 2019 il dirigente del settore servizi sociali ha certificato di aver effettuato: - n. 54 verifiche su contratti di locazione, senza riscontrare alcuna anomalia. Nessun attestazione è pervenuta dai dirigenti dei settori Patrimonio e Sport.

14.5 CONTRIBUTI, BENEFICI, VANTAGGI ECONOMICI, TUTELE	
AMBITO DI APPLICAZIONE	Tutte le sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere erogati
RESPONSABILE	Dirigenti Servizi sociali, Cultura, Sport, SUAP
DESCRIZIONE	Misura nuova che insiste su una specifica area considerata da ANAC, a rischio corruttivo. La rielaborazione della matrice dell'esposizione al rischio, effettuata a fine 2018, e i colloqui con le strutture del settore hanno permesso di evidenziare nuovi processi da monitorare e su cui far insistere azioni di contrasto specifiche.
AZIONI DA ATTUARE	Vedi ALLEGATO B) Misure dalla 14.5.1 alla 14.5.11.
AZIONI ATTUATE IN ANNI PRECEDENTI	Con la messa online di uno specifico applicativo, dal 2018 è stata automatizzata la pubblicazione degli atti di concessione di contributi e vantaggi economici, che avviene prima della loro erogazione. Rilevata la necessità di adottare una puntuale disciplina in merito all'erogazione di contributi ad associazioni in ambito scolastico, attraverso l'adozione di un regolamento analogo a quello per la concessione di contributi per le associazioni sportive.
MONITORAGGIO ATTUAZIONE 2019	I controlli a campione del RPCT non hanno rilevato irregolarità nell'esecuzione dei procedimenti.

14.6 GESTIONE DEL PERSONALE (MISURA NUOVA)	
AMBITO DI APPLICAZIONE	Tutti i dipendenti dell'Ente
RESPONSABILE	Dirigente del Personale, Dirigente UPD
DESCRIZIONE	Misura nuova che punta a garantire omogeneità e imparzialità nel trattamento del personale e insiste su una specifica area considerata da ANAC, a rischio corruttivo. La rielaborazione della matrice dell'esposizione al rischio, effettuata a fine 2018, e i colloqui con le strutture del settore hanno permesso di evidenziare nuovi processi da monitorare e su cui far insistere azioni di contrasto specifiche.
AZIONI DA ATTUARE	Vedi ALLEGATO B) Misure dalla 14.6.1 alla 14.6.8.
AZIONI ATTUATE IN ANNI PRECEDENTI	Fino al 2019 le misure relative alla gestione del personale rientravano nell'ambito delle misure generali inerenti il rispetto del Codice di Comportamento. Con il presente Piano, in considerazione del fatto che la gestione del personale è una delle aree che il PNA considera a maggior rischio corruttivo e vista la nuova mappatura e la graduazione dell'esposizione al rischio, sono state previste misure specifiche di prevenzione e controllo Vedi Punto 13.1
MONITORAGGIO ATTUAZIONE 2019	Trattandosi di una misura nuova il monitoraggio sull'attuazione avverrà nel corso del 2020.

14.7 GESTIONE DEI RIFIUTI (MISURA NUOVA)	
AMBITO DI APPLICAZIONE	Tutti i procedimenti inerenti la gestione dei rifiuti e l'igiene urbana
RESPONSABILE	Dirigente Ambiente
DESCRIZIONE	Misura nuova che insiste su una specifica area considerata da ANAC, a rischio corruttivo. La rielaborazione della matrice dell'esposizione al rischio, effettuata a fine 2018, e i colloqui con le strutture del settore hanno permesso di evidenziare nuovi processi da monitorare e su cui far insistere azioni di contrasto specifiche.
AZIONI DA ATTUARE	Vedi ALLEGATO B) Misure dalla 14.7.1 alla 14.7.5.
AZIONI ATTUATE IN ANNI PRECEDENTI	Fino al 2019 le misure relative alla gestione dei rifiuti rientravano nell'ambito delle misure inerenti la regolare esecuzione dei Contratti e dei Procedimenti.
MONITORAGGIO ATTUAZIONE 2019	Trattandosi di una misura nuova il monitoraggio sull'attuazione avverrà nel corso del 2020.

14.8 GESTIONE URBANISTICA E PIANIFICAZIONE (MISURA NUOVA)	
AMBITO DI APPLICAZIONE	Tutti i procedimenti urbanistici
RESPONSABILE	Dirigente Governo del territorio
DESCRIZIONE	Misura nuova che insiste su una specifica area considerata, da ANAC, a rischio corruttivo. La rielaborazione della matrice dell'esposizione al rischio, (anno 2018) e i colloqui con le strutture del settore hanno permesso di evidenziare nuovi processi da monitorare e azioni di contrasto specifiche.
AZIONI DA ATTUARE	Vedi ALLEGATO B) Misure dalla 14.8.1 alla 14.8.5
AZIONI ATTUATE IN ANNI PRECEDENTI	Fino al 2019 le misure relative alla gestione urbanistica e pianificazione rientravano nell'ambito delle misure inerenti la regolare esecuzione dei Procedimenti.
MONITORAGGIO ATTUAZIONE 2019	Trattandosi di una misura nuova il monitoraggio sull'attuazione avverrà nel corso del 2020.

14.9 GESTIONE PRATICHE EDILIZIE E DI ATTIVITA' COMMERCIALI E PRODUTTIVE (MISURA NUOVA)	
AMBITO DI APPLICAZIONE	Tutti i procedimenti edilizi e relativi a attività produttive e commerciali
RESPONSABILE	Dirigente Governo del territorio, Dirigente Ambiente, Dirigente Polizia locale
DESCRIZIONE	Misura nuova che insiste su una specifica area considerata, da ANAC, a rischio corruttivo. La rielaborazione della matrice dell'esposizione al rischio (anno 2018) e i colloqui con le strutture del settore hanno permesso di evidenziare nuovi processi da monitorare e su cui far insistere azioni di contrasto specifiche.
AZIONI DA ATTUARE	Vedi ALLEGATO B) Misure dalla 14.9.1 alla 14.9.10
AZIONI ATTUATE IN ANNI PRECEDENTI	Fino al 2019 le misure relative alla gestione pratiche edilizie e di attività commerciali e produttive rientravano nell'ambito delle misure inerenti la regolare esecuzione dei Procedimenti.
MONITORAGGIO ATTUAZIONE 2019	Trattandosi di una misura nuova il monitoraggio sull'attuazione avverrà nel corso del 2020.

14.10 PROCEDIMENTI SANZIONATORI, DI ISPEZIONE E VERIFICA (MISURA NUOVA)	
AMBITO DI APPLICAZIONE	Tutti i procedimenti che comportano l'irrogazione di sanzioni, attività di ispezione e controllo
RESPONSABILE	Dirigente Servizi demografici, Dirigente Polizia locale
DESCRIZIONE	Misura nuova che insiste su una specifica area considerata, da ANAC, a rischio corruttivo. La rielaborazione della matrice dell'esposizione al rischio (anno 2018) e i colloqui con le strutture del settore hanno permesso di evidenziare nuovi processi da monitorare e su cui far insistere azioni di contrasto specifiche.
AZIONI DA ATTUARE	Vedi ALLEGATO B) Misure dalla 14.10.1 alla 14.10.3.
AZIONI ATTUATE IN ANNI PRECEDENTI	Adottate le Linee guida della Procura della Repubblica per le Comunicazioni di Notizia di Reato (CNR) in caso di abuso edilizio.
MONITORAGGIO ATTUAZIONE 2019	Trattandosi di una misura nuova il monitoraggio sull'attuazione avverrà nel corso del 2020.

14.11 REINGEGNERIZZAZIONE, DIGITALIZZAZIONE E STANDARDIZZAZIONE	
AMBITO DI APPLICAZIONE	Tutti i processi
RESPONSABILE	Segretario generale, Dirigente Sistemi informativi, tutti i dirigenti
DESCRIZIONE	<p>E' una misura specifica di alto profilo in chiave di prevenzione della corruzione, che si propone di analizzare i flussi e i passaggi di un processo in ottica di digitalizzazione.</p> <p>Nel 2019 è stata avviata una nuova fase di reingegnerizzazione con l'istituzione di uno specifico gruppo di lavoro intersettoriale (delibera di Giunta comunale n.434 del 20 dicembre 2018) costituito con l'obiettivo di disegnare i macroprocessi più importanti dell'Ente, anche sulla base dei 70 workflow già disponibili, di cui otto (8) validati con deliberazioni di Giunta Comunale, prodotti a seguito delle analisi dei processi sviluppate nel periodo 2014/2015. Lo scopo non è solo l'automazione, ma la semplificazione dei passaggi e l'introduzione di metriche e sistemi di rilevazione delle prestazioni o di "red flags" integrati con il sistema della performance e con le misure anticorruzione. La reingegnerizzazione è infatti un punto cardine per il miglioramento dell'organizzazione, in quanto tende ad abbracciare il processo nella sua globalità, intervenendo in genere su tutte le sue componenti (flussi operativi, organizzazione, risorse umane, tecnologie), per dare origine a un insieme di interventi tra loro correlati.</p> <p>Il metodo ed il sistema tecnologico già utilizzati, sono oggetto di trasferimento di buona pratica all'interno di un progetto, denominato DIGIPRO, finanziato nell'ambito dell'iniziativa Open Community PA2020 coordinata dall'Agenzia per la Coesione Territoriale la cui partecipazione da parte del Comune di Monza è stata approvata con deliberazione di Giunta Comunale n. 91 del 23 marzo 2018.</p> <p>Il concetto innovativo di tale progetto si fonda sulla possibilità di partire dai dati come parti integranti e fondamentali di ogni atto, provvedimento, documento, in modo da standardizzare il loro inserimento e nello stesso tempo disporre di una base dati utilizzabile per qualsiasi analisi, rielaborazione, trasmissione, pubblicazione, di cui si necessita.</p> <p>Già attualmente il nuovo sistema di gestione documentale permette di estrarre e pubblicare in modo automatizzato, sul</p>

	sito comunale, i metadati obbligatori per la trasparenza e avere a disposizione una base dati completa e qualitativamente apprezzabile per attuare analisi ed alcune delle misure e dei monitoraggi previsti dal Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza; L'inclusione nel progetto dell'anticorruzione, considerata non solo sistema di controllo, ma funzione organizzativa trasversale a tutto l'Ente, ha lo scopo di identificare e ponderare, già all'interno dei flussi procedurali che si andranno a ridefinire, i rischi e le anomalie tipicizzanti e automatizzare la loro evidenziazione.
AZIONI DA ATTUARE	Vedi ALLEGATO B) Misure dalla 14.11.1 alla 14.11.14.
AZIONI ATTUATE IN ANNI PRECEDENTI	Nel 2013 è stata avviata e portata a compimento la riprogettazione e automazione dei processi di formazione e approvazione delle deliberazioni di Giunta e delle determinazioni dirigenziali, che ha permesso di standardizzare gli atti e di acquisire i dati obbligatori per la trasparenza a partire dall'approvazione dei provvedimenti. Ciò ha consentito l'automazione della pubblicazione sul sito dei dati riferiti a appalti e affidamenti, beneficiari di contributi e vantaggi economici, incarichi e consulenti.
MONITORAGGIO ATTUAZIONE 2019	In corso di attuazione la reingegnerizzazione del macroprocesso sulla pianificazione e realizzazione delle opere pubbliche. Nel 2019 è stata attuata la digitalizzazione del SUE, Sportello Unico Edilizia.

14.12 CONOSCENZA E ANALISI	
AMBITO DI APPLICAZIONE	Tutti i processi
RESPONSABILE	Dirigenti settori legale e SUAP
DESCRIZIONE	La conoscenza approfondita di alcune attività è fondamentale per potere elaborare strategie e azioni di prevenzione dei fenomeni di maladministration.
AZIONI DA ATTUARE	Vedi ALLEGATO B) Misure dalla 14.12.1 alla 14.12.4.
AZIONI ATTUATE IN ANNI PRECEDENTI	Misura non esistente precedentemente al 2019.
MONITORAGGIO ATTUAZIONE 2019	Mappatura contenziosi aperti per settore Nella Tabella 27 sono riportati i numeri delle cause aperte suddivise per settori. Rilevazione percentuali di aperture/chiusure/passaggi di proprietà della stessa attività commerciale Nel corso del 2019 è stato avviato il processo per consentire al SUAP di avere accesso anche ai dati dell'applicativo che gestisce le pratiche dello Sportello Unico (http://www.impresainungiorno.gov.it). Attualmente, infatti, il SUAP accede solo alle procedure e ciò limita la capacità di effettuare analisi ed estrazioni di dati, come quelle richieste dalla misura.

15. RESPONSABILITA' E SANZIONI

1. La violazione, mancato o incompleto adempimento o non conformità delle misure di prevenzione previste dal Piano, costituisce illecito disciplinare per i dipendenti dell'amministrazione (art. 1, comma 14, secondo periodo della legge 06/11/2012 n.190).
2. Il mancato apporto dei Dirigenti alla predisposizione del Piano. e, più in generale, la violazione delle sue prescrizioni configurano responsabilità dirigenziale (art. 21 del d.lgs. 30/3/2001, n. 165) e responsabilità disciplinare.
3. Il *Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza* risponde ai sensi dell'art. 1, commi 12, 13 e 14 primo periodo della legge 06/11/2012, n. 190, modificata in parte qua dal d.lgs. 25/06/2016, n. 97.

16. VALUTAZIONE IDONEITA' DELLE MISURE

1. L'RPCT, coadiuvato dall'Ufficio Anticorruzione e Trasparenza e dal NIV, effettueranno annualmente una valutazione sull'idoneità delle misure inserite nel Piano nell'ambito delle riunioni del Tavolo di Lavoro sulla Legalità.
2. L'inidoneità di una misura può dipendere da diversi fattori tra cui: l'erronea associazione all'evento rischioso dovuta ad una non corretta comprensione dei fattori abilitanti; una modifica dei presupposti della valutazione (es. modifica delle caratteristiche del processo o degli attori dello stesso); una definizione approssimativa della misura o un'attuazione meramente formale della stessa.